Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8063 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755988, 755288 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

OFFENSIVA TERRORISTICA DELL'IRA IN COINCIDENZA CON IL REFERENDUM NELL'ULSTER

Bombe in piena Londra Un morto, oltre 200 feriti

Due ordigni sono esplosi rovinosamente davanti a un ministero e al palazzo di giustizia, altri due neutralizzati in tempo - Edifici danneggiati, automobili distrutte, strage di vetri, terrore e caos

Telefoto Ansa-Upi
Londra — Il premier Heath accanto al letto di una giovane rimasta ferita negli attentati

Londra, 8

Un morto (un uomo di circa 60 anni), oltre duecento feriti, edifici danneggiati, auto distrutte: questo è il bilancio di due attentati dinamitardi commessi a Londra nel primo pomeriggio di oggi, a dieci minuti uno dall'altro; altri due ordigni esplosivi sono stati disinnescati in tempo, mentre tre falsi allarmi hanno tenuto impegnati per ore polizia e artificieri, contribuendo a paralizzare la città.

Non vi sono state informazioni ufficiali, ma tutti collegano questi attentati al referendum istituzionale in corso, oggi, nell'Irlanda del Nord (gli abitanti dell'Ulster devono dire se preferiscono restare con la Gran Bretagna o unirsi alla Repubblica irlandese). Dieci persone sono state fermate in serata all'aeroporto londinese di Heathrow: otto uomini e due donne, in procinto di partire per Belfast, alcuni per Dublino. «Forse sono collegati alle bombe», ha detto un funzionario di polizia. La tecnica usata per gli attentati ricorda da vicino quella dei guerriglieri irlandesi dell'IRA: tutte le bombe, esplose o meno, erano nascoste a bordo di auto rubate durante la notte e abbandonate in punti simbolicamente importanti a Londra: corte d'assise, uffici militari, comando di polizia.

La prima bomba è esplosa alle 14.43 dinanzi al ministero dell'agricoltura, nella zona di Whitehall, centro nevralgico del governo (vi si trovano Downing Street e tutti i ministeri); la seconda è scoppiata dieci minuti dopo, davanti all'Old Bailey ,la corte d'assise londinese. Altre due bombe, di potenza simile a quella degli ordigni esplosi, sono state — come si è detto — disinnescate in tempo: una stamane, davanti alla sede di Scotland Yard, l'altra nel pomeriggio a Westminster, nei pressi delle sedi dei partiti conservatore e laburista. Gli ordigni neutralizzati erano predisposti per esplodere intorno alle 15 (ora locale), come i due che sono deflagrati regolarmente.

Dopo il rinvenimento della prima bomba, Scotland Yard aveva lanciato l'allarme, chiedendo alla popolazione di collaborare nel caso in cui fossero state notate vetture sospette. Poi è iniziata una vasta battuta in tutto il centro di Londra, alla ricerca di altre «auto esplosive»: ma l'opera era quanto mai difficile, perché oggi, a causa dello sciopero dei ferrovieri, Londra pullulava di macchine, e gli stessi agenti addetti al traffico avevano «chiuso un occhio». Cosicché è stato impossibile evitare lo scoppio dei due ordigni, in Whitehall e davanti all'Old Bailey.

L'esplosione più sanguinosa è stata quella avvenuta nella auto parcheggiata davanti al tribunale (anche perché era l'ora dell'intervallo per la colazione e la strada era affollata da molte decine di impiegati); un commissario di polizia ha fatto appena in tempo a notare una «Ford Cortina» sospetta, scorgendovi sul sedile posteriore l'ordigno esplosivo, e a correre all'interno del palazzo di giustizia, per dare lo allarme: pochi minuti dopo, la macchina è esplosa, ferendo gravemente due poliziotti che stavano esaminandola.

Ha avuto inizio, per migliaia di londinesi, un'ora di panico: donne urlanti, ragazze colte da crisi isteriche, persone ferite da schegge di vetro che si aggiravano senza meta, il volto imbrattato di sangue, mentre le sirene delle ambulanze e dei mezzi dei vigili del fuoco risuonavano nelle principali strade della City e di Whitehall. Le vie antistanti gli edifici colpiti sono state coperte dai frantumi di parecchie centinaia di vetri di finestre; Whitehall è stata ridotta in tali condizioni, dalla piazza in cui si trova il Parlamento fino a Trafalgar Square, al capo opposto. Un pub di fronte all'Old Bailey è stato semidistrutto: numerosi giornalisti figurano fra i feriti nel palazzo di giustizia.

Il numero delle persone rimaste ferite dai frammenti dei vetri andati in frantumi a causa delle esplosioni è stato altissimo. Sono andati in pezzi anche i vetri degli edifici vicini, per un largo raggio. Davanti all'Old Bailey c'è un edificio di oltre trenta piani, tutto a cristalli; non se ne è salvato uno. La bomba usata per l'attentato al palazzo di giustizia, era così potente che l'auto che la conteneva non esiste più. Per lungo tempo intorno al tribunale e al ministero dell'agricoltura non si è sentito che urlare, e non si è vista che gente coperta di sangue, paralizzata dal terrore o in fuga. La polizia è accorsa con auto dotate di altoparlanti nei luoghi delle due esplosioni, ordinando alla folla che vi si era accalcata di disperdersi: «Sgombrate! Possono esservi altre bombe!» è stato urlato alla folla.

A Whitehall, il ministero dell'agricoltura era stato fatto sgomberare poco prima dello scoppio, poiché la polizia aveva ricevuto un allarme; nessuno, invece, aveva avvertito della bomba all'Old Bailey; qui la bomba ha tra l'altro devastato la sala stampa dell'agenzia britannica «Press Association», che è stata ridotta a un ammasso di macerie, con una grande macchia di sangue sul pavimento.

«E' sembrato di essere tornati all'epoca del "Blitz"», hanno detto molte persone della «City» un quartiere che fu «demolito» dalle bombe tedesche durante la seconda guerra mondiale. Si è saputo che quarantanove bambini si sono salvati per pochi minuti dall'esplosione all'Old Bailey; si trovavano a bordo di un pullman, diretti a San Paolo per visitare la chiesa, in gita scolastica: un agente di polizia ha però fatto deviare fortuitamente il veicolo.

Quanto ai due attentati sventati in tempo, il primo è avvenuto davanti a un ufficio postale di Broadway, una strada di Westminster, di fronte a un edificio dove ha sede da qualche tempo il comando di Scotland Yard: la bomba — notata su uno dei sedili di un'auto da una pattuglia impegnata in uno speciale servizio di sicurezza — consisteva in trenta buste di polvere bianca e quattordici bastoncini di nitroglicerina. Ce n'era abbastanza, hanno detto gli esperti della polizia, per provocare un'esplosione tale da «succhiare fuori» o da sbattere contro le pareti tutte le persone che si fossero trovate vicino alle finestre all'interno dell'edificio di Scotland Yard, e da causare gravi danni e forse altre vittime negli edifici vicini e per la strada.

Pressoché identica a questa era anche l'altra bomba non esplosa, rinvenuta a bordo di un'auto a Dean Stanley Street, a Westminster, vicino alla sede dei due maggiori partiti del paese; in un'altra strada

Continua in 2.a pagina

NAVE SUGLI SCOGLI A PUNTA SALVORE

(«Giornalfoto»)

TUTTI IN SALVO I SEDICI A BORDO

Dodici ore d'angoscia per i 16 uomini d'equipaggio della motocisterna «Nonnougo», di 2200 tonnellate di stazza, iscritta al compartimento di Palermo, che — sospinta dalle fortissime raffiche di bora — si è incagliata poco dopo le 3 della scorsa notte sulla costa rocciosa di Punta Salvore, di fronte a Punta Madonna, nella baia di Portorose. La nave, dopo vani tentativi di disincaglio compiuti da due rimorchiatori giunti da Trieste — il «Castor» e il «Rigel» — e di un'altra unità giunta da Capodistria, è stata abbandonata dall'equipaggio, che ha raggiunto il porto di Trieste a bordo del «Castor».

La motocisterna, di proprietà della Compagnia siculo-adriatica, era giunta a Trieste con un carico completo di «semilavorato» che è stato scaricato alla raffineria «Aquila»; rimasta poi per alcuni giorni in rada, l'unità è stata sorpresa, l'altra sera, dal levarsi improvviso e violento della bora, che l'ha fatta pericolosamente «arare». Il comandante, Vincenzo Barone, di 57 anni, da Napoli, ha ritenuto che fosse più prudente salpare e trovare rifugio nella baia di Portorose, cosicché la motocisterna ha puntato verso la costa istriana.

Durante la notte, però, la bora si è ulteriormente rinforzata, e il mare ha raggiunto forza sette-otto; le ancore hanno nuovamente «arato» e la

Continua in 2.a pagina

UN QUADRO MOLTO NERO TRACCIATO DA LOMBARDI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Forti le preoccupazioni degli imprenditori italiani

Il presidente ha parlato di «estrema gravità» della situazione - O progresso nella libertà o distruzione del sistema - Il paese dove si lavora meno - Le responsabilità delle parti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

«L'interesse generale del Paese richiede l'unione in un unico sforzo di tutte le componenti sociali e non consente più furberie, prove di forza e prepotenze». «E' venuto per tutti il momento di mettere le carte in tavola: di dire apertamente se si vuole proseguire sulla strada della libertà, del progresso e, quindi, del benessere; o se, viceversa, si vuole distruggere il sistema, nazionalizzare la nostra economia e privarla così di quegli strumenti di efficienza, di redditività e di concorrenzialità di cui oggi anche molti paesi socialisti riconoscono la validità...». Con questa precisa denuncia della gravità della situazione economica e sindacale, il presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi, ha aperto stamane all'EUR la trentesima assemblea annuale degli industriali italiani. La relazione di Lombardi è stata seguita con estrema attenzione e sottolineata da calorosi applausi delle centinaia di rappresentanti di piccole, medie e grandi aziende che affollavano l'aula. Al banco di presidenza sedevano anche i ministri Ferri, Valsecchi, Lupis, Badini Confalonieri, il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro Campilli ed esponenti di tutti i settori economici.

Il «nodo» della situazione sindacale è stato uno dei punti centrali dell'ampia esposizione del presidente della Confindustria. Non si può — ha detto Lombardi riferendosi all'insoluta vertenza dei metalmeccanici — percorrere la strada del progresso e del benessere chiedendo ulteriori riduzioni dell'orario di lavoro nel paese in cui «già oggi si lavora meno che in qualsiasi altro paese dell'Occidente». «Non ci può essere chiesto - ha aggiunto - di sovvertire la struttura produttiva attraverso una completa parificazione di categorie (gli operai, secondo i sindacati, dovrebbero essere parificati alla categoria degli impiegati) congenitamente diverse sul piano della responsabilità e della competenza professionale».

Sempre in tema di rapporti di lavoro, Lombardi ha detto che «non può essere chiesto agli imprenditori di rinunciare, attraverso una disordinata ed illimitata libertà di contrattazione integrativa e l'accettazione della filosofia della conflittualità permanente, qualsiasi possibilità di prevedere e di migliorare la produttività delle imprese». Lombardi, comunque, non ha voluto assumere la facile posizione di chi addossa solo ad altri le responsabilità. Per questo ha anche parlato di «fiduciosa ricerca di una nuova impostazione dei rapporti sindacali». «Essa, attraverso confronti e dibattiti, dovrebbe permettere — ha aggiunto — di portare avanti un discorso serio e costruttivo su vari problemi, quali l'occupazione, l'utilizzazione degli impianti e gli investimenti, la produttività aziendale, anche in termini di assenteismo, di conflittualità, di organizzazione e di ambiente di lavoro».

Altrettanto preoccupata è stata la diagnosi fatta da Lombardi dei problemi dell'economia nazionale. «L'estrema gravità della situazione in cui ci muoviamo — ha osservato — ci obbliga perentoriamente come imprenditori ad una diversa e duplice impostazione: quella del "contrattacco" ma al tempo stesso quella della collaborazione costruttiva». A questo punto, però, egli ha tenuto ad avvertire che «non possiamo più essere costretti a sopportare la melanconica funzione del mulo, cui si può imporre qualsiasi soma e qualsiasi carico; dell'asino, cui si picchia in testa, consentendogli soltanto la saltuaria consolazione di una carota. Il paziente animale è andato via via dimagrendo ed indebolendosi, sì da giungere a quella fase drammatica in cui, avendo finalmente imparato a non mangiare, rischia di morire».

«Se noi non riusciremo ad arrestare questo processo — ha proseguito Lombardi — le conseguenze inevitabili saranno una crescente disoccupazione, un pauroso impoverimento della nostra economia e quella rapida emarginazione dal contesto internazionale di cui è evidente il gravissimo pericolo. Ma quello che è ancora più grave è che, se ciò avvenisse, lo spirito imprenditoriale, la possibilità stessa della libera iniziativa, sarebbero portati gradualmente all'asfissia; una asfissia progressiva che più o meno presto renderebbe asfittica anche quella libertà in cui crediamo e che intendiamo difendere con ogni nostra energia».

Troppe imprese private e pubbliche — ha detto ancora Lombardi — lavorano sottocosto e credono di poter nascondere le loro perdite con il gioco perico

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

315 SONO STATI I «SI'» E 187 I «NO» NELLA VOTAZIONE FINALE ALLA CAMERA

«Passa» la legge per Venezia (ma dovrà tornare al Senato)

Troppe le modifiche apportate al d.d.l. - Con l'appoggio di franchi tiratori della DC socialisti e comunisti riescono a far cancellare il progetto dell'autostrada d'Alemagna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

La Camera ha approvato con 315 «sì» (DC, PSDI, PRI, PLI, MSI e altoatesini) e 187 «no» (PCI, PSI, ind. sin.) la legge speciale che stanzia 300 miliardi per la salvaguardia e la ripresa economica e sociale di Venezia; la legge ora tornerà al Senato (dov'era già stata approvata) perché ha subito notevoli modifiche.

Dopo tanti insuccessi nelle precedenti votazioni, oggi le sinistre, aiutate da deputati della maggioranza (e specialmente della DC, che era profondamente divisa su questo argomento, come ha rilevato nel dibattito il comunista Bortot) sono riuscite a far passare un loro emendamento su un argomento molto importante: la costruzione dell'autostrada d'Alemagna, che doveva unire Vittorio Veneto al confine austriaco, assicurando il collegamento tra Venezia e Monaco. Le sinistre hanno proposto che questa autostrada — per la quale lo stato non avrebbe dovuto sopportare alcun onere — fosse cancellata, e hanno presentato un emendamento che, votato a scrutinio segreto, è stato approvato con 258 voti favorevoli e 255 contrari.

E' evidente che le sinistre sono state rinforzate dai democristiani dissidenti, che non hanno tenuto conto delle assicurazioni del sottosegretario Russo, il quale aveva garantito che il paesaggio sarebbe stato tutelato e che il tracciato non si sarebbe immesso nell'autostrada del Brennero, ma sarebbe passato — com'era stato chiesto per esempio dai deputati altoatesini — per la valle Aurina. Così, l'autostrada d'Alemagna non si farà.

Una sconfitta hanno subito, invece, le sinistre in un'altra importante questione: la natura delle aziende che dovranno curare gli interventi di restauro e risanamento a Venezia e a Chioggia. In commissione, le sinistre democristiane, appoggiate da PCI e PSI, riuscirono a mutare il testo della legge, stabilendo che si doveva trattare di aziende «comunali»; oggi, la maggioranza ha proposto che in queste aziende fosse assicurata la partecipazione paritetica dello stato e degli enti locali. I missini, che avevano proposto una «prevalente partecipazione pubblica», hanno ritirato il loro emendamento.

Sperando di rinnovare lo schieramento determinatosi in commissione, i comunisti hanno chiesto che si votasse a scrutinio segreto, ma non hanno avuto fortuna: l'emendamento della commissione è stato approvato con 261 «sì» e 229 «no». Con gli altri articoli, sono state disposte agevolazioni per le conversioni industriali e facilitazioni fiscali per i lavoratori dipendenti da aziende industriali e artigiane che svolgono la loro attività a Venezia, a Chioggia e nelle isole della laguna.

Nelle dichiarazioni di voto, le sinistre hanno rinnovato le loro critiche, affermando che la legge è inadeguata ed è viziata da centralismo e ostilità alle autonomie locali. Nonostante le critiche mosse (inadeguatezza degli stanziamenti e mancanza dei requisiti per assicurare davvero la rinascita di Venezia), il MSI-DN ha votato a favore.

«L'approvazione da parte della Camera della legge speciale per Venezia — ha dichiarato successivamente il ministro Ferrari Aggradi — rappresenta, nel lungo e tormentato iter del provvedimento, la tappa più significativa, diremmo quella decisiva. Se è vero infatti che la legge deve ora tornare al Senato, e che qui potrà riaprirsi la polemica su norme non marginali, che avrebbero probabilmente meritato una definizione meno restrittiva e più rispondente ai complessi interessi di Venezia e del Veneto, è anche vero che il traguardo è ormai a portata di mano e che nessuno vorrà assumersi la responsabilità di allontanare nel tempo, ancora una volta, una prospettiva tanto concreta. Sicché confidiamo in una rapida ratifica della legge da parte dell'assemblea di Palazzo Madama».

«Ci si consenta di ricordare — ha aggiunto il ministro — che da noi il problema di Venezia fu prospettato in termini di soluzione radicale fin dal 1969, allorché decidemmo di far leva sulla sensibilità internazonale per impostare quell'azione che ci avrebbe permesso, agli inizi dell'anno successivo, di sbloccare il nodo finanziario attraverso l'operazione di un prestito che oggi, sempre su nostra sollecitazione, è salito a 300 miliardi».

R. R.

Telefoto Ansa
Roma — Umberto Agnelli, Leopoldo Pirelli e Gianni Agnelli all'assemblea della Confindustria

L'INCONTRO DI BRUXELLES ALLA VIGILIA DEL «GRUPPO DEI DIECI»

FRONTE COMUNE DEI «NOVE» VERSO LA MONETA AMERICANA

Oggi a Parigi i ministri della CEE chiederanno agli S.U. un impegno a sostenere il dollaro - Ipotesi per l'Europa

Bruxelles, 8

I «nove» della CEE presenteranno domani ai loro interlocutori del «Gruppo dei dieci» allargato nella riunione di domani a Parigi, un insieme di misure che potrebbero favorire una soluzione duratura della crisi monetaria. Al primo punto di questo «catalogo» concertato oggi a Bruxelles dal ministro del tesoro italiano Malagodi e dai suoi colleghi europei è la richiesta agli Stati Uniti di impegnarsi in modo concreto a sostenere il corso del dollaro. In altre parole, in caso di necessità, la Federal Reserve Bank dovrebbe contribuire a far fronte ad eventuali pressioni speculative, acquistando dollari. Sarebbe, questa, un'azione congiunta delle autorità monetarie statunitensi e di quelle dei loro principali «partners» la garanzia migliore contro gli assalti frequenti di capitali alla ricerca di facili e rapidi guadagni. La disponibilità degli americani su questo punto condizionerà probabilmente l'evoluzione della situazione.

Il portavoce della delegazione britannica ha precisato che dopo l'incontro di domani a Parigi, gli europei dovranno prendere ineluttabilmente una decisione. Nel ventaglio di soluzioni possibili («i mercati valutari non potranno restar chiusi in eterno»), il portavoce inglese ha indicato la «fluttuazione congiunta» preferita dal cancelliere dello scacchiere Barber, la «fluttuazione concertata» proposta da Malagodi, la «fluttuazione libera» di ciascuna moneta europea, e infine, il fronte delle monete «forti» come il marco, il franco francese, quello belga e il fiorino.

Sarà il belga Leclerc, presidente di turno dei ministri europei, a presentare, domani a Parigi, agli americani, ai giapponesi, ai canadesi e agli svedesi (la Svizzera sarà presente come osservatrice) la diagnosi che i «nove» hanno fatto della crisi e i rimedi con i quali preferirebbero combatterla. Il sostegno del dollaro dovrebbe essere accompagnato da interventi delle autorità centrali sulla liquidità internazionale. Il ministro Malagodi ha affermato in proposito, al termine dell'incontro odierno, che il problema politico più pressante è di sapere «se e fino a che punto gli Stati Uniti e gli altri paesi che parteciperanno alla riunione di Parigi sono disposti a collaborare con gli europei per la soluzione della crisi». «Si tratta soprattutto di vedere — ha detto Malagodi — se l'atteggiamento americano di «benevole noncuranza» per il problema della loro bilancia dei pagamenti, è terminato, come lasciano supporre numerosi indizi, tra i quali la stessa svalutazione del dollaro».

Dall'esito del sondaggio che gli europei faranno domani nella capitale francese dipenderà in larga misura la struttura futura dei rapporti monetari intracomunitari. Il problema della «soluzione europea» è rimasto oggi nell'ombra. Il consiglio ha soltanto preso visione di un rapporto di sintesi delle varie posizioni elaborato dal comitato monetario della CEE. Per il resto, la discussione si è accentrata su tutta la serie di possibili provvedimenti «più o meno importanti e più o meno tecnici», come li ha definiti l'on. Malagodi, da proporre e discutere domani in seno al gruppo dei «dieci».

Secondo alcune fonti, agli americani e agli altri paesi verrà, tra l'altro, proposto di ricorrere, se sarà necessario, alla vendita di oro, all'utilizzo delle riserve depositate al Fondo monetario internazionale, all'emissione di obbligazioni governative americane sul mercato dell'eurodollaro. Gli europei inoltre proporrebbero agli americani la concessione di crediti «Swap» sulle varie valute CEE, da utilizzare per difendere il dollaro. I ministri finanziari della CEE torneranno a riunirsi a Bruxelles domenica pomeriggio.

Il fatto saliente delle consultazioni odierne dei ministri finanziari della CEE è che essi si presenteranno alla riunione parigina parlando «ad una sola voce»: così si è espresso il ministro belga delle finanze Willy Leclerc, il quale ha presieduto l'incontro straordinario dei «Nove». Il ministro ha aggiunto che il documento comune e comunitario contiene precise indicazioni sul modo da seguire per porre la parola «fine» all'attuale incertezza monetaria.

(Ansa)

IN VENTI ANNI

OLTRE 800 MORTI per la «violenza aerea»

Roma, 8

Seicentonovantuno passeggeri e 111 membri di equipaggi morti: questo è il tragico bilancio della «violenza contro l'aviazione civile» in meno di vent'anni. Dal 1954 agli inizi del 1973 sono andati perduti — secondo una statistica elaborata dal centro per lo sviluppo dei trasporti aerei — ventisei aeromobili civili, tra cui sette «DC-3», due «DC 6-B», due «Constellation» e due «F 27». L'elenco — come si precisa nello studio — è incompleto, a causa dell'impossibilità di accertare in tutti i casi di disastro la vera causa.

L'esplosione da bomba figura al primo posto della classifica dei motivi con ben 18 disastri.

(Italia)

AL MINISTERO SI RIACCENDE LA SPERANZA DI CONCLUDERE IL DIFFICILE ACCORDO

Intersind e metalmeccanici: sarà possibile una trattativa

Buone prospettive di superare lo scoglio della riduzione dell'orario di lavoro - Appello dei sindacati
Concluso lo sciopero dei medici ospedalieri: forse nuove azioni - A terra hostess e steward dell'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La possibilità di una ripresa delle trattative tra l'Intersind e i metalmeccanici per il rinnovo del contratto, interrotte il 14 febbraio scorso, si è delineata questa sera a tarda ora al ministero del lavoro. Tale possibilità era già stata prospettata ieri sera quando i sindacati avevano manifestato la disponibilità a ridimensionare la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico a 39 ore settimanali rispetto alle 38 ore richieste in un primo tempo. Un comunicato manifestava anche l'orientamento ad acquisire «al tempo stesso una riduzione del numero delle festività lavorate dai turnisti da recuperare mediante riposi compensativi retribuiti».

Su questa proposta Coppo ha sondato a più riprese i rappresentanti dell'Intersind che gli hanno avanzato una serie di controproposte. A tarda ora le prospettive di un'intesa sullo «scoglio» della riduzione dell'orario di lavoro sono apparse sempre più concrete tanto da dare la sensazione di poter trovare finalmente uno sbocco. Decisivi in proposito saranno i prossimi contatti che permetteranno di sviluppare ulteriormente il confronto protrattosi oggi fino a tardissima ora. D'altronde significative affermazioni in merito sono state fatte da esponenti sindacali. «Il contratto dei metalmeccanici è maturo e richiamiamo il governo e i datori di lavoro alle loro responsabilità per porre fine alla tensione che nasce dalla vertenza». Questo appello è stato fatto a «Tribuna sindacale» dal segretario generale della Uil, Vanni, ma è evidente che è condiviso anche da Lama e da Storti.

Che tale sia l'aspirazione di tutti e tre i leaders sindacali è confermato anche dal fatto che nei giorni scorsi Lama, Storti e Vanni avrebbero scritto una lettera-appello in tal senso al presidente Andreotti.

Sull'andamento della vertenza oggi si è registrata un'intervista del ministro del lavoro Coppo a un settimanale. In essa il ministro ha affermato che il contratto «è bloccato dalle due parti: cioè dalla Federmeccanica e dai sindacati». Secondo il ministro, «c'era una velata tentazione di entrambi di tener fuori dal gioco le confederazioni e di temere l'intervento del governo. Viceversa, in sede federale si avverte la necessità del colloquio politico e dell'intervento pubblico».

E vediamo ora un quadro delle altre vertenze in attesa di soluzione. Si è concluso questa sera alla mezzanotte lo sciopero nazionale di 48 ore dei trentacinquemila medici ospedalieri, che hanno letteralmente bloccato i millecinquecento ospedali italiani. Le adesioni, secondo l'associazione dei primari (Anpo), sono state massicce in tutta Italia. Anche il disagio per i ricoverati è stato pesante. L'Anpo, come le altre tre associazioni sindacali di categoria (Anaao, Anmdo e Cimo), nel confermare l'illegittimità e l'inapplicabilità delle richieste cui la Fiaro ha subordinato la trattativa in occasione del rinnovo del contratto, ha ribadito la propria disponibilità alla ripresa del negoziato.

Non sono comunque escluse altre e più pesanti azioni sindacali. L'assessorato regionale alla sanità del Lazio, nel tentativo di sbloccare la situazione, ha convocato per martedì 13 una commissione degli assessori regionali alla sanità per effettuare una serie di consultazioni con le confederazioni sindacali, le associazioni dei medici e la Fiaro.

Per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro si sono astenuti oggi da ogni prestazione dalle 11 alle 24 le hostess e gli stewards dell'Alitalia. Lo sciopero ha portato alla cancellazione del 10 per cento dei voli in programma per oggi. La compagnia di bandiera ha comunque fatto fronte alla situazione reintegrando, quando possibile, gli equipaggi.

Matteo Giambi

Per il personale della scuola

Roma, 8

La commissione pubblica istruzione del Senato ha approvato oggi, in sede referente, il disegno di legge sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, insegnante e non insegnante e sull'istituzione degli organi collegiali di governo della scuola di ogni ordine e grado (esclusa l'università).

Come ha sottolineato il relatore del provvedimento, senatore Spigaroli (DC), è stato fatto così un notevole passo avanti verso la definitiva approvazione di un provvedimento particolarmente atteso dalle categorie interessate sia per la parte strettamente normativa, sia per le disposizioni relative ad un trattamento economico e di carriera e a una gestione più democratica della scuola.

Il disegno di legge è stato approvato con alcune modifiche rispetto al testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Le modifiche introdotte hanno recato miglioramenti sostanziali al provvedimento senza alterarne l'impostazione fondamentale. Le più importanti e significative riguardano i criteri per il reclutamento dei docenti e la valutazione del servizio da essi prestato; la composizione e il funzionamento degli organi collegiali; l'istituzione del distretto scolastico e le modalità per la concessione dei miglioramenti economici.

In particolare, si è assicurata una maggiore funzionalità degli organi collegiali, stabilendo che i consigli di istituti e il consiglio provinciale scolastico saranno presieduti di diritto rispettivamente dal preside e dal provveditore agli studi, mentre con l'istituzione del distretto scolastico si è creato un organo che saprà svolgere una funzione, ormai indispensabile, di promozione e di proposta per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche.

La misura del trattamento economico accessorio del personale insegnante e non insegnante, è stato stabilito con una nuova norma che dovrà essere pensionabile, e in ogni caso non inferiore né per misura, né per decorrenza a quella che verrà concessa alle altre categorie di dipendenti civili dello Stato.

La segreteria generale del Sindacato nazionale scuola media «ha preso atto con soddisfazione — informa un comunicato — dell'approvazione in sede di commissione pubblica istruzione del Senato, di due importanti emendamenti (presentati dal senatore Spigaroli) introdotti nella legge delega per lo stato giuridico e relativi al trattamento economico del personale della scuola» «Il primo emendamento riguarda la conservazione dei rapporti retributivi (cosiddetto "aggancio") attualmente esistenti tra il personale insegnante della scuola secondaria e dell'università; il secondo prevede la corresponsione al personale direttivo, ispettivo, docente e non docente, di un trattamento accessorio, pensionabile, con decorrenza 1.o gennaio '73».

(Italia)

IN SEGUITO AGLI INCIDENTI DI MARTEDI'

All'Alfa licenziato l'operaio del pugno

Era stato accusato di aver colpito un dirigente poi egli aveva presentato denuncia per lesioni

Milano, 8

L'operaio Cono Calandra è stato oggi licenziato — secondo quanto si è appreso — in seguito agli incidenti avvenuti martedì scorso nello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese durante uno sciopero articolato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Proprio ieri Calandra aveva presentato alla procura della Repubblica una denuncia contro il dott. Betti, un dirigente dello stabilimento di Arese, per lesioni volontarie. L'operaio si è inoltre riservato di querelare per diffamazione il legale rappresentante dell'Alfa Romeo a proposito del comunicato, diffuso dall'azienda, secondo cui Calandra avrebbe sferrato un pugno al dott. Betti.

Nel comunicato aziendale, diffuso subito dopo gli incidenti, si affermava, tra l'altro «che durante una agitazione un gruppo di operai della fonderia, dopo avere invaso gli uffici della direzione del personale allontanando alcuni guardiani e impiegati», aveva poi «circondato un dirigente al quale l'operaio Cono Calandra ha sferrato un pugno al viso provocandogli lesioni». Il comunicato dell'Alfa Romeo concludeva affermando che il dirigente aggredito non aveva opposto resistenza e che «ogni altra versione dei fatti non corrisponde a realtà».

Il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Arese, dal canto suo, aveva fornito una propria versione dei fatti affermando, tra l'altro, che il dott. Betti, agli operai che erano andati in direzione per chiedere spiegazioni sulla sospensione temporanea dei reparti forgia e fonderia, «opponeva un netto rifiuto al dialogo e, vista l'insistenza dei lavoratori, passava alle vie di fatto».

(Ansa)

L'autostrada allagata



Telefoto Ansa
Bologna — Lo svincolo di Casalecchio dell'Autostrada del sole allagato a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla regione emiliana. (Un ampio servizio in decima pagina)

Dalla prima pagina

Imprenditori

loso di ammortamenti inadeguati o non fatti; di rivalutazioni di cespiti patrimoniali; di dilazione o sottovalutazione di debiti. «Così facendo si distrugge il patrimonio produttivo del Paese; se ne regala ai consumatori ed all'estero una parte importante e non recuperabile; si falsa la realtà economica: tutte cose che presto o tardi la collettività dovrà pagare». Ed ecco gli altri temi di fondo della relazione.

Programmazione — Di fronte all'attuale crisi economica gli industriali devono richiedere e perseguire — ha osservato Lombardi — quel minimo di chiarezza, di prevedibilità e di stabilità che soli potranno assicurare il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione ed il rilancio degli investimenti. «Che la si chiami "politica dei redditi", "patto sociale" o "piano regolatore" della nostra economia — ha detto Lombardi — si tratta di una esigenza oggettiva, che deriva dalla situazione in cui viviamo».

Situazione politica — Dopo aver osservato che un clima di relativa stabilità e di ragionevole prevedibilità costituisce il presupposto allo sviluppo delle attività imprenditoriali e che tale quadro di stabilità finora è mancato, Lombardi ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla scelta centrista. «Le variazioni pur non macroscopiche delle rappresentanze parlamentari dopo le ultime elezioni hanno comportato mutamenti — ha detto — che hanno democraticamente cercato di interpretare le indicazioni fornite dall'elettorato, in base alla impostazione data dalle forze politiche alla loro campagna elettorale: impostazione di cui l'elettorato giustamente esige il rispetto».

Ruolo degli imprenditori — Lombardi ha accennato soltanto ai problemi interni della Confindustria, ma ha recepito nella relazione molte delle istanze dei giovani imprenditori e dei cosiddetti gruppi progressisti. «Lo impegno degli industriali deve essere quello di protagonisti della evoluzione sociale, non di spettatori e tanto meno di succubi. Ce ne dà diritto — ha affermato — la nostra volontà e capacità imprenditoriale; solo intraprendendo, accettando il rischio che ne deriva, e aprendo la strada a nuove imprese, si superano artificiose barriere classistiche e si eleva il tenore di vita della collettività».

Per questo Lombardi ha anche parlato a lungo dell'esigenze delle riforme sociali. Ha anche negato che esista un «assenteismo degli imprenditori», parlando del rischio quale aspetto caratterizzante dell'attività imprenditoriale: «Rischio personale, sia morale sia economico; rischio che in sintesi si traduce nel diritto di fallire». Da questa caratterizzazione dell'industriale deriva che l'imprenditore che «gestendo realizza un profitto, non solo non compie un'azione antisociale, ma esercita un dovere e un diritto corrispondente al contrapposto diritto di fallire; egli opera nell'interesse della collettività assicurando — ha concluso — la vitalità dell'impresa, in termini di occupazione e di produzione, ed evitando la distruzione di quella struttura produttiva che è patrimonio della collettività».

Molto applaudito anche l'intervento del ministro dell'industria Ferri, il quale ha fatto una diagnosi della «gravissima» crisi del '69-'70, «aggravata da forme degenerative di contestazione sociale», e ha sostenuto la necessità di «salvare l'equilibrio dei costi e dei ricavi che è stato compromesso soprattutto nelle piccole e medie imprese». Ferri ha ammesso una certa responsabilità della classe politica e ha dichiarato che anche gli imprenditori sono stati colti di sorpresa. «Del resto — ha aggiunto — la crisi era stata in parte determinata dai limiti dello sviluppo economico degli anni cinquanta ed in particolare dai suoi costi collettivi che non erano stati calcolati».

Dal canto suo, il ministro delle finanze Valsecchi, intervenendo ai lavori della assemblea, ha sostenuto che la politica di rilancio intrapresa è indissolubilmente collegata ad un organico piano di riforme. In tale strategia, il progetto di fiscalizzazione parziale degli oneri sociali, inserito in una programmazione di medio periodo, può contribuire a ridurre i costi di produzione, migliorare gli equilibri aziendali, attenuare le pressioni inflazionistiche, favorire la domanda di investimenti produttivi, stimolare quella dei consumi. Concludendo, Valsecchi ha accennato ai problemi monetari internazionali e all'imposta sul valore aggiunto, definendola una imposta «europea», e affermando che l'azione del suo dicastero e del governo si è ispirata all'interpretazione più aderente possibile della normativa comunitaria.

G. R.

LA CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

Beneforti respinge tutto Oggi vedrà gli accusatori

«Sono tutte calunnie» avrebbe detto l'ex commissario di polizia al pretore Infelisi
A confronto stamane con Tom Ponzi, Mattioli e Micozzi - Sentiti anche alcuni finanzieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«Ho svolto la mia attività di investigatore privato nel pieno rispetto della legge; le accuse che mi sono state mosse sono del tutto infondate; lo dimostrerò quando mi metterete a confronto con coloro che mi hanno calunniato». Questa la sostanza del lungo interrogatorio cui è stato sottoposto oggi l'ex capo della Criminalpol di Milano, dott. Walter Beneforti che ha assunto il ruolo di imputato di primo piano nell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche condotta dal pretore Infelisi. Per un'ora e mezzo (tanto è durato il suo primo interrogatorio) l'ex commissario capo ha respinto punto per punto le contestazioni che il giudice gli ha rivolto.

Beneforti, che è stato arrestato l'altra notte nella sua abitazione di Milano dai carabinieri giunti appositamente da Roma con un mandato di cattura del dott. Infelisi, dopo aver trascorso la prima notte nel carcere di Rebibbia, stamane di buon'ora è stato condotto al palazzo di giustizia. Prima di entrare nell'ufficio del giudice ha dovuto aspettare parecchio perché il pretore era impegnato in altri atti istruttori. Ha atteso come un detenuto qualsiasi in una cella di sicurezza nei sotterranei del tribunale parlando con il suo difensore, il prof. Mario Dondina, giunto appositamente da Milano.

Verso mezzogiorno l'ex funzionario di polizia, circondato da tre carabinieri del nucleo tribunali, è stato chiamato al secondo piano, dove si trova l'ufficio di Infelisi. Ha avuto pochi attimi di esitazione davanti alla folla di giornalisti e fotografi, ma si è ripreso immediatamente, andando incontro ai «flashes» senza manifestare irritazione o disappunto.

Subito dopo l'ex commissario capo è entrato nell'ufficio di Infelisi dove è cominciato il primo «round». Anche se il contenuto della deposizione dell'ex funzionario è protetto da riserbo, si è saputo tuttavia che lo imputato si è mantenuto sulla negativa. Come si diceva all'inizio, egli ha sostenuto di non aver mai intercettato i telefoni di alte personalità politiche o di capitani d'industrie, come hanno affermato il suo ex collaboratore Bruno Mattioli, Tom Ponzi e Marcello Micozzi.

Sembra che Beneforti si sia lasciato andare solo a piccole ammissioni: qualche intercettazione operata dalla sua agenzia investigativa per controllare coniugi infedeli o per combattere lo spionaggio industriale, tutto qui. Quanto alle accuse di aver organizzato una rete spionistica ad alto livello per carpire a scopo di lucro preziosi segreti di esponenti politici e di dirigenti industriali, l'ex commissario capo non si è lasciato sorprendere: ha detto che si tratta di fantasie, di affermazioni calunniose destinate a comprometterlo e a toglierlo dal giro dei «detectives».

Questo l'atteggiamento di Walter Beneforti di fronte alle contestazioni. A questo punto c'è da chiedersi se l'ex vicecapo della Criminalpol milanese sia veramente estraneo alla storia delle spie telefoniche, oppure stia tentando una difesa disperata, magari per proteggere grossi nomi che potrebbero nascondersi a monte della vicenda, che fino ad ora ha coinvolto i pesci più piccoli. Per il momento si deve constatare che di fronte alle proteste d'innocenza dell'ex funzionario di polizia stanno le precise e concordanti accuse mosse da Ponzi, Micozzi e Mattioli. Quest'ultimo ha lavorato a lungo per Beneforti, diventando il suo «alter ego» che operava nella capitale. Quando c'era da metter sotto controllo qualcuno, Mattioli, che è conosciuto come il «mago dell'elettronica», partiva per Roma e si metteva in contatto con il tecnico della Sip, Micozzi; il primo sceglieva l'apparecchio-spia più adatto, il secondo lo piazzava nel luogo opportuno.

Mattioli ha rivelato al pretore che con questo sistema furono intercettate le telefonate di numerose persone; per captare e registrare le conversazioni delle «vittime», venivano impiantate delle vere e proprie centrali d'ascolto, piazzate a poca distanza dall'apparecchio intercettato in appartamenti presi in affitto o in camere di albergo. Ora sembra strano che Mattioli abbia detto un cumulo di menzogne che alla fine hanno travolto anche lui, facendogli assumere il ruolo di imputato. D'altra parte le sue rivelazioni spesso hanno trovato un riscontro negli elementi che, su sua indicazione, sono stati raccolti dagli investigatori.

Proprio dietro sua segnalazione i tecnici che collaborano con Infelisi, Antonio Randaccio e Franco Greco, stanno ancora oggi rimuovendo le microspie in varie parti della città, eliminando gli ultimi punti d'ascolto che continuavano a funzionare, nonostante il divampare dello scandalo. Ecco perché il dottor Infelisi non sembra dare troppo credito alle dichiarazioni rilasciate oggi da Beneforti. Egli forse sperava di giungere al successo al primo colpo, ma ha dovuto fare i conti con una «vecchia volpe» quale è l'ex funzionario di polizia.

Perso il primo «round», il pretore conta ora di rifarsi in quelli che verranno. Per domani mattina ha riconvocato Beneforti, dando appuntamento a palazzo di giustizia anche ai suoi accusatori. E' quindi previsto un confronto fra l'ex commissario capo e Tom Ponzi, Micozzi e Mattioli. Sarà quello il momento della verità per Beneforti, che dovrà respingere il fuoco concentrico dei suoi avversari. Oltre a Beneforti, il pretore stamane ha ascoltato numerosi testimoni, tutti ufficiali della Guardia di finanza appartenenti al servizio «I» che si dedica alle informazioni. Il loro interrogatorio deve mettersi in relazione a una scoperta fatta durante le indagini: lo acquisto da parte della polizia tributaria di apparecchiature elettroniche destinate alle intercettazioni telefoniche.

Come sono stati usati tali congegni? E' stata questa la domanda che il giudice ha rivolto agli ufficiali della Finanza. Il colonnello Arturo Billi, capo del servizio «I», il tenente colonnello Sergio Acciai e il maresciallo Francesco Soranna hanno ammesso che la Guardia di finanza, fino a due anni fa, acquistò da ditte private apparecchiature elettroniche di questo genere; tuttavia hanno precisato che esse erano utilizzate non per le intercettazioni telefoniche, ma per scopi didattici.

Alberto Fusco

Dalla prima pagina

Bombe

vicina (come ha fatto notare la polizia) si trova anche il centro radio-comunicazioni delle forze armate. Oltre alle quattro bombe esplose o disinnescate, si sono avute in giornata — come si è accennato — alcune telefonate anonime che hanno causato, tra l'altro, lo sgombero degli edifici del «Times» e della borsa valori.

Il ministro degli interni, Rogert Carr, ha riferito ai Comuni sugli attentati, affermando che «è possibile che le azioni siano state organizzate in modo da coincidere con il referendum nell'Irlanda del Nord» (l'IRA lo contesta, in quanto è praticamente certo che esso sarà vinto dai «lealisti», cioè da quella parte della popolazione che non vuole la separazione da Londra). Mentre nella capitale inglese continua l'opera di sorveglianza in tutto il centro, si ricorda un clamoroso precedente dell'attività terroristica dell'IRA sul territorio dell'isola: in una caserma di paracadutisti ad Aldershot, ad alcune decine di chilometri da Londra, l'IRA fece esplodere, alla fine dell'inverno '71 - '72, una bomba che causò la morte di cinque persone.

In serata si è appreso che gli stessi appartamenti di rappresentanza del castello di Windsor, residenza della regina, presso Londra, sono stati fatti evacuare e chiusi al pubblico per una mezz'ora oggi pomeriggio, in seguito a un falso allarme dinamitardo. Una telefonata anonima aveva avvertito che una bomba era stata posta nel castello.

(Ansa)

UNDICI ATTENTATI nell'Irlanda del Nord

Belfast, 8

Sei bombe sono scoppiate oggi a Belfast e cinque a Londonderry, devastando negozi, supermercati e uno dei più noti alberghi di Belfast, il «Midland». Tuttavia, la popolazione dell'Ulster è talmente «abituata» alla campagna dinamitarda dei guerriglieri dell'«Ira» che le undici bombe scoppiate in questa provincia hanno provocato meno scalpore delle due scoppiate a Londra.

Il referendum sul mantenimento dei vincoli dell'Ulster con Londra si è svolto normalmente, secondo le previsioni, nonostante gli attentati dinamitardi e gli occasionali scambi di colpi d'arma.

(Ap)

L'ITALSIDER PREOCCUPATA PER LA SALVAGUARDIA DEGLI IMPIANTI

ANCORA UNA VOLTA FERMO UN ALTOFORNO A BAGNOLI

Secondo la direzione la situazione aziendale è diventata insostenibile causa la forma assunta dalle agitazioni sindacali - Tutti i precedenti

Genova, 8

L'Italsider, in un suo comunicato afferma che, «presso il centro siderurgico Italsider di Bagnoli, la forma assunta dalle agitazioni sindacali in corso ha determinato ancora una volta una situazione insostenibile tanto sotto il profilo della sicurezza delle persone, quanto sotto il profilo della salvaguardia degli impianti. Tale situazione — è detto nel comunicato — ha costretto la direzione del centro siderurgico napoletano a fermare nuovamente l'altoforno numero cinque a tempo indeterminato. I lavoratori addetti all'altoforno in questione e agli altri impianti connessi, resisi disponibili, verranno sospesi dal lavoro fino al normalizzarsi della situazione con richiesta di intervento della cassa integrazione guadagni».

«Fin dal mese di novembre 1972 — sostiene il comunicato — l'articolazione degli scioperi attuati nell'area di siderurgia primaria aveva costretto gli altiforni a fermate ravvicinate nel tempo per l'impossibilità tecnica di evacuare la ghisa prodotta. Poiché, nonostante gli interventi volti presso le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le modalità di sciopero suddette non venivano modificate, ma anzi venivano aggravate, la direzione del centro siderurgico era stata costretta a disporre la fermata, a tempo indeterminato di uno dei due altoforni in marcia. Peraltro, l'altoforno numero cinque rimaneva fermo nel dicembre 1972 soltanto per otto giorni per effetto del rallentamento degli scioperi nel periodo natalizio.

Senonché, a partire dalla seconda decade di gennaio 1973, si verificava nuovamente nello stabilimento una situazione analoga a quella del mese precedente, anzi con una maggiore intensificazione e articolazione degli scioperi. Perdurando tale stato di cose, la direzione del centro siderurgico doveva fermare ancora lo stesso altoforno dal 17 gennaio al primo febbraio scorso. La ripresa degli scioperi articolati — conclude il comunicato dell'Italsider — ripropone ora gli stessi problemi di salvaguardia degli impianti costringendo la azienda a una nuova fermata a tempo indeterminato dell'altoforno numero cinque».

(Ansa)

Alla «Moto Guzzi» ripreso il lavoro

Como, 8

Con il turno delle sei è stata ripresa stamane l'attività produttiva nello stabilimento «Moto Guzzi» di Mandello del Lario. La situazione è stata sbloccata dopo che le parti hanno deciso di riprendere le trattative sull'applicazione del contratto di alcune norme riguardanti, tra l'altro, il ricalcolo del premio di produzione. Stamane si è svolta una riunione tra la direzione aziendale e il consiglio di fabbrica. Un'altra riunione è stata tenuta nel pomeriggio, nella sede degli industriali di Lecco, mentre domani le parti sono state convocate dall'ufficio provinciale del lavoro di Como.

La direzione aziendale, come noto, aveva deciso ieri di chiudere la fabbrica sostenendo «l'impossibilità di assicurare la continuità del lavoro» in seguito al «perdurare degli scioperi» giudicati «illegittimi».

(Ansa)

Mezza Fiat paralizzata

Torino, 8

Da due a quattro ore di sciopero erano state programmate per oggi in diversi stabilimenti della Fiat di Torino e provincia per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici.

Secondo le rilevazioni della azienda, su una forza di 62.984 operai interessati, 22.289 (pari al 35,4 per cento) sono stati presenti al lavoro, mentre su una forza di 5947 impiegati, 5841 (pari al 98,2 per cento), hanno lavorato regolarmente.

«SI'» DELLA CAMERA, ORA TOCCA AL SENATO

APPROVATA LA LEGGE SULLE SCUOLE SLOVENE

Riguarda Trieste e Gorizia ed era stata presentata da Belci, Marocco, Bressani - Contrario solo il MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La Camera ha approvato oggi la legge riguardante la «istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia». La discussione sul provvedimento si è svolta la scorsa settimana. Oggi c'è stata, quindi, solo la votazione che ha fatto registrare i seguenti risultati: presenti 502, maggioranza 252, voti favorevoli 454, voti contrari 48. La legge passa ora al Senato per la definitiva approvazione.

La legge era stata presentata dai democristiani Belci, Marocco e Bressani ed era stata discussa assieme a un'analoga proposta dei comunisti Skerk, Raicich e altri. Il provvedimento stabilisce tra l'altro che per il servizio ispettivo e direttivo nelle scuole elementari con lingua di insegnamento slovena a Trieste e Gorizia, e nelle rispettive province siano istituiti: una circoscrizione scolastica nelle due province; cinque circoli didattici nella provincia di Trieste e due circoli didattici nella provincia di Gorizia.

I posti di ruolo organico degli ispettori scolastici e dei direttori didattici, risultanti dalla legge del 1961 saranno elevati in base all'articolo 1 con decorrenza retroattiva del 1.o ottobre 1971. I posti di ispettore scolastico sono conferiti mediante concorso per titoli riservato a candidati di lingua materna slovena. I posti di direttore didattico sono conferiti mediante concorso per esami e titoli riservato a candidati di lingua materna slovena.

Nel corso del dibattito le sinistre, favorevoli al provvedimento, avevano deplorato il ritardo con cui questa legge è stata presentata in Parlamento. Favorevoli pure i democristiani e gli altri partiti dell'attuale coalizione governativa. Contrari solo i missini, che hanno attribuito a questa legge un carattere elettorale, ricordando la vicinanza delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia.

R. R.

AUMENTANO LE DIFFICOLTA' PER I FAUTORI DEL RITORNO DEL CENTRO-SINISTRA

IL NUOVO FRONTISMO DEL PSI

Circa 150 le giunte rette dai socialisti col PCI - Le elezioni cilene e francesi viste da De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«Il riavvicinamento Est-Ovest e l'insorgenza di una contestazione gruppuscolare di sinistra ha spinto sempre più i comunisti verso una tattica che, senza offesa, direi moderata e questo suscita certamente, accanto a modifiche di propaganda, anche confusioni ed equivoci». L'ammonimento è di Andreotti, che ha così risposto a un lettore di un settimanale milanese, e assume particolare rilievo in un momento in cui si parla molto, in astratto, di ripresa di collaborazione tra DC e PSI mentre, nei fatti, i socialisti stanno dando vita a una serie di precise scelte a favore dei comunisti sul piano dell'azione parlamentare.

Il passare dei giorni sembra, quindi, portare a risultati del tutto opposti rispetto a quelli auspicati dai fautori del centro-sinistra. Da un lato un governo centrista che intensifica costantemente la sua azione; dall'altro lato i fatti (le scelte frontiste fatte dai socialisti negli enti locali) e le parole (alcune significative affermazioni di De Martino in una riunione della direzione del PSI) che rendono sempre più evidente l'astrattezza di soluzioni di maggioranza alternative. Nella DC c'è molto malumore per la costituzione a Pavia di una giunta PSDI-PSI con l'appoggio esterno dei comunisti.

L'on. Zamberletti, responsabile dell'ufficio enti locali della DC, ha protestato vivacemente.

Come si è difeso il PSI? Il responsabile del settore, Silvano Labriola ha detto che «il problema politico dell'amministrazione locale di Pavia rimane aperto e la soluzione che si è data corrisponde a esigenze tecniche derivanti dalla necessità di evitare in ogni caso lo scioglimento dell'assemblea elettiva. Il problema pertanto — ha concluso — va esaminato attentamente per soluzioni stabili che ci auguriamo possano corrispondere a decisioni politiche responsabili». Ma non c'è solo il problema di Pavia, vi sono anche quelli, numerosi dell'Emilia Romagna e di altri sparsi in tutta Italia. «Mi pare — ha detto oggi l'on. Preti — che vi siano circa 150 giunte comunali o provinciali nelle quali il PSI, pur essendo possibile l'alleanza di centro-sinistra con la DC, PRI e PSDI, ha scelto l'alleanza frontista con i comunisti. A mio modesto avviso, ha proseguito Preti, per dare una prova di riavvicinamento alle posizioni governative il PSI dovrebbe rivedere una certa parte di queste posizioni».

L'atteggiamento «frontista» del PSI per il problema delle giunte acquista una particolare gravità in relazione anche alle dichiarazioni che l'on. De Martino ha fatto stamane nella riunione della direzione del PSI, a proposito delle elezioni cilene e francesi. «La vicenda politica cilena — ha detto De Martino — dimostra quanto sia infondata la teoria secondo la quale la partecipazione dei comunisti all'area governativa comporti necessariamente pericoli di involuzione autoritaria. Nonostante le difficoltà di diversa natura incontrate fino a oggi i socialisti cileni hanno al contrario dimostrato come sia possibile uno sviluppo democratico nazionale fondato su linee di reale progresso politico». Sui risultati delle elezioni francesi, De Martino ha sostenuto che «anche ai fini d'una politica di unità delle sinistre è indispensabile una forte presenza socialista radicata nella società e in grado di esercitare la propria influenza su rilevanti questioni di principio quali le caratteristiche totalmente democratiche delle lotte dei lavoratori».

Roberto Perugini

DAGLI JUGOSLAVI

MOTOPESCA ITALIANO fermato presso Lissa

Macerata, 8

Il motopeschereccio «Perseo», di 87 tonnellate, della flottiglia di Civitanova Marche con sei uomini di equipaggio, è stato fermato da vedette jugoslave a 12 miglia Nord-Ovest di Lissa. Il capobarca è stato processato per direttissima. Gli è stata inflitta un'ammenda di 500 mila lire. Il motopeschereccio sarà rilasciato in nottata.

(Italia)

MASSACRO DI ANIMALI in un piccolo zoo

Foligno, 8

Alcuni sconosciuti, entrati in un piccolo zoo, situato nel parco di Canapé, nel centro di Foligno, hanno ucciso a bastonate una scimmia, quattro pappagalli, tortore, colombi ed uccelli vari; ad un pavone è stato dato fuoco. I carabinieri stanno indagando per rintracciare i responsabili.

(Ansa)

STUDENTE PADOVANO espulso per violenze da tutte le scuole

Padova, 8

Uno studente espulso da tutte le scuole del territorio nazionale; dieci studenti sospesi per una durata variante da cinque a dieci giorni, e altri provvedimenti disciplinari minori: queste le decisioni adottate dal collegio dei professori dell'istituto tecnico per geometri «Belzoni» di Padova, riunitosi per esaminare la situazione in relazione ai recenti fatti di violenza accaduti di fronte alla sede dell'istituto lunedì scorso. In quell'occasione lo studente di destra Antonio Bortoluzzi, di 19 anni, è stato picchiato da un gruppo di studenti di opposte tendenze.

Lo studente espulso da tutte le scuole d'Italia è Pietro Despali, che frequenta la quinta classe per geometri. Il Despali, secondo il collegio dei professori, è ritenuto responsabile dell'aggressione al Bortoluzzi. La polizia, che ha svolto le indagini sul fatto, ha inviato un rapporto alla procura della repubblica che ha aperto una inchiesta.

(Ansa)

Sugli scogli

nave è stata spostata dalle raffiche verso gli scogli di Salvore. Il comandante, rendendosi conto di quanto stava accadendo, ha cercato di fare manovra, ma inutilmente; ha allora ordinato di sparare alcuni razzi rossi, che sono stati scorti da terra, e di lanciare l'allarme via radio. Nel frattempo, però, l'unità — trascinata dal vento — è andata a incagliarsi violentemente contro gli scogli di Punta Salvore, e le rocce hanno squarciato le lamiere dell'unità, che ha avuto la sala macchine per metà inondata. Fortunatamente, nell'impatto nessuno a bordo è rimasto ferito.

Per tutta la giornata odierna, inutili sono stati i tentativi di disincagliare la «Nonnougo», per cui l'unità è stata alla fine abbandonata anche dal capitano, in attesa di una decisione degli armatori: da notare che a bordo si trovano circa 600 tonnellate di greggio per i motori dell'unità e si teme che, disincagliandola, il liquido possa defluire dalle brecce provocate dalle rocce nella chiglia; inoltre, l'azione di traino dei rimorchiatori potrebbe spaccare in due tronconi la nave.

Sulla poesia francese

PER poco che la nebbia acconsenta a restarsene per qualche giorno nelle rimesse della periferia, Parigi riacquista in febbraio una sua grazia languida, dolente, che intenerisce. Un sole umile, stupito di poter raggiungere senza intoppi le rive della Senna, sfiora timidamente le guglie di Notre-Dame, rimbalza sui parapetti del Pont-au-Double, cade a pezzi sul selciato del Boulevard Saint-Michel. Hai allora l'impressione di ritrovarti altrove, in una città ridivenuta mite e umana, aperta ai sogni e ancora propizia alla poesia. Dimentichi di colpo agli intrighi che, mesi or sono, avevano avvolto in nubi di caligine l'attribuzione dei «Grands Prix» di fine d'anno, le pile d'invenduti — Goncourt, Fémina, Renaudot — che ingombrano i retrobottega delle librerie. Riprendi con un sentimento di sollievo, nella nitida edizioncina Einaudi, «Chimere» di Gérard de Nerval, e sei fuori del tempo, al riparo delle implacabili ingiurie dell'attuale: «Je suis le Ténebreux, le Veuf, l'Inconsolé...». Se le parole che l'uomo inventa per esorcizzare i propri fantasmi hanno qualche probabilità d'incidere segni durevoli sulle lastre della memoria, è piuttosto grazie allo stemperarsi delle effusioni liriche che attraverso lo sbieco del romanzo, troppo strettamente legato al contingente. Non c'è dubbio, la prosa si degrada più presto.

Due o tre giornate di cielo pulito son bastate per decidermi a mettere momentaneamente da parte la narrativa e la saggistica, a rituffarmi nelle acque meno stagnanti della poesia. Inquinate anch'esse, s'intende, in Francia come altrove. Ma la espressione lirica reagisce meglio, mi sembra, alle lesioni crudeli che le son state inferte in quasi un mezzo secolo di scatenamenti verbali mal controllati. Spinti incautamente molto più in là di dove volevano condurli un Tristan Tzara, un Breton, un Eluard, dadaismo e surrealismo hanno finito per rompersi il collo su discese sempre più scivolose, raggiungendo il massimo di vanità nelle «Paroles» (ed. Gallimard) di Jacques Prévert e il colmo dell'aberrazione nei «Mécrits» (ed. du Seuil) di Denis Roche. La differenza è grande fra inventività e «lapalissade», tra «trouvaille» e «calembour».

Sulle peripezie, individuali e collettive, che hanno accompagnato nel corso degli ultimi cinquant'anni l'estenuante farsi e disfarsi delle diverse avanguardie, abbiamo oggi la testimonianza di qualcuno che le ha vissute tutte, e dal di dentro, col finto candore del neofita e l'accortezza del mezzadro attento a non lasciarsi sfuggire nessuna occasione di estendere i limiti del suo campicello: Georges Hugnet. Gli dovevamo un «L'avventura Dada» pubblicato in Italia da Mondadori. Lo ritroviamo oggi, indomito anche se un po' avvilito dai rancori e dall'età, in un volumetto, «Pleins et déliés» (ed. Authier), forse troppo docile alle rimostranze personali, ma rigorgante di umori e di acidità, e in ogni caso utilissimo per comprendere la fatalità di certi fallimenti. Fragile è il tessuto sul quale il linguaggio s'ingegna a imprimere le sue figure: a sfilacciarne sistematicamente la trama si corre il rischio di ridurre la stoffa a una sorta di schiumarola.

Ed è, suppongo, nell'intento di mettere in guardia gli innocenti contro la tentazione del «voler far nuovo» a ogni costo che si moltiplicano nelle vetrine delle librerie i testi consacrati a ridimensionare le esperienze di ieri e di avantieri. In «Les langages de Jarry» (ed. Klinksiek), Michel Arrivé si sforza di delimitare le frontiere di un'eventuale semiotica dello autore di «Ubu Roi». «Révolutionaires sans révolution» (ed. Laffont) di André Thirion, cronistoria spietata delle lacerazioni che hanno logorato la vita intellettuale parigina tra il '20 e il '40, raggiunge tirature degne di un «best-seller». Ristampata in Francia dalle Editions du Seuil e in Italia dall'inevitabile Mondadori, la «Storia e antologia del surrealismo», di Maurice Nadeau, va a ruba. Animato dal sacro zelo del mecenate del «Minotaure», Skira lancia sul mercato internazionale «Ecritures» di Max Ernst, collanina di giochi inoffensivi che Rizzoli s'affretta di rifilare agli italiani. «Paris des surrealistes» (ed. Seghers), di Marie-Claire Bancquart, più bonariamente aneddotico, fa le delizie dei salotti-bene del Quartier Saint-Germain.

La lista non è chiusa. Per il prezzo d'un fazzoletto di lino, Gallimard ti propone un «Breton» di Philippe Audois, modello di volgarizzazione intelligente da mettere accanto al profilo curato da Lanfranco Binni per «Il Castoro» della Nuova Italia. Criticamente più esigenti, i «Cahiers de l'Herne», di Dominique De Roux, dedicano due quaderni gonfi di inediti, di esegesi, di documentazioni bio-bibliografiche, a René Char e a Julien Gracq. «La Quinzaine littéraire» chiama a raccolta Gaëtan Picon, Cioran, Georges Poulet, Pieyre de Mandiargues per rendere un solenne omaggio a Henri Michaux. Grasset fiuta il vento e sbatte in faccia ai sopravvissuti delle annate folli «Poèmes et poésies» di Philippe Soupault, altro testimone imperterrito di tutti i cataclismi che hanno sconvolto tra l'una e l'altra guerra la fragile scorza della letteratura francese contemporanea.

Non sarebbe peraltro giusto dimenticare che nel medesimo arco di tempo un Claudel, un Valéry, un Pierre-Jean Jouve si arrangiavano per arginare tanto bene che male le frane. Gallimard ce lo rammenta, offrendoci una scelta ben callibrata delle note sparse negli inaccessibili «Cahiers» di Paul Valérp, che Judith Robinson s'è scannata a riordinare in due volumi massicci della prestigiosa «Bibliothèque de la Pléiade». Ed è ancora dall'alto di questo Panthéon della letteratura universale che Saint-John Perse prodiga alle nuove generazioni i suoi ambigui austeri consigli di eufonia («Oeuvres complétes», ibidem). Più in disparte, appassionato ironico collezionista di piccole enormi quotidianità, Francis Ponge prosegue tranquillamente il suo lavoro di recuperazione del vocabolario e di riassetto metodico dell'universo che gli sta attorno, senza dimenticare quello, infinitamente più complesso, che si porta dentro. I lettori italiani che hanno avuto modo di avvicinarlo grazie a «Vita del testo» (ed. Mondadori) sanno che, tosto o tardi, sarà lui a guadagnare la partita. Entrerà all'Académie française e avrà il Nobel.

Ma sbaglierebbe chi pensasse che le voci della poesia francese si siano accantonate tutte nei cataloghi di Gallimard o in quelli di Seghers. Alla periferia dei grandi complessi editoriali a livello industriale, prospera un artigianato di qualità, più aperto a nomi meno affermati, pronto a sacrificare eventualmente una tiratura pur di evitare di sbattere la porta in faccia a un autentico talento nascente.

Due che, a dir vero, non sono proprio degli apprendisti, mi sembrano staccarsi risolutamente dalla mandria, e imporci una loro propria tonalità di voce, ricca di accenti autonomi, anche se coscienti dei debiti verso gli anziani di ieri e di ierl'altro. Più noto come esperto a livello internazionale dei problemi della decolonizzazione, Gérard Chaliand aveva attirato su di sé, anni or sono, l'attenzione della critica grazie a un lungo poema, «La marche têtue», edito allora da Gallimard. Ne ritroviamo oggi il testo riveduto e corretto al seguito di componimenti più recenti in «Feu nomade» che pubblica Chambelland. Già nella «marche têtue» Chaliand faceva prova d'una misura, d'una concentrazione e d'una sobrietà piuttosto rare tra i giovani della sua leva. Oggi, in «Feu nomade», queste qualità — le sole che consentano di resistere allo scorrere del tempo e all'erosione delle mode — si precisano, si affinano, si amplificano in una sorta di ubiquità rapita che sottolinea la estrema severità verbale del dettato. Poco prima di morire, André Breton, non sospetto d'indulgenza quando entrava in giuoco la poetica, diceva di una delle liriche incluse nella «plaquette» Chambelland: «Je place "Mes yeux n'ont qu'un chemin" parmi les plus beaux poèmes d'amour de ce temps». Sono di accordo. E i versi che le fanno corona sgorgano dalla medesima vena, animati dallo stesso orrore dell'astratto, e sempre più intimamente legati alla nudità d'un corpo, a un paesaggio, a una distesa di sabbia. Chaliand ha bisogno di realtà concrete, d'isole che non siano il miraggio d'una semplice velleità di evasione, per buttarsi a mare. Ha appreso a far poesia come s'impara a nuotare, scoprendo che l'acqua sorregge.

Le costanti del fervore vissuto, dell'ebbrezza goduta, quelle d'un delirio bianco esperimentato sul vivo con la lucidità dei visionari, sostengono anche la dizione di F. J. Temple, l'altro corsiero della scuderia Chambelland. Di lui conoscevamo «Inferno», apparso, credo, anche in versione italiana: un libretto che racchiude alcune tra le pagine più roventi che l'esperienza della guerra abbiano dettate a un uomo; qualche raro poema scoperto in riviste semi-confidenziali; impeccabili traduzioni da Haniel Long e da Durrell; saggi vigorosi consacrati ad H. D. Lawrence, a Henry Miller, a Cendrars. «Le oeufs de sel» ci rivelano ora una maturità lirica, bruciata e bruciante, che appena sospettavamo. Una maturità ormai capace di esprimere l'essenza spoglia delle cose, di sillabare i nomi nudi delle nostalgie, di celebrare su cadenze quasi barbare la funzione magica della donna, la gioia pacificante d'«une herbe égratignée», la dignità severa d'un chiaro di luna.

Gérard Chaliand, F. J. Temple: due nomi da ritenere. Potete essere sicuri che figureranno tutti e due nelle antologie della poesia francese di domani.

Ilo de Franceschi

CONSEGUENZE DELL'ABBANDONO DELLE EX COLONIE SENZA PRIMA AVER PREPARATO UNA CLASSE DIRIGENTE

ANCHE LO ZAMBIA SUBISCE L'INFLUSSO DELLE IDEOLOGIE CHE AGITANO IL MONDO

«Noi non saremo veramente liberi finché un solo bianco resterà vivo sul nostro territorio» - Le rivalità tribali di chiara impronta politica sono acuite dalle difficoltà socio-economiche - Vani appelli alla concordia nazionale

«Raggiunta l'indipendenza politica è necessario continuare la lotta per l'indipendenza economica, senza la quale non è necessario realizzare un vero progresso» «Non sempre la denominazione di governo democratico è garanzia di eguaglianza e di libertà per i cittadini». Questi concetti universali vengono ormai scanditi con sempre maggior frequenza in ogni punto cardinale del continente nero. Il problema più difficile sta nell'individuare la via giusta per realizzare uno stato funzionale e nello stesso tempo democratico.

Ritmo rapido

I governi degli stati di recente indipendenza sono consapevoli che gli eventi si sono succeduti con un ritmo forse un po' troppo rapido, perchè l'Africa di ieri si possa integrare con quella di oggi nel formare un tutto coerente. Infatti, se il suo attuale sviluppo può aver dato, almeno in alcuni casi, degli ottimi risultati sulla via dell'emancipazione civile e sociale, ciò non basta: la mancanza di una visione convergente sui problemi politici ed economici, per i contrasti e gli scontri inevitabili tra esigenze dei popoli di recente indipendenza e gli interessi ancora presenti nei paesi ex coloniali, può rendere vano il lavoro di anni.

Il mutamento radicale, avvenuto nella maggior parte degli stati dell'Africa, ha segnato, senza dubbio, una svolta positiva, portando tuttavia, assieme ai notevoli vantaggi, una serie di problemi soprattutto a livello economico e organizzativo. L'entusiasmo con cui è salutata l'indipendenza si è spesso smorzato per gli squilibri inevitabili (e prevedibili) che la partenza dei bianchi ha significato. La inconsistenza strutturale (le amministrazioni incalzate dagli eventi, hanno, spesso, abbandonato le ex colonie senza un'adeguata preparazione dei quadri dirigenziali) ha accentuato le difficoltà per la gestione delle istituzioni create dai bianchi, secondo la loro logica pragmatistica. Per la soluzione degli enormi problemi, molti governi africani sono ricorsi, come a panacee, agli schemi paradigmatici dei paesi occidentali o del mondo socialista, anche se lontani dalla loro formazione culturale.

Questo, ma non il solo fra i nuovi stati africani, è il caso dello Zambia. «La spuma di Musi-oatunya» (le cascate Vittoria dello Zambesi), che sale in alto nel cielo come una nube di fumo da una foresta in fiamme, ricade in una pioggerella che mantiene costantemente bagnata la vegetazione, rendendola lussureggiante». E' una immagine stereotipata ed esotica dello Zambia presentata dalla letteratura pubblicitaria. A questa visione idilliaca si contrappone una realtà diversa e drammatica: il Paese è travagliato da una lunga e terribile siccità e lo Zambesi non è soltanto il fiume che crea uno dei paesaggi più suggestivi del mondo ma è anche il confine tra lo Zambia e la Rodesia, cioè tra l'Africa bianca e l'Africa nera; tra uno stato ove una minoranza bianca comanda sulla quasi totalità dei negri e quello in cui la popolazione negra ha conquistato la direzione del governo. E' proprio la divisione artificiosa di un unico paese che ha determinato una situazione tesa e confusa.

In particolare la sua posizione geografica crea una condizione di dipendenza dalle infrastrutture tecniche ed economiche di un paese decisamente ostile, qual è lo stato di Jan Smith. E' noto che l'energia elettrica, elemento indispensabile alla economia dello Zambia, per l'industria elettrometallurgica che lavora le enormi quantità di rame (lo Zambia detiene uno dei primi posti nel mondo) viene prodotta quasi per intero dalle centrali elettriche a valle della diga di Kariba, posta sulla riva destra dello Zambesi, in territorio rodesiano. Questa dipendenza estremamente pregiudizievole, sia da un punto di vista politico che economico, in quanto l'erogazione potrebbe venir meno in qualsiasi momento, pone il governo in uno stato di costante vigilanza. Sempre per la sua posizione territoriale (senza la possibilità di qualche sbocco sul mare), lo Zambia per trasferire all'estero il rame, che rappresenta il 90 per cento delle voci delle sue esportazioni, è stato costretto, finora, a servirsi della Rhodesian Railways, che collega i centri minerari di Ndola con il porto di Beira e di Lorenzo Marquez (Mozambico). Ciò accentua l'insicurezza e la precarietà della sua economia, che sicuramente non giovano allo sviluppo integrale del Paese.

E' di questi giorni la decisione unilaterale presa da Jan Smith di chiudere il traffico di frontiera (ma, a differenza del 1966, il provvedimento, per motivi intuibili, non riguarda il rame), quale misura di ritorsione nei confronti del governo di Lusaka, resosi complice e responsabile — a detta di Jan Smith — dei movimenti di guerriglia, che sempre più s'intensificano in Rodesia e nel Mozambico. (Si parla anche di ammassamenti di truppe alle frontiere che potrebbero preludere ad un conflitto armato). Questa presa di posizione, se non rappresenta un grosso inconveniente per le esportazioni, per il motivo che dirò, costituisce tuttavia una seria preoccupazione per le importazioni di generi alimentari che per l'85 per cento provengono dagli Stati meridionali dell'Africa. Kaunda, uomo politico d'acutezza pratica non comune (appoggiato ancora — malgrado gli attacchi rivolti dalle opposizioni legali e illegali — da un largo consenso popolare, prestigio che gli viene soprattutto dalla sua ferrea e risoluta lotta contro la dominazione inglese), da anni si sta adoperando per modificare questo stato di cattività, rivolgendosi ad una pluralità di paesi terzi per aiuti tecnici e finanziari. Molti hanno aderito ai suoi appelli, sollecitati spesso da ragioni non del tutto disinteressate.

Pacifica penetrazione

Gli inglesi, gli italiani, i francesi, gli jugoslavi e infine i cinesi si sono succeduti, quasi scalzandosi a vicenda. Gli inglesi avevano ottenuto la fiducia del governo per la costruzione del ponte ferroviario presso le cascate Vittoria. Gli italiani, perseguendo una politica di penetrazione pacifica e di collaborazione (in tutti i Paesi del terzo mondo) oltre a vincere numerosi appalti per la costruzione di strade, di case, hanno ottenuto di gestire le linee aeree interne ed internazionali. Si sono visti accettare i progetti elaborati dalla SNAM. L'ENI ha costuito, sfidando il cartello dei petrolieri, un oleodotto lungo mille miglia da Ndola a Dar es Salaam, in Tanzania, paese amico dello Zambia; senza contare una qualificata presenza di imprese private. I francesi prima e gli jugoslavi in seguito, hanno inviato tecnici e finanziamenti per la costruzione della diga sul fiume Kafmè, a monte dello Zambesi, che dovrebbe ovviare al grosso handicap della dipendenza per la fornitura dell'energia elettrica. E, insperabilmente, tentando d'insinuarsi strategicamente (formalmente si dichiarano solo collaboratori), i cinesi stanno per portare a termine la ferrovia che collegherà i centri minerari con l'Oceano Indiano e che permetterà allo Zambia di risolvere, (anche se in maniera non propriamente economica) il problema dell'esportazione del rame.

La costruzione dell'oleodotto e della ferrovia (la Tanzam) è costata allo Zambia pesanti oneri finanziari, che aggravano la bilancia dei pagamenti, già fortemente passiva per le continue e progressive importazioni, soprattutto di derrate alimentari. Solo negli ultimi 2 anni le importazioni, causa il depauperamento e l'abbandono delle campagne, da parte dei nativi, non sufficientemente preparati a produrre un reddito bastante al loro sostentamento (incapacità di usare e riparare macchine agricole, ecc.) sono aumentate del 60-70 per cento. Tutto ciò ha avviato un processo inflazionistico che ha fatto lievitare paurosamente i prezzi tanto da provocare forti risentimenti e tensioni in larghi strati della società. I primi a risentirne gli effetti sono i lavoratori delle miniere, e soprattutto perché le loro retribuzioni sono state, recentemente, bloccate.

Mediamente i salari sono di 700 kwacha al mese, pari a circa 50.000 lire. Traducendo in termini reali, il salario nominale non riesce a soddisfare assolutamente i bisogni dei lavoratori: l'alloggio assorbe circa il 50 per cento del salario, un chilo di carne costa 800 lire, sette chili di riso 250 lire; l'abbigliamento, tutto d'importazione, ha un costo doppio che in Italia: basti dire che un abito confezionato assorbe la retribuzione di un mese di lavoro. Questa insoddisfazione sta provocando scontri violenti e sanguinosi tra i minatori. Personalmente sono stato testimone delle violenze della polizia che ha operato arresti in massa in occasione di uno sciopero. Quello che sconcerta è che il diritto di sciopero è stato revocato non con una legge, ma con un semplice provvedimento amministrativo. Si è voluto così assicurare alle compagnie straniere, che ancora operano nel paese, stabilità del costo del lavoro o garanzie dei margini di profitto.

La decisione suona quanto mai contraddittoria per il governo di Kaunda il quale, perseguendo una politica d'intervento statale, ritenuta una via utile per affrancare l'economia dalla sudditanza di forze esterne, aveva, nel 1968, attuato la nazionalizzazione delle maggiori miniere e inoltre aveva preteso e ottenuto dalle industrie private la partecipazione maggioritaria dello stato al 51 per cento. E' probabile, anche, che la svolta economico-sociale rappresentata dal blocco dei salari volesse, in definitiva, recuperare le commesse di quei paesi che dopo la nazionalizzazione delle miniere di rame, per ritorsione avevano stornato le loro ordinazioni.

Il ribasso del prezzo del rame, sul mercato mondiale, è comunque la causa prima (come è avvenuto per il Cile a seguito della nazionalizzazione delle miniere dell' Anaconda), della crisi economica del paese che poggia essenzialmente sulla monoproduzione. L'effetto più macroscopico è stato il riacutizzarsi dei fenomeni della disoccupazione, della sottoccupazione e della borsa nera (il kwacha viene dato a due terzi del suo valore ufficiale). Le difficoltà socio-economiche si riflettono, accentuandole, anche sulle rivalità tribali che in questo paese acquistano un significato politico ben preciso. La tribù dei Lozi, di estrazione agricola e moderata, si contrappone alla tribù dei Bemba, radicali e progressisti (di cui fa parte la maggioranza dei minatori), dando origine a degli scontri, a volte cruenti, per la supremazia di una linea politica più che ideologica, che certamente non favorisce il superamento della stagnazione economica. Da questa situazione trae vantaggio Simon Kapwepwe, leader del neo costituito UPP (Partito Progressista Unitario) e ben noto razzista alla rovescia, di cui si ricorda l'infelice sentenza: «Noi non saremo veramente liberi fin tanto che un solo bianco resterà vivo sul nostro territorio!».

Questo ex compagno di lotta dell'attuale Presidente Kaunda e suo ex vice, ha infatti iniziato una massiccia propaganda contro l'attuale presidente con il preciso scopo di rovesciare il governo. La veemente forza di persuasione di Kapwepwe si avvale di enunciazioni demagogiche le quali conquistando larghi consensi tra i minatori (forza d'urto notevole nel contesto politico) e anche tra gli intellettuali e gli studenti. La sua azione è talmente spregiudicata e contraddittoria che non si fa scrupoli di allearsi persino con Nkumbula, leader del partito conservatore, disponibile a un riavvicinamento con i paesi che praticano l'apartheid. L'alleanza tra le forze facenti capo ai leaders estremisti di destra e di sinistra (Nkumbula e Kapwepwe), sebbene ancora non costituisca la maggioranza degli elettori, rappresenta un pericolo grave per la stabilità del governo. I due leaders non risparmiano di lanciare le frecce più avvelenate contro Kaunda e i suoi collaboratori, denunciando all'opinione pubblica la corruzione e il nepotismo e i privilegi di classe riservati agli appartenenti al partito dominante: l'UNIP.

Se molte di queste accuse sono capziosamente diffamatorie, in realtà la corruzione, anche a livelli ministeriali, ha trovato una conferma nella dichiarazione, rilasciatami da molti imprenditori bianchi che, per esperienza diretta, si sono visti richiedere — così dicono — «bustarelle» per ottenere dei permessi e autorizzazioni per svolgere le loro attività. Era forse, inevitabile che anche lo Zambia si esponesse non solo all'influsso delle ideologie politiche e delle forze economiche che agitano il mondo moderno, ma anche alle deformazioni dei «sistemi». Una cosa è certa: le difficoltà derivanti dalla trasformazione di un paese ancora in bilico tra una società rurale e una industriale, sono tante. Molti si dicono pronti a risolverle proponendo una concordia nazionale.

Ma non basta, anche se mettiamo nel conto i massicci aiuti tecnici ed economici di molti paesi stranieri. Il cammino dello Zambia rimane lungo e difficile. Gli osservatori più ottimisti prevedono che solo verso la fine degli anni ottanta il nuovo stato sarà in grado di raggiungere uno standard di vita molto vicino ai più progrediti paesi dell'Africa. Perchè i miracoli economici dovrebbero essere la prerogativa dei soli paesi più industrializzati?

Aulo Rubino



Telefoto Upi

Boston — L'attore inglese Rex Harrison esamina attentamente assieme alla moglie, alcuni rari documenti bibliografici della collezione speciale in dotazione della biblioteca universitaria di Boston. Attualmente Harrison recita in questa città l'«Enrico IV» di Pirandello

Mostre d'arte

Quattro isontini a Gradisca

La sala civica delle esposizioni a Gradisca ospita una mostra di quattro artisti isontini — Anglisani, Marinotto, Palli e Piazza — di diversa estrazione, ma ugualmente impegnati in una dimensione di attualità. Ciò sta a significare che nell'espressione artistica contemporanea (insidiata ma non compromessa dalla fase «comportamentistica» cara ad alcuni teorici titolari di cattedre universitarie) possono benissimo coesistere gli stili più disparati, e qualificarsi come messaggi, non inutili e tutt'altro che superati, di individui consapevoli delle attuali tensioni.

Va detto anche che oggi non è più il caso di parlare di tendenze regionali o di scuole territoriali: ognuno riceve gli stimoli che gli sono più congeniali, e che non si situano soltanto nelle metropoli, per condurre avanti un discorso personale. Lo dimostrano appunto i quattro espositori, appartenenti a generazioni diverse, ed in varia misura autonomi. Agostino Piazza è il più anziano ed è anche il più maturo ed il più esperto nelle sue calibratissime strutture polivalenti, che nel fitto intricarsi dei segni e dei rilievi, si propongono come scritture di pregnante testimonianza: allegorie di un ordine misuratissimo che, al di là delle apparenze sensibili, regge la vita di ogni cosa. Tuttavia queste trame di pieni e vuoti sono nello stesso tempo godibili nelle mutazioni composte dalla fonte luminosa, che genera suggestioni e richiede un'attenta partecipazione del fruitore.

Nella scultura di Franch Marinotto si avverte una chiara ascendenza allo spirito classico e purista di Viani. Ma la lezione del Maestro è servita come stimolo a portare avanti una ricerca suggerita dall'interiore esigenza di pulizia formale, nel superamento del dato naturalistico in significanti simbolici volumi, denotanti una volontà ed una capacità plastica di classica compostezza, pur nella manifesta vitalità dell'impianto elicoidale.

Gianni Anglisani, coerente con le sue premesse culturali, prosegue il suo discorso inteso a far convergere l'attenzione dell'osservatore sui fatti e sulla condizione umana del nostro tempo. Le sue opere, ulteriormente decantate nell'impostazione degli elementi figurali, sono caratterizzate da un linguaggio estremamente sobrio: nulla è concesso alle seduzioni pittoricistiche, sicchè le immagini asciutte ed essenziali si collocano su fondi uniformi, in una atmosfera di attesa che lo stesso colore, mantenuto su tonalità fredde, contribuisce ad accentuare.

Mario Palli, infine, dopo le molteplici esperienze che partirono da un aggancio alla pittura quattrocentesca per confluire in un'osservanza postcubica, con prelievi intelligenti e meditati, propone qui, accanto ad astratte evocazioni di luce ed oscurità, di quiete e di vibrazioni, prossime alla visione di un Rothko, dipinti che, nel dibattito delle forme costruite nello spazio, si fanno portatori delle tensioni odierne, con accenni non casuali a presenze umane. L'inserimento del pittore in un ambito di stretta attualità è ormai compiuto, e può far preludere a ulteriori conquiste

F. M.

A PALAZZO STROZZI TERZA EDIZIONE DEL SALONE FIORENTINO DELLA MODA MASCHILE

Ritorno a un gusto giovanile adatto all'uomo di qualunque età

Le proposte per gli abiti tradizionali e quelle per il tempo libero - Equilibrato impiego di colori e di fantasie - Rilancio della camicia e della cravatta - Ben sessantadue gli stands allestiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, marzo

Pitti-Uomo, il salone fiorentino della moda maschile, è arrivato alla sua terza edizione: per quella poca coerenza che esiste nei fatti della moda e li contraddistingue, la rassegna di Firenze si è svolta a Palazzo Strozzi. Il riferimento a Pitti vuole mettere in evidenza il gemellaggio che sussiste fra questa rassegna e quella ormai maggiorenne che puntualmente ogni sei mesi viene dedicata all'abbigliamento femminile. Questo si pensa sia il desiderio del Centro di Firenze per la moda italiana.

I sessantadue stands allestiti allo Strozzi riuniscono campionari di alta moda pronta, prêt-a-porter maschile, sport's wear, maglieria, camicie, cappelli, impermeabili, abbigliamento in pelle e pellicceria, scarpe ed accessori in pelle, cravatte e foulards, guanti, biancheria.

Sono state anche organizzate due sfilate (che naturalmente hanno sollevato polemiche fra gli esclusi) dei sarti che hanno presenttato alta moda maschile pronta

Il momento finanziario di questi giorni ha non poco disorientato i compratori, specie se americani: per questi ultimi — a causa del dollaro in «discesa» — stato un duro colpo dover accettare prezzi in lire italiane. Abituati da sempre a trattaret in dollari, la richiesta dei produttori italiani li ha colpiti anche dal lato psicologico. Ad ogni modo i compratori sono stati presenti in numero sufficientemente compatto e parecchi degli espositori sono rimasti contenti del successo di questa terza rassegna dedicata alla moda maschile. Una moda maschile preparata non certo per la massa, ma per l'uomo abituato a comperare in boutiques di lusso, per l'uomo che indossa — dalla maglieria intima all'accessorio, dall'abito al cappotto — capi non accessibili a tutti.

E in realtà questa rassegna ha confermato un certo gusto per il classico ringiovanito che attinge idee per il colore e per il tessuto, al di là del puro e semplice classico; contenendo però il tutto in una moderata linea piacevole a vedersi e personalizzando il modello con accorgiment: ed accessori intelligenti e di gusto sicuro.

Ed ecco, in linea generale, l'uomo dell'inverno '73-'74: indosserà pantaloni con pinces non cucite, con gamba diritta dal risvolto abbastanz alto e, al fondo, sarà largo cm 31. Le giacche saranno quelle di sempre, ma l'uomo alla moda le sostituirà, per il tempo libero, con giubbotti (quello di Di Lauriano, di concezione comoda e leggermente più lungo, realizzato in mouflon, è di grande successo); indosserà volentieri il gilet, con il davanti a quadretti, di Pam Pam; per viaggio userà il set di Fendi realizzato in tessuto contraddistinto dalla ormai nota «F»; avrà tante camicie, e alla Ingram — stilista Albert Maxime Grassiam — troverà sia quella per l'abito conformista e tradizionale, sia quello di mussola e di seta pura stampata, adatte per il tempo libero; avrà cravatte in grande quantità e le avrà scelte sia da Cosma che da Pancaldi Cravatte; non gli mancheranno foulards (quelli di Prochownick sono molto belli, così come anche i suoi papillons)

Ed ancora, potrà avere pullovers di G. Erba e cardigans di Caumont maglia; pellicce di Bin (il «loden» è la sua più recente novità): borsoni di Salambo, tutti belli e pratici in ottimo cuoio; avrà anche cravatte e foulards Forman. E si potrebbe continuare all'infinito.

Ma desidero fermarmi per un attimo alla cravatta. Il Club della cravatta ha organizzato una cena a Palazzo Serristori, dove si sono visti alcuni «quadri viventi» raffiguranti la funzione e la foggia della cravatta dalle origini ai giorni nostri. Serata sontuosa, piacevole, ben riuscita [illegible] palazzo meraviglioso, ospitalità perfette. Alceo Moretti [illegible] Una serata che [illegible] come vero ha saputo reg[illegible] relax ai suoi ospiti. Peccato però che un quotidiano italiano a grande tiratura, proprio la mattina seguente, è uscito con una pubblicità di mezza pagina dedicata ad un brandy italiano abbinato a cravatte di nazionalità francese! Una bella zionalità francese! Una bella serata che chiaramente dimostrava di avere molti mezzi a disposizione; perciò mi chiedo: perchè non completarla in bellezza? La cosa ha un poco amareggiato

Ed ora si è arrivati ai «grandi» della moda maschile. Essi hanno fatto sfilare le loro ultime creazioni fra il disappunto degli esclusi. Purtroppo, però, non sono stati veramente all'altezza del nome che portano. Si sono viste cose migliori in tempi passati ed anche recenti. Questi i nomi dei sarti: Datti, Litrico, Palazzi, Piattelli, Samo, Testa.

La collezione meglio riuscita, quella che è piaciuta maggiormente, quella più coerente e che ha detto qualcosa è stata quella d Angelo Litrico. Ha presentato una moda per il tempo libero, realizzata tutta in velluto a coste con inserti e guarnizioni in maglia.

La collezione di Testa è più futurista, sottolineata da bordini in pelle e da piegoline; Palazzi ha presentato completi con giubbotti reversibili, foderati nello stesso tessuto della camicia; Samo ha portato in pedana autocoat con sprone da cui partono arricciature e colli tanto grandi che nemmeno una donna indosserebbe; Piattelli una bella serie di golf, ma purtroppo già visti. Datti, infine, ha dato una collezione alquanto anonima.

E così la «quattro giorni» fiorentina, dedicata all'autunno-invrno 1973-74, ha chiuso i suoi battenti lasciando in fondo un buon ricordo di quanto si è visto nei vari stands. Poche le creazioni estrose e ritorno ad un gusto giovanile e classico fatto per l'uomo di tutte le età, che vuole vestire — sia in vacanza,sia in città — con dignitosa eleganza.

Peccato per l'inutile ed assurda concomitanza della manifestazione di Firenze con la rassegna di Torino: identica la data di apertura, identica la data di chiusura. E poichè nessuno di noi gode del dono della ubiquità, sarebbe opportuna, sempre, una migliore coordinazione fra le diverse manifestazioni. Tanto più fra due rassegne così importanti e così diverse fra loro ed alle quali è giusto che convergano, con la necessaria serenità e con la giusta disponibilità di tempo, tutti coloro — espositori, operatori, stampa specializzata — — che hanno interesse di intervenire a manifestazioni di quel genere.

Brunella Mira

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CHIESTO DAI SINDACATI UN INCONTRO CON BERZANTI

LA REGIONE RICHIAMATA A UN IMPEGNO PER TRIESTE

In sciopero ieri la gente del mare per un più adeguato riassetto dei servizi di p.i.n. - «Nulla» la missione a Roma

Giornata di scioperi ieri in città per i dipendenti marittimi e amministrativi delle società di p.i.n., le cui federazioni avevano indetto nei giorni scorsi un'agitazione di 24 ore per il rinnovo dei contratti e la ristrutturazione dei servizi marittimi della flotta di Stato. Altre azioni sono previste per i prossimi giorni.

Sciopero, rispettivamente di due e di un'ora, anche per i metalmeccanici e i portuali, la cui azione è stata inserita in un unico contesto con quella dei marittimi. Proprio su temi intercategoriali, del resto, si è sviluppato il convegno unitario di ieri mattina, alla sala convegni di via San Nicolò, al quale hanno preso parte i rappresentanti dei lavoratori della navalmeccanica, della marineria e del porto, per un esame della grave situazione creatasi a seguito della crisi che investe questi tre vitali settori dell'economia cittadina. Al termine del convegno, dopo le relazioni dei tre segretari della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, Saranz, Curri e Di Turo, è stato tra l'altro deciso, «tenuto anche conto del risultato negativo» — si legge in un comunicato — dell'incontro romano della delegazione triestina, di mantenere in atto la mobilitazione sviluppando tutte quelle azioni che verranno ritenute più idonee. A tale proposito è stato anche costituito, a livello provinciale, un coordinamento dei tre settori, marittimo, portuale e metalmeccanico.

E' stato poi chiesto che la Federazione provinciale solleciti un urgente incontro con il presidente della giunta regionale Berzanti, allo scopo di responsabilizzare le autorità regionali sui problemi economici tuttora aperti e che, è detto nella nota, possono trovare adeguata soluzione «nel quadro della volontà politica regionale», nonché per impegnare la Regione stessa ad intervenire energicamente presso il Governo.

Sull'andamento e sui risultati dell'incontro della delegazione triestina con il vicepresidente del Consiglio Tanassi e con il ministro Lupis, c'è stata ieri una precisazione della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, con la quale si sottolinea che solo agli incontri con i due rappresentanti del Governo ha partecipato la delegazione al completo, mentre la riunione con la Federazione sindacale nazionale ha avuto luogo con la presenza dei soli rappresentanti sindacali provinciali e senza la partecipazione dei rappresentanti degli Enti locali. «Ciò anche perché — è detto nella nota — pur nell'ambito di iniziative unitarie assieme agli Enti locali, le organizzazioni sindacali intendono sottolineare il carattere autonomo della loro partecipazione ai vari incontri, nell'ambito di responsabilità assunte dai sindacati di aprire una vera e propria vertenza per Trieste che investa la globalità dei problemi oggi sul tappeto in difesa della economia provinciale e dello sviluppo dei livelli occupazionali».

Sull'esito della missione romana un'interrogazione urgente è stata presentata al sindaco dal gruppo consiliare comunista, nella quale fra l'altro è detto: «Ancora una volta lei ha ritenuto di doversi recare a Roma assieme al prosindaco e a una delegazione quanto meno eterogenea per trattare con singoli uomini di governo alcuni problemi di Trieste. Si tratta di una strada che già altre volte era stata battuta senza alcun esito positivo; anzi, simili iniziative erano servite soltanto ad alimentare aspettative ed illusioni in una parte dell'opinione pubblica e quindi a frenare il movimento di lotta di tutta la cittadinanza per obiettivi concreti e globali di rinascita della città. Il giudizio negativo su tali esperienze era ed è ormai largamente condiviso dalla maggior parte della popolazione e dalle stesse forze politiche presenti in Consiglio comunale».

«L'esito dell'incontro — prosegue l'interrogazione — puntualmente definito dai tre sindacati «nullo e avvilente», conferma questo giudizio. Desideriamo conoscere l'opinione della Giunta in proposito; se non intenda porre fine una volta per tutte a simili iniziative inefficaci e controproducenti; se non ritenga di dover rivedere le posizioni antiunitarie ancora recentemente ribadite e di pervenire a un'azione più larga e incisiva delle forze popolari presenti in Consiglio comunale al di là degli schieramenti ufficiali, azione quale la gravità della situazione triestina richiede».

IL 24 MARZO

Bozzi inaugurerà i nuovi impianti all'aeroporto

Il ministro dei trasporti on. Bozzi sarà sabato 24 marzo a Ronchi per l'inaugurazione delle nuove infrastrutture aeroportuali. Si tratta di un complesso di palazzine e altri fabbricati realizzati allo scopo di far fronte al ruolo cui è destinata l'aerostazione regionale quale scalo di rilievo nazionale e internazionale e per corrispondere all'incremento dei traffici registrati in questi ultimi tempi. La cerimonia inaugurale avrà inizio alle 10.45.

Concluse nella DC le elezioni sezionali

Si sono concluse ieri sera le elezioni per i delegati al congresso provinciale della D.C. Nelle diciassette sezioni, corrispondenti a 3465 voti congressuali su 4695, i voti risulterebbero — secondo talune anticipazioni — così ripartiti fra le varie correnti: «morotei»: 1505 voti, pari al 43,4 per cento; «Nuove cronache e iniziativa popolare»: 1305 voti, 37,7 per cento; Forze nuove e base»: 435 voti, 12,6 per cento. Il gruppo che dovrebbe far capo agli onorevoli Andreotti e Colombo ha riportato 130 voti, pari al 3,7 per cento. Rimane incerta la collocazione di 90 voti, pari al 2,6 per cento dei voti scrutinati.

Sono ancora da attribuirsi i voti di sette sezioni, tra le quali Muggia, dove si è dovuto ripetere la votazione per irregolarità nel corso delle precedenti operazioni di voto.

A S. Anna le esequie di Gisella Oberdan

Avranno luogo stamane i funerali di Gisella Ferenci Oberdan, la sorella del martire triestino, spentasi serenamente a Roma martedì all'età di 101 anni. Il rito funebre avrà inizio alle ore 10.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

FINITO L'INCUBO



(«Giornalfoto»)

Lo sbarco a Trieste dell'equipaggio soccorso dal «Castor»

TRA LE RAFFICHE DI BORA NELL'INFURIARE DELLA BURRASCA

Si squarcia una motocisterna contro uno scoglio a Pirano

Nessuna vittima tra gli uomini della «Nonnougo» incagliata L'unità di 2.100 tonnellate aveva già scaricato il carburante

Una motocisterna, la «Nonnougo», con sedici persone a bordo, si è incagliata la scorsa notte sulla scogliera di Punta Salvore, nella baia di Portorose, quasi di faccia a Pirano. Nella poppa della nave si è aperta una falla, e il mare ha allagato la sala macchine. Lo scoglio sul quale la nave si è poi «seduta» ha fatto da tappo, impedendo l'allagamento completo e la fuoriuscita della nafta contenuta nei tank. Per fortuna nessuno a bordo è rimasto ferito. I soccorsi sono scattati immediatamente e sul luogo dell'incaglio sono accorsi due rimorchiatori della «Tripcovich», il «Rigel» e il «Castor», seguiti poi da un rimorchiatore battente bandiera jugoslava uscito dal porto di Capodistria.

E' stato possibile mettere in salvo gli uomini, ma non di migliorare la sorte della nave, a causa delle difficili condizioni del mare che non hanno consentito nemmeno di tentare il disincaglio della nave, rimasta saldamente fermata con la poppa sugli scogli. La prua, che era pure addossata alla scogliera, è stata spostata di una quarantina di gradi circa, verso il largo, ma nulla di più è stato possibile fare per i soccorritori.

Ad un certo momento è stato addirittura deciso di fare abbandonare la nave all'equipaggio. Tutti gli uomini compreso il comandante e ad eccezione del solo fuochista Lamberto Gennari, di 42 anni, da Pesaro, il quale già aveva raggiunto la spiaggia, si sono imbarcati sul «Castor» e sono giunti verso sera, alle 17, a Trieste, provati dalle fatiche e dall'emozione.

La motocisterna «Nonnougo», iscritta al compartimento marittimo di Palermo, ha una stazza lorda di 2.100 tonnellate ed è di proprietà della compagnia armatoriale Siculo-Adriatica. Era giunta a Trieste una settimana fa per svuotare il carico delle sue cisterne nei serbatoi dell'Aquila. Poi aveva calato le ancore in rada, in attesa di ripartire. Ieri l'altro, di sera, quando la bora ha cominciato a soffiare con raffiche paurose, il comandante cap. Vincenzo Barone, di 57 anni, da Procida, non si sentiva tranquillo: le ancore avevano cominciato ad «arare» e la nave si spostava sotto la forte spinta delle raffiche. Il comandante ha quindi deciso di salpare e di cercare rifugio nella baia di Portorose indicata nella guida dei porti come rifugio sicuro contro la bora. Il mare era grossissimo (forza sette-otto) e le raffiche a 130 chilometri all'ora sollevavano ondate che si abbattevano sulla coperta della motocisterna. L'unità è giunta così in piena notte nella baia di Portorose, dove il comandante ha fatto subito calare le ancore sperando di trovare un saldo aggancio sul fondale. Ma il braccio di ferro con la bora è stato ancora una volta perduto dalla nave. Le ancore hanno incominciato ad «arare» un'altra volta e la motocisterna veniva ormai sospinta contro la costa rocciosa. Erano momenti terribili. Il comandante ha cercato di riprendere nuovamente il largo ma la manovra, contrastata dai marosi e dai refoli, non gli riusciva. Allora ha ordinato ai marinai di sparare i razzi rossi di soccorso e di avvertire la Radio costiera delle difficoltà in cui si dibatteva la nave.

«Erano le tre del mattino — ha raccontato l'ufficiale addetto al porto di Pirano, capitano Giuseppe Pecar — quando un agente della milizia mi ha avvertito dei razzi che esplodevano nel cielo. Sono corso fuori dall'ufficio ed ho potuto anch'io vedere i segnali di pericolo. Mi sono messo perciò in contatto con la capitaneria di porto di Capodistria, che ha disposto l'uscita del rimorchiatore».

L'allarme lanciato via radio dalla «Nonnougo» è stato subito trasmesso alla nostra capitaneria di porto, e nel giro di pochi minuti è partito da Trieste il rimorchiatore «Rigel» della Tripcovich, che ha soltanto 600 cavalli di potenza, ma che è particolarmente attrezzato per il salvataggio di vite umane pericolanti in mare. Sulla rotta del «Rigel», comandato dal capitano Giorgeri, si è messo più tardi anche il «Castor», comandato dal capitano Ravalico, un piranese che conosce i fondali di quella zona come le proprie tasche. Il «Castor», un rimorchiatore che ha una potenza di 3.300 cavalli è specializzato in salvataggi di navi in difficoltà e affronta qualsiasi tempo. Gli equipaggi dei due rimorchiatori, preoccupatisi di accertare subito che nessuna vita umana era in pericolo, si sono messi all'opera per disincagliare la motocisterna. L'azione è stata in un primo tempo condotta agendo sulla poppa della nave, ma hanno dovuto desistere perché la nave era ormai inchiodata al fondo roccioso del mare. Poi è stato saldato un cavo a prua, e il rimorchiatore ha cominciato a tirare verso il largo, riuscendo a staccare la prua dalla spiaggia, portando, come detto, a virare di una quarantina di gradi circa.

Frattanto il rimorchiatore giunto da Capodistria, rimasto nelle vicinanze pronto ad intervenire in caso di bisogno, si è infine allontanato, seguito dal «Rigel». Sul posto è rimasto solo il «Castor», che ancora nel pomeriggio di ieri era in attesa che si prendesse una decisione sulla sorte della nave, constatato che l'operazione di disincaglio non poteva nemmeno essere affrontata sul momento e in quelle condizioni di tempo e di mare. La nave era fortemente incastrata tra gli scogli e vi era anche il pericolo che, una volta liberata dalla trappola, subito potevano riempirsi d'acqua i locali delle macchine, provocando per di più la fuoriuscita della nafta dai tank squarciati, inquinando il tratto di costa. E la decisione è venuta alla quattro del pomeriggio, quando il capitano Mizzan, capo servizio della Tripcovich, giunto sul posto via terra assieme all'ispettore tecnico capitano Pollak, ha ricevuto da un rappresentante degli armatori la comunicazione che la nave veniva abbandonata dall'equipaggio.

Tutti gli uomini venivano perciò fatti imbarcare sul rimorchiatore per essere riportati a Trieste. Il comandante non voleva lasciare la nave senza la assicurazione che la motocisterna sarebbe stata sorvegliata da terra da una guardia giurata; alla fine, è salito con i suoi uomini sul «Castor» ed è sbarcato un'ora e mezzo dopo al molo zero del Porto Vecchio. Solo un membro dell'equipaggio, il fuochista Lamberto Gennari, il quale si era calato dalla nave per cercare di gettare una passerella tra la terraferma e l'unità, ha preferito fare ritorno a Trieste via terra.

«Ero di guardia — ci ha detto — e mi trovavo nella sala macchine. La bora soffiava con rabbia. Pareva che volesse spaccare tutto. Io ero chiuso dentro la nave e nemmeno vedevo cosa stava realmente accadendo fuori, ma l'impressione era tremenda».

Per tutti a bordo è stata una notte terribile; poi i primi colpi contro il fondale. «Tut all'un — ha detto ancora il marinaio — s'è schiantet tut.» E dalle falle è penetrata l'acqua. Molti si sono fatti il segno della croce: ritenevano che quello fosse l'ultimo minuto. Invece la nave è rimasta immobile, bloccata sugli scogli. Il chiarore dell'alba ha fatto poi ritornare un po' di coraggio a tutti. La situazione rimaneva grave, ma l'incubo era finito. La vicinanza della spiaggia e dei rimorchiatori dava fiducia agli uomini, stanchi e sfibrati.

Non si sa per ora quali decisioni gli armatori vorranno prendere: se fare recuperare l'unità o abbandonarla, considerandola un relitto.





(«Giornalfoto»)

L'equipaggio parla ai soccorritori. Il rimorchiatore accanto alla «Nonnougo» incagliata

SITUAZIONE AGGRAVATA NELLA GIA' LUNGA CRISI

Prosegue a oltranza lo sciopero nelle scuole

Si prospettano ulteriori sospensioni delle lezioni con il blocco quasi totale dei laboratori - Assemblee e appelli dei genitori

Altre difficoltà in vista per le scuole triestine con il protrarsi dell'agitazione del personale non insegnante, che ha deciso di continuare lo sciopero ad oltranza sino a che non verrà data una soddisfacente risposta alle richieste da tempo avanzate dalla categoria.

Ieri mattina infatti, scattata la seconda fase dell'agitazione, il fronte dello sciopero si è allargato. Alla scuola media statale «Divisione Julia», di viale XX Settembre, una parte dei bidelli e degli amministrativi della scuola ha deciso di aderire all'azione intrapresa dalla Fissand. Le lezioni si sono svolte tuttavia regolarmente e così sarà pure nella giornata di oggi, ma non è possibile prevedere sino a quando la scuola sarà agibile con l'ulteriore protrarsi dell'agitazione. Per il momento si supplisce in parte all'assenza dei bidelli con un maggiore autocontrollo da parte dei ragazzi. Ananaloga situazione all'Istituto professionale di stato per l'industria e artigianato, dove anche l'ultimo bidello rimasto in servizio ha aderito ieri allo sciopero (per le pulizie si provvede in questo caso attraverso una società privata, alla quale esse sono state appaltate). Regolari dunque le lezioni in aula; a ritmo ridotto invece quelle nelle officine, per l'impossibilità di attingere materiali ai magazzini.

Intanto, mentre continua a rimanere chiusa completamente la scuola media «Rismondo», c'è stata ieri mattina una parziale riapertura di quella annessa al conservatorio «Tartini». Sono infatti ritornati a scuola gli allievi delle terze classi, mentre continuano a rimanere a casa quelli delle prime e delle seconde. Ieri sera poi c'è stata un'altra assemblea dei genitori del «Tartini», alla quale hanno partecipato anche genitori di altre scuole interessate dallo sciopero. Da parte dei genitori del «Tartini» ci è giunta anche una lettera, nella quale, dopo aver sottolineato che il disagio e il danno colpiscono una sola componente della scuola, si ribadisce che la «reazione dei genitori è lecita, tanto più che prescinde dalla posizione assunta dagli scioperanti e dal loro stesso diritto allo sciopero». La lettera afferma quindi che è necessario «esaminare praticamente come non danneggiare più oltre quella parte che, nella vertenza in atto, non ha nessuna colpa».

La parziale riapertura di altre scuole coinvolte nell'agitazione («Volta», «Carli» e Istituto d'arte) non ha naturalmente soddisfatto i genitori di quei ragazzi, frequentanti i primi corsi, che continuano invece a rimanere a casa. Al provveditorato agli studi le proteste si stanno accumulando e intanto i presidi di quegli istituti, con il protrarsi dell'agitazione, si trovano sempre più in difficoltà a mantenere aperte soluzioni provvisorie che erano state adottate per lenire almeno in parte il disagio della prolungata «vacanza».

Per quanto riguarda il personale non insegnante, è infine annunciata un'altra assemblea, che avrà luogo questa sera, alle 18, presso la scuola «Manzoni» di via Foscolo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Francesca Romana — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 18.02; la luna nasce alle 8.12 e cala alle 23.55.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 7,6; pressione mb. 1022,3 in aumento; umidità 47 per cento; vento a 27 kmh da E.N.E. con raffiche a 58 kmh; temperatura del mare 7,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 536924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Il comandante Grison visiterà gli USA

Su invito dell'International Police Association, il comandante dei vigili urbani di Trieste, Riccardo Grison, partirà nei prossimi giorni per gli Stati Uniti d'America dove parteciperà ad un viaggio di studio e di aggiornamento tecnico in vari centri americani sia nel settore della polizia sia in quello del traffico. Al viaggio di studio partecipa un numero limitato di comandanti vigili urbani delle varie città d'Italia; fra questi, oltre al comandante Grison, il gen. Francesco Andreotti, comandante del Corpo dei vigili urbani di Roma, il comandante Adolfo Piatti di Napoli e quello di Palermo, Greco.

PRIMO VIAGGIO SULLA NUOVA ROTTA

Arriva la «Colombo» ma non carica merci

Protesta dell'associazione degli spedizionieri

Ritorna oggi a Trieste la «Cristoforo Colombo»: è il primo appuntamento della nave con il nostro porto sulla nuova rotta per il Sud America, che l'unità è stata destinata a servire in sostituzione della «Giulio Cesare». Una volta decisa la vendita di quest'ultima e autorizzata dal Ministero della marina mercantile la proposta della Finmare di sostituirla appunto con la «Colombo», finora impiegata nei collegamenti con il Nord America, le organizzazioni sindacali dei marittimi avevano comunque rimarcato il danno che alla città sarebbe derivato con il cambiamento di rotta, pur essendo stata data assicurazione che Trieste avrebbe continuato a rimanere capolinea della grossa unità. Timori che riguardavano le minori toccate nell'arco di un anno, sia i riflessi che si sarebbero inevitabilmente registrati sull'attività di quelle imprese locali che con la nave e sulle rotte del Nord America tradizionalmente operano da anni.

A tutto ciò si è aggiunta ieri la sorpresa, riservata agli spedizionieri del nostro porto, che la «Colombo», pur avendo assicurato il capolinea a Trieste, non accetterà carichi nel nostro scalo e riserverà lo spazio stiva per i soli imbarchi che verranno effettuati a Genova. L'annuncio è stato dato a spedizionieri che avevano chiesto di poter imbarcare sull'unità un carico di 500 tonnellate di merci varie di provenienza nazionale destinate al porto brasiliano di Santos, carico che precedentemente era destinato alla motonave «Mazzini». Quest'ultima unità peraltro è stata nel frattempo esclusa dagli scali nei porti brasiliani; era venuta altresì a cadere la prospettiva di poter imbarcare il carico su un'altra unità, che sarebbe dovuta arrivare a Trieste e che ha invece preso un'altra strada. Tutto questo nel quadro di una situazione particolarmente critica, proiettata per tutto il mese di marzo, per quanto riguarda i collegamenti con il Brasile.

Restava dunque, per quelle 500 tonnellate di merci varie, la soluzione della «Colombo», che viene invece a cadere, avendo avuto gli spedizionieri risposta negativa dall'«Italia».

Gli spedizionieri hanno rimarcato, in una nota diffusa ieri sera, «il trattamento discriminatorio che viene compiuto dalla direzione di una compagnia di p.i.n. ai danni dello scalo triestino», inviando poi un telegramma, firmato dal presidente dell'associazione Marzari, alla direzione della società. Esso dice: «I nostri corrispondenti informano che la turbonave "Cristoforo Colombo" accetta il carico merci esclusivamente da Genova e rifiuta di concedere spazio-stiva ai carichi in partenza da Trieste. Il provvedimento appare estremamente discriminatorio e tanto più grave ove si consideri che trattasi di un servizio di p.i.n. Gli spedizionieri del porto protestano energicamente e chiedono il pronto annullamento del provvedimento, facendo inoltre rilevare che in questo momento il porto di Trieste è totalmente privo di collegamenti con il Sud America».

RELAZIONE DEL SINDACO SULL'INTERVENTO NELLA CAPITALE

Agenda densa di temi nella riunione della Giunta

Le onoranze a Gisella Oberdan - Vasto piano di opere pubbliche

Con riferimento ai problemi dell'economia triestina il Sindaco Spaccini ha svolto ieri durante la riunione della Giunta municipale un'ampia relazione sugli incontri avuti a Roma con il vicepresidente del Consiglio on. Tanassi e con il ministro della Marina mercantile on. Lupis. In particolare il Sindaco Spaccini, che nella sua missione era accompagnato anche dal Prosindaco Lonza, ha riferito di aver registrato nelle sedi ministeriali la disponibilità ad affrontare in una visione obiettiva le peculiarità della problematica di Trieste la cui collocazione geografica impone una differenziazione interpretativa per ogni questione che possa interessare la struttura economica della città, l'efficienza produttiva, l'adeguata articolazione cantieristica e portuale, la rete viaria, la creazione di nuovi poli industriali ed ogni concreto intervento in grado di far invertire la tendenza negativa che attualmente caratterizza la vita dell'emporio.

Spaccini altresì ha ricordato gli impegni assunti in sede di piano CIPE ribadendo la ferma decisione del Comune di proseguire l'azione incisiva presso gli organi centrali in ciò collegato e sostenuto anche dall'Amministrazione della provincia, dalla Camera di commercio, dall'Ente porto e dalle tre organizzazioni sindacali.

Il Sindaco Spaccini ha poi rievocato la figura di Gisella Oberdan, sorella del martire triestino Guglielmo, che si è spenta a Roma martedì sera. Dopo aver ricordato che Gisella Oberdan fu anche dipendente del Comune di Trieste fin dal 1925, ha fatto presente che l'anziana signora aveva sempre espresso la volontà di essere sepolta a Trieste. La Giunta municipale ha deliberato che i funerali, che avranno luogo oggi alle 10.30 dalla cappella del Cimitero di Sant'Anna, si svolgano a spese del Comune.

Ha avuto inizio quindi da parte della Giunta l'esame di un fitto ordine del giorno comprendente fra l'altro l'assunzione, su proposta dell'assessore al bilancio Del Tutto, di mutui fra cui uno di 282 milioni di lire con la Cassa di Risparmio di Trieste per varie opere in scuole, campi sportivi, musei e ricreatori comunali, uno di 33 milioni di lire per lavori al macello comunale di San Sabba ed uno di 50 milioni per il finanziamento della spesa relativa ai lavori di manutenzione, riparazione e revisione degli impianti e attrezzature dell'ex-servizio trenovia. Tali provvedimenti saranno sottoposti successivamente allo esame del Consiglio. Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Verza è stata approvata la rielaborazione di una perizia di variante allo studio generale della fognatura relativo all'esecuzione del primo lotto per una maggiore spesa di circa 245 milioni; anche tale delibera passerà all'esame del Consiglio.

Su proposta dell'assessore all'economato, de Gioia, è stato deliberato l'acquisto di 940 magliette di cotone per gli operai del servizio nettezza urbana per la spesa di lire 1.750.000. Con tale deliberazione l'amministrazione comunale intende fornire gli addetti al servizio — che è particolarmente gravoso — di un indumento idoneo da impiegare anche durante la stagione estiva. Sempre su proposta dell'assessore de Gioia è stato deciso l'acquisto di involucri di plastica per la raccolta delle immondizie per una spesa di 4 milioni 800 mila lire; la deliberazione prevede l'acquisto di 150 mila sacchi di polietilene «a perdere» per l'asporto delle immondizie allo scopo di coprire il fabbisogno per il corrente anno, relativo alle zone di Barcola, Gretta, Cologna e Monte Radio. L'impiego di tali sacchi, ancora in fase sperimentale, intende rendere il servizio d'asporto più agile e soprattutto più igienico in quanto evita la dispersione dei rifiuti. Sempre da parte dell'economato è stata proposta una delibera per il rinnovo degli arredi delle scuole materne comunali di S.Luigi, di Pendice Scoglietto e di Scala Winckelmann. Con tale delibera, che prevede una spesa di 3 milioni e 800 mila lire, l'Amministrazione comunale prosegue nel programma di rinnovo dell'arredamento delle scuole cittadine.

STATO CIVILE

MORTI: Piscanec Giuseppe, anni 82; Casadei ved. Romano Gemma, 60; Ienich Giuseppe, 65; Stradi Guglielmo, 86; Cattunar Giovanni, 82; Stefani Francesco, 66; Jaksetich Giordano, 66; Rovatti Antonio, 76; Flego Carlo, 68.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

IMPROVVISO MA NON INATTESO RITORNO DELLA BORA

La «controffensiva» dell'inverno morente

Una piccola serie di guai combinati dalle raffiche in città
Le previsioni del prof. Silvio Polli per i prossimi decenni

Improvviso ma non inatteso il brusco ritorno della bora dopo il clima quasi primaverile dei giorni scorsi che aveva quasi fatto dimenticare un colpo di coda con raffiche sferzanti fino a una punta massima di 127 chilometri orari raggiunta l'altra notte. La ricomparsa dei «refoli» ha provocato una serie di malefatte e vigili del fuoco, polizia e vigili urbani hanno avuto decine di chiamate per rimuovere camini, persiane, tegole e antenne pericolanti e per rafforzare i cavi delle gru nei cantieri edili. Anche il mare era ribollente, talché le navi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi, mentre l'attività nello ambito delle zone portuali è stata quasi paralizzata. La temperatura non è scesa molto e pertanto sul fronte del freddo non vi sono novità salienti.

La bora, peraltro, ha combinato una serie di guai. Il primo si è verificato in riva Nazario Sauro all'altezza di piazza Unità dove il fattorino Luciano San, di 33 anni, abitante a Basovizza 173, alla guida di un motofurgoncino diretto in Campo Marzio veniva rovesciato da una raffica particolarmente violenta. Il malcapitato, subito aiutato da alcuni impiegati del Lloyd, ha dovuto essere trasportato con un'autolettiga della CRI allo ospedale maggiore: qui il giovane, che lavora alle dipendenze dell'Ente Porto, è stato medicato per ferite al volto e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai Carabinieri di via Hermet.

Altri episodi provocati dalla bora sono stati segnalati in via Commerciale 140, dove un'armatura è caduta sopra un veicolo, danneggiandolo; in via S. Spiridione, all'angolo con il corso Italia, dove la lastra spezzata di una finestra è caduta su una vettura parcheggiata nei pressi del marciapiede provocando dei danni; tegole sono cadute dal tetto di un vecchio edificio di via Punta del Forno, mentre in via Pagliericci 2, sempre a causa della bora, è crollata una catasta di cassette di bibite, senza gravi conseguenze.

L'occasione è valida per riproporre un discorso al professor Silvio Polli, della nostra Università, che riguarda il futuro della bora, destinata a diminuire: è una previsione che vale per i prossimi decenni e che è legata al lentissimo ma graduale aumento della temperatura (un decimo di grado per ogni secolo).

La bora — ricorda l'illustre studioso — ha una direzione costante di Est-Nord-Est, proviene attraverso i valichi situati fra le alpi Giulie orientali e i monti Kapela, nella Croazia. La massa d'aria fredda, nel suo deflusso verso il mare, viene divisa in due correnti dal gruppo del monte Nevoso: la prima per il valico di Postumia dilaga attraverso l'altipiano carsico e precipita da un'altezza di circa 300 metri su Trieste e sul suo golfo; la seconda corrente investe Fiume e Segna, in Dalmazia. Venendo giù dall'altipiano carsico la bora continua a scorrere sul mare su un fronte largo circa trenta chilometri e arriva, con velocità molto ridotte, fino a Chioggia, a Venezia ed al Lido (distanti in linea d'aria 115 chilometri da Trieste).

Anche se le raffiche della bora possono superare i 150 chilometri orari (eccezionalmente il 2 febbraio 1954 a 171 chilometri orari), complessivamente la velocità media annua è passata dai 33 chilometri orari di 20-30 anni fa ai 22 attuali, con una diminuzione quindi del 33 per cento. La frequenza, cioè il numero delle ore annue con bora, è scesa dalle 2100 annue di allora alle 1900 attuali.

Come ha sottolineato il prof. Polli, negli ultimi 60 anni il regime dei venti si è modificato, e tutto ciò è una conseguenza del lento ma continuo cambiamento del clima terrestre, in seguito all'aumento della temperatura, che è dell'ordine di un decimo di grado per ogni secolo. Ciò produce però notevoli conseguenze sulla circolazione atmosferica e sui climi in generale. Così ha continuato il prof. Polli, il piccolo aumento di temperatura produce il considerevole effetto di diminuire la differenza di pressione tra il mare e il retroterra, e con ciò il deflusso della bora.

La variazione climatica — ha rilevato lo studioso triestino — non avviene però con regolarità, ma subisce oscillazioni, per cui, per una serie d'anni, o di decenni, essa può essere intensa, e nel periodo immediatamente successivo più debole. La diminuzione della bora potrà perdurare ancora per alcuni anni, ma comunque nel tempo, per le ragioni indicate prima, il regime di questo vento si attenuerà. La previsione vale per i prossimi decenni. Per il futuro più lontano — ha concluso il prof. Polli — il destino della bora è legato a quello della variazione generale del clima.

Un furgoncino è stato rovesciato da una raffica sulle rive: nella foto di Bruno Tognoli, i soccorsi al giovane malcapitato

(«Giornalfoto»)
Ricompaiono ancora una volta, tempestivamente, le corde nelle vie più battute. Ed ecco l'immagine di un uomo in difficoltà

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), tc. «Lykaion» (liberiana), mc. «Gotariver» (panam.), mn. «Bostonsand» (germ.).

PARTENZE: mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mn. «Camilla» (nazionale), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Silver Seagull» (greca), mc. «Wilstar» (norv.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «Sea Sapphire» (sved.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Primrose» (jug.), mn. «Hellenic Sailor» (greca), mn. «Lindaunis» (cipr.), mn. «Orientville» (sg.).

La Cresima agli allievi di P.S.

(«Giornalfoto»)
Rito suggestivo, ieri mattina, per 140 allievi della Scuola di P.S. di San Giovanni: l'Arcivescovo mons. Santin ha impartito il sacramento della Cresima alle giovani guardie, nel corso di una breve cerimonia, alla quale hanno presenziato il comandante delle truppe gen. Cellentani, il questore D'Anchise e il col. Montalbano, comandante della scuola.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA «LEGGE DEI SETTE ANNI» E I CITTADINI DI SERIE B

«Invio alle "Segnalazioni" questa lettera e non so se verrà pubblicata perché anni di esperienze varie mi hanno insegnato che nel nostro Paese la verità il più delle volte fa male e, se possibile, si evita di renderla pubblica, ma lo faccio lo stesso. Il mio scopo è far sì che qualcuno in alto loco si decida, non a parole, ma in concreto, a promuovere e definire una buona volta ciò che interessa a centinaia e migliaia di cittadini sia di Trieste che di tutta l'Italia. E l'argomento è: la legge 336/1970, la «legge dei sette anni», a favore degli ex combattenti.

«E' inutile fare la cronistoria di tale legge, perché ormai lo sanno anche le pietre per chi è stata fatta e chi ne beneficia, ma è doveroso fare alcuni commenti.

«C'è un articolo della Costituzione che dice: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino". Qui ci si pone il primo quiz: quale cittadino? Di serie A o di serie B? Tale distinzione il suddetto articolo non la precisa e conseguentemente dovrebbe valere per tutti indistintamente, tenendo conto poi che, sempre nella Costituzione un altro articolo dice: "Tutti i cittadini hanno uguali doveri e uguali diritti di fronte allo Stato".

«Considerando alla lettera i succitati articoli e prendendo in esame la 336, come la mettiamo? O si modifica il primo articolo, e cioè: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino, purché sia dipendente statale, parastatale ecc." o si modifica il secondo in tal senso: "Tutti i cittadini che siano statali ecc. hanno diritti e uguali doveri mentre tutti gli altri hanno solo doveri".

«Finora, stando le cose come stanno, la situazione per i cittadini di serie B, è in armonia con i due articoli modificati. Quello che meraviglia, è che nel formulare tale legge, nessuno dei responsabili abbia rilevato che essa creava questa divisione in due parti ben distinte di tutti coloro che dal 1940 al '45 hanno combattuto su tutti i fronti, hanno fatto il loro dovere.

«Tali cittadini, allora erano in gran parte dei giovani: e forse solo la decima parte di quelli che hanno portato la pelle a casa sani e salvi, si sono sistemati in seguito in un impiego che oggi, a distanza di tanti anni, è contemplato dalla famigerata legge 336. E tutti gli altri? Per chi hanno fatto il loro dovere al quale erano stati chiamati? Per loro le marce nella steppa russa, sui monti della Grecia, nel deserto dell'Africa Settentrionale, le migliaia di miglia nel Mediterraneo in rischiose missioni, erano forse delle scampagnate?

«Provate a immaginare una madre che abbia il marito, due figli e vivano tutti assieme. Che su un figlio riversi tutto il suo amore di madre. Faccia tutto il possibile per non fargli mancare nulla. Vitto, vestiario, denaro, libertà, divertimenti e tutto ciò che desidera, mentre nei confronti del secondo sia fredda, distaccata e lo tratti come se fosse un trovatello o un peso superfluo ma lo sopporti per il solo fatto che anche quello è suo figlio. A vostro parere quella sarebbe una buona madre? Per me, no di sicuro, e correggetemi se sbaglio. Ma allo stato attuale il paragone vale anche nei confronti dell'altra Grande Madre di tutti noi cittadini.

«E allora chi ci governa, chi ci rappresenta in seno al Comune, alla Regione, al Parlamento e fino al massimo vertice del potere, faccia qualcosa di concreto.

«I diseredati di serie B, non chiedono né la carità, né agevolazioni o privilegi, ma né più né meno di ciò che da ben tre anni hanno ottenuto i privilegiati di serie A, figli della stessa madre. Lettera firmata da C. T., ex combattente, decorato al valor militare».

SEGNALAZIONI

Evitare nuove emigrazioni

«Sono un anziano operaio del Cantiere San Marco, ora sono in pensione da sei anni, dopo aver trascorso una buona parte della mia esistenza in quello che fu un grande complesso industriale, vanto della nostra città. Quarantuno anni della mia vita, come operaio meccanico non sono pochi, ed è per questo che in questa mia lettera aperta mi prendo il diritto di chiedere, ai numerosi esponenti governativi che vengono a Trieste, di chiarire una volta per sempre, quale è la loro intenzione nei riguardi dell'Arsenale Triestino. Credo modestamente di interpretare anche la volontà del personale, ancora occupato, dichiarando che le promesse non servono a nulla, ma solo i fatti contano.

«Mi rivolgo anche agli esponenti politici della nostra Regione: che abbiano il coraggio di affrontare la nostra crisi economica, per evitare che altri triestini siano costretti a emigrare lontani dalla loro terra, come è accaduto nel passato.

«Se volete, assieme a questa lettera, pubblicate questa mia specie di poesia: credetemi, è fatta in onore dei triestini emigrati, perché la nostalgia è un male comune a tutti:

Trieste mia Trieste / te voio tanto ben / lontan della mia terra / le lagrime me vien.
Ricordo el tuo bel golfo / le tue colline in fior / lontan son in Australia / e me fa mal el cuor.
Ricordo el mio San Giusto / e sento el campanon / almeno nel mio sogno / el me fa din don.
Trieste xe la mia culla / ti son el mio destin / almeno dopo vecio / morir vizin de ti.

«Se anche cestinate questa lettera non ha importanza: almeno sarete al corrente dei miei pensieri. Giordano Fontanot, Muggia».

A Borgo San Sergio

«Care "Segnalazioni", vorrei, tramite vostro attirare l'attenzione degli uffici preposti su qualche punto del nostro Borgo San Sergio che è stato trascurato (non voglio pensare di proposito). Dal giardino sito in via Colorni sono state divelte delle panchine, abbandonate ormai così, da anni. Agli operai dipendenti dall'IACP (che hanno il deposito materiali ed attrezzi ad un passo dal giardino) è stata fatta presente l'opportunità di rimettere al suo posto quanto danneggiato, data la pericolosità.

«Colgo anche l'opportunità di segnalare tramite questa preziosa rubrica anche lo stato di abbandono in cui si trovano i marciapiedi che dalla via Maovaz volge a sinistra nella via Cattaruzza; il marciapiedi che gira verso via Colorni ed altri ancora nelle adiacenze, che in undici anni non sono mai stati asfaltati, cioè dal giorno della loro costruzione (e ciò è dovuto probabilmente a dimenticanza). Grazie dell'ospitalità. S.A.».

Addio «Elettra»

«Care "Segnalazioni", la ruggine si addice ad "Elettra". Non alludo a una nuova tragedia, ma alla gloriosa nave di Guglielmo Marconi. La promessa fatta da terrestri a marinai non sarà mantenuta, "more solito"!

«Hanno deciso di lasciarti morire di consunzione e per castigarti, forse perché il tuo nome sa di greco... moderno, in mare basso e inquinato. Sei affondata in guerra e uomini di mare generosi ti hanno tratto a galla e restituita alla tua Patria. Ma ti hanno arenata sulla costa, come un gabbiano ferito, e abbandonata ai guasti del tempo.

«Inutili i tuoi disperati SOS. Nessuno ti sente in questo paese marittimo ma non marinaro, pieno di cantori, calciatori e pochi navigatori. Addio "Elettra", mi ricordo di te quando ancora ti chiamavi "Rovenska" e ti cullavi fra le due boe in fondo al porto di Lussino, tutta bianca e bella. Ma da quella volta gli uomini son diventati terribilmente cattivi, dimentichi ed egoisti. Mario Garbassi, "capitan de ultramar"».

«A quanto è stato scritto il 16 febbraio nelle "Segnalazioni" a proposito dell'"Elettra", vorrei aggiungere che il panfilo era alla fonda nel porto di Lussinpiccolo nella "Valle d'Argento" dirimpetto al glorioso Istituto nautico. L'arciduca era appassionato alla vela, tanto è vero che andava più volte alla pesca con i chioggioti; poiché i chioggioti, rimanevano, nell'isola di Lussino, con i "bragozzi", ad essi era permessa e concessa la "pesca grande". Pietro Morin».

Oggi assemblea dipendenti comunali

Per oggi, venerdì 9 marzo, alle ore 18, nella sede dell'Unione provinciale CISL di via S. Spiridione 7 (primo piano) è convocata la assemblea del Sindacato provinciale dipendenti comunali per la elezione dei delegati al congresso della Federazione provinciale F.I.D.E.L.-CISL. Durante i lavori dell'assemblea sarà dibattuta la nuova piattaforma rivendicativa concordata tra le organizzazioni nazionali degli enti locali. Si raccomanda vivamente la partecipazione degli iscritti.

Servizio autocorriere e prenotazione posti

Care "Segnalazioni", dovendomi recare in montagna e volendo avere il posto assicurato mi recai alla Cit (p. Unità) per prenotare i posti. La signorina gentilmente telefonò alla Sad e mi fece prenotare due posti e diede anche al dipendente della Sad che era al telefono il mio nome. Dunque quando uscii dalla Cit, io dovevo avere in tasca un biglietto per 2 posti sulla corriera della Sad prenotati e dunque riservati a me. Niente di meno vero. Dunque il mattino della partenza non mi affrettai a salire sulla corriera ma prima sistemai valige e sci, poi con tutta calma salii e trovai i posti occupati. Mostrai il biglietto agli occupanti ma loro non si mossero perché avevano acquistato il biglietto nella biglietteria della stazione e l'impiegata aveva loro detto che non esistevano posti prenotati. Chiamai il bigliettaio della corriera che diede ragione ai due signori e mi disse che avrei dovuto leggere il Regolamento. Io che non avevo mai letto il Regolamento della corriera ero dalla parte del torto allora. Non posso dir niente del bigliettaio, ma mi domando perché quelli della Cit o il dipendente della Sad che rispose al telefono non leggono il Regolamento e continuano a prenotar posti? Mi pare che più che il passeggero, siano tenuti loro a legger questo Regolamento e non rilasciare biglietti con posti prenotati che prenotati non sono. Io vorrei una chiarificazione pubblica sia da parte della Cit che dalla Sad che servisse di norma per tutti. Lettera firmata.

Elezioni a primavera e «seggi» nelle scuole

Care "Segnalazioni", avendo vissuto per molti anni negli Stati Uniti d'America, paese per molti aspetti più problematico e contraddittorio del nostro posso affermare che colà almeno le scuole funzionano e che ad esempio in caso di elezioni gli scolari non vengono privati delle lezioni e che le elezioni si svolgono in altri posti e addirittura nelle case di cittadini privati. Lungi dallo sperare che queste mie precisazioni possano fare cambiare uno jota nel nostro sistema, desidero solamente informare l'opinione pubblica, che esistono altre vie, anche in occasione delle prossime elezioni primaverili di quella di chiudere i battenti delle scuole.

Tra scioperi di insegnanti, bidelli, scrivani, festività, ponti, elezioni ecc., coloro che vengono veramente a soffrire sono gli scolari e non mi si venga a dire che sono svogliati o scadenti. Se lo sono la colpa è da cercare altrove. T. F.

Gli arretrati degli ex P.C. e la legge che manca

Il capo dei servizi stampa del Commissariato del Governo, Prefetto dott. Carlo Pino, cortesemente ci scrive: «Caro Direttore, nelle "Segnalazioni" del 21 febbraio il signor Livio Amstici si duole che non siano state ancora corrisposte le note competenze arretrate al personale già in servizio presso la Polizia Civile della Venezia Giulia, aggiungendo che non esisterebbe alcun ostacolo per il pagamento.

«Al riguardo, si desidera precisare che il signor Amstici non è esattamente informato circa lo stato della pratica, in quanto non corrisponde al vero che nulla si oppone all'inizio della liquidazione agli interessati degli importi di cui trattasi. Questo Commissariato del Governo, infatti, nonostante ogni favorevole disposizione, non può dar corso al pagamento degli arretrati sopraccennati, non essendo stato ancora approvato il disegno di legge relativo alle variazioni di bilancio — già all'esame del Parlamento — che costituisce atto essenziale per la disponibilità dei fondi già destinati a tale scopo. Confido nella tradizionale cortese disponibilità del suo giornale per i chiarimenti del caso e porgo anticipati ringraziamenti».

«Miramarburg»

Ecco qualche cenno sulla "Schlaraffia" (Schlaraffenland - Paese di Cuccagna) per quel lettore che chiedeva notizie su "Miramarburg". Il sodalizio internazionale sorse a Praga nel 1859 e riuniva uomini di rilevante posizione sociale ed economica di lingua tedesca, amici della cultura e dell'arte per uno ideale di sublime amicizia, lieto vivere, mecenatismo, mutuo soccorso nelle avversità della sorte, ecc. Il motto ufficiale era "In arte voluptas" e il loro simbolo la civetta (UHU). Le sedi (Bürger) sparse dappertutto, erano arredate in stile medievale e avevano nomi latini: Tergeste (Trieste), Pietas Julia (Pola), Gortia (Gorizia), Vitopolis (Fiume), Jadera (Zara), Aemona (Lubiana), Vindobona (Vienna), ecc. Miramarburg era una sezione di Trieste. I sodali si riunivano prima al ristorante "Zum König von Ungarn» all'inizio della via Commerciale e successivamente nel palazzo Kalister dell'odierna piazza della Libertà (via S. Anastasio 2). Le medaglie e le "onorificenze" che il lettore ha visto nel negozio di via Paolo Reti, venivano conferite durante le riunioni annuali, agli oratori di turno, e oltre la civetta portavano altri contrassegni, come tre birilli incrociati, gli emblemi delle località (per esempio un proteo per Postumia), ecc. Il sodalizio aveva una propria gerarchia, proprio calendario, proprie pubblicazioni e i sodali, che per distintivo portavano all'occhiello uno spillo con la capocchia bianca, si davano del "voi". All'estero l'associazione probabilmente esiste ancora, ma a Trieste scompariva con il crollo dell'Austria. Edoardo Marini».

Una proposta per la 15 e la 16

«Care "Segnalazioni", la vostra utilissima rubrica ha accolto negli ultimi tempi la voce di vari gruppi cittadini che chiedevano — e in molti casi, hanno ottenuto proprio per merito delle "Segnalazioni" — modifiche, varianti, ripristini e simili, delle linee autofilotranviarie. Uno dei problemi più spesso ricorrenti è stato quello delle linee 15 e 16, sia perché sospese a causa di agitazioni, sia perché considerate insufficienti per altre ragioni. Vorrei proporre quindi all'Acegat un'idea che porterebbe — secondo il mio modesto parere — uno snellimento nel servizio e un vantaggio per i viaggiatori.

«Non so se l'idea sia stata già presa in esame, comunque è questa: unificare le due linee, ma a sensi inversi e alternati. E mi spiego meglio: si tratterebbe di spostare il capolinea della 15 da Campo Marzio ai Campi Elisi, facendo proseguire le vetture per via Murat o viale Romolo Gessi (oppure ancora per il passeggio S. Andrea), mentre la 16 dovrebbe fare il percorso inverso, terminando il giro al capolinea di Campo Marzio (ora 15). Con ciò le due linee avrebbero in pratica un percorso circolare, l'una in senso orario e l'altra in senso antiorario.

«Questa soluzione porterebbe ai viaggiatori il vantaggio di poter raggiungere i due capolinea odierni, tanto con la 15 che con la 16, evitando affollamenti e lunghe attese in piazza San Giovanni, nelle ore di punta e in periodi di mal tempo. Verrebbero facilitati anche coloro che, per ragioni di lavoro, provenienti dalle zone di Vico - S. Giacomo - S. Giusto, devono recarsi al Punto franco nuovo (passerella). Ringrazio per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Difesa del folclore

«Egregio Direttore, una sessantina di lettori del "Piccolo" desidera esprimere alle "Segnalazioni", con l'offerta di un diploma firmato da tutti, la gratitudine più sincera per aver saputo risvegliare nella cittadinanza l'amore per il nostro folclore. E' detto infatti nel diploma: "Alla rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo" per avere contribuito ad alimentare la passione per le nostre tradizioni popolari — offre — il Gruppo difensori del folclore".

«Si tratta, egregio Direttore, di persone in gran parte anziane, che hanno sentito quanto utile e preziosa sia questa collaborazione e si sono con me riunite nella costituzione del "Gruppo difensori del folclore", che conta ormai più di cento iscritti. Mi auguro che il nostro gesto di simpatia e riconoscenza le giunga gradito, assieme ai nostri migliori saluti. Livio Grassi».

Illuminazione pubblica

Il Servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione pubblicata il 13 febbraio, all'oggetto: «E' difficile camminare in via del Cerreto», ha precisato, per la parte di sua competenza, che attualmente non vi è alcuna possibilità di potenziare l'illuminazione pubblica delle strade in argomento con la sostituzione delle attuali lampade con altre di maggior potenza in quanto i circuiti di alimentazione esistenti nella zona non consentono un maggior carico di potenza.

Comunque si fa presente che la segnalazione di cui trattasi è stata inserita nell'elenco delle varie analoghe richieste già pervenute, che l'Amministrazione comunale si riserva di esaminare dettagliatamente per predisporre un piano che tenga conto delle effettive esigenze in relazione anche all'ubicazione delle strade e all'entità del traffico pedonale e veicolare.

Scalinate «terra di nessuno»

«Via Pietà alta. Forse una delle più suggestive vie cittadine. Si snoda, in leggera salita, fra giardini ed orti, miracolosamente scampati allo scempio edilizio del nostro tempo. Essa termina a ridosso di una scalinata, di stile liberty, fiancheggiata da siepi di bosso, che già furono rigogliose.

«Non occorre dire che la pulizia della strada viene fatta saltuariamente, non si sa seguendo quali concetti organizzativi, in modo che lascia quasi sempre molto a desiderare. Soprattutto giacciono sempre alcune carcasse di ciclomotori, che nessuno si perita d'asportare.

«Ad ogni modo l'addetto alla N.U., passando pure saltuariamente, esegue la sua incombenza di netturbino fino all'inizio della predetta scalinata. La stessa cosa avviene nella soprastante via dei Vignola. Strada piena di orti e giardini che si snoda a mezza costa congiungendo via Buonarroti con di Chiadino. L'addetto alla pulizia della strada che, seguendo la predetta organizzazione, compie la sua opera ancora più saltuariamente, arrivato al termine della predetta scalinata, finisce la sua opera di netturbino. La scalinata, deve essere considerata terra di nessuno dagli addetti alla N U.

«Non occorre descrivere in quali condizioni è ridotta. Enormi mucchi di spazzature buttate da incivili nostri concittadini in mezzo ai poveri bossi ne stanno distruggendo sino le radici. Spiccano poi le solite vaschette fuori uso dei gabinetti, tubi corrosi di stufe, cassette marcite. La scala è una lampante testimonianza di disorganizzazione di un servizio essenziale come la nettezza urbana. Riconosco che i principali responsabili sono quei nostri concittadini i quali hanno dimenticato ogni concetto di vivere civile, concetto che invece era ben radicato nei nostri padri e nonni: ma una migliore organizzazione di pulitura da parte della N.U., aiuterebbe a tenere più decente la nostra cara Trieste. C. A.».

Via Amendola

«La parte bassa di via Amendola si sta rapidamente trasformando in un immondezzaio. Al poco decoroso quadro di cartacce, stracci sporchi e cassette rotte si sono aggiunte ultimamente carcasse di automobili che occupano buona parte dello spiazzo alberato dirimpetto al campo sportivo. Anche a nome di altri abitanti chiedo ospitalità alle care "Segnalazioni" per segnalare alle cosiddette competenti autorità questa sconcezza. Grazie. G. B.».

L'auto di via Gambini

Il proprietario della vettura che la mattina di lunedì alle 5.30 ha urtato l'auto targata TS 157081 in via Gambini all'altezza del n. 31, è pregato di telefonare quanto prima al 742615. Grazie. Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Cavalieri di V.V.

Altri 21 ex combattenti della prima guerra mondiale riceveranno in Municipio il diploma e la medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto. La cerimonia si svolgerà in forma solenne nella sala del Consiglio comunale domani, sabato, alle ore 10. La manifestazione è organizzata dal Comune in accordo con il Comando di Presidio. Ecco i nomi: Evilio Bertinelli (e, per esso, la vedova Vittoria Del Mestre), Cosimo Campo, Domenico Del Castello, Paolo Ferrari, Giuseppe Grillo, Filiberto Marangoni, Vittorio Marmorato, Giovanni Marraccini (e, per esso, la vedova Ida Cantoni), Umberto Milocco, Pilade Morellato, Cesare Nobile, Giuseppe Pedrocchi, Giovanni Poma, Vito Rizzi, Giulio Sanfelice, Emanuele Saraceno, Giuseppe Serlenga, Celestino Stefanone, Aurelio Suzzi, Pietro Valle e Plinio Ciabatti.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Altipiano Ovest, alle ore 20.30, nella sede di Prosecco 220.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 presso il Circolo della cultura e delle arti, la prof. Evy Mallipiero parlerà su un suo viaggio in Turchia, corredando il suo dire con la proiezione di un documentario a colori.

Conferenza medica

Oggi alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, parlerà il prof. Renato Fior (primario divisione ORL, Istituto per l'infanzia di Trieste) su: «Diagnostica e terapia precoce dei difetti uditivi».

Da Beltrame

in un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza.

Famiglia e scuola

Continuando con la serie di riunioni sul tema: «La famiglia ed i suoi problemi» questa sera alle ore 19 nella sala del cinema della comunità parrocchiale «S. Maria del Carmelo» a Gretta, la prof. Ada Gasperini parlerà sui rapporti tra famiglia e scuola. Durante la conversazione i bambini potranno essere assistiti da persone incaricate nel salone giochi.

Arredamenti Fulvia

E' arrivato dalla M. I. Il letto «Cleopatra», può essere fornito in pelle, aerpelle, cuoio oppure laccato. In esposizione nella vetrina numero 1 in pelle bianca.

Minicrociera a Lussino

17-19 marzo L. 25.000

UCV Ufficio Centrale Viaggi
Piazza Unità
Tel. 62621

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico imperniera la riunione settimanale sulla proiezione di vari film realizzati dai soci.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

«Ouverture» al Tartini



(«Giornalfoto»)

Dopo 23 giorni di forzata «vacanza» c'è stata ieri mattina una parziale riapertura della scuola media annessa al conservatorio «Tartini». Tornare a vedere i ragazzi davanti al portone del vecchio palazzo Rittmeyer sembrava quasi un fatto inconsueto e strano: il ritorno a scuola ha però interessato soltanto alcuni di loro, i più grandicelli, che frequentano gli ultimi corsi. Per gli altri, dopo questa «ouverture» in tono minore, la vacanza continua

INIZIATA LA DISTRIBUZIONE IN VISTA DELLA SCADENZA

Fioritura marzolina dei «moduli Vanoni»

Come gli anni scorsi potremo acquistarli dal tabaccaio o ritirarli gratis presso gli uffici delle Imposte dirette

Le schede per la «Vanoni» '73 che dovranno essere presentate entro il 31 marzo, sono in corso di distribuzione negli uffici distrettuali delle imposte dirette, nelle rivendite dei generi di monopolio e nelle sedi municipali dei comuni in cui non vi siano uffici delle imposte. L'assegnazione agli uffici dei vari tipi di schede è stata effettuata dalla direzione generale delle imposte dirette che ha tenuto conto delle esigenze manifestatesi negli anni scorsi. Nei prossimi giorni i contribuenti potranno ritirare gratuitamente la scheda negli uffici distrettuali delle imposte dirette e nelle sedi municipali dei comuni in cui non vi siano tali uffici. La scheda può comunque essere acquistata nelle rivendite dei generi di monopolio.

Una circolare del ministero delle finanze ricorda le caratteristiche del modulo e le modalità che debbono essere seguite per la sua compilazione. La scheda per le persone fisiche modello 1 risulta formata di due fogli nei quali sono contenuti i quadri «A» terreni, «B» fabbricati», «E» altri redditi e «G» imposta complementare sul reddito complessivo.

Il quadro «C» (colore verde) per le attività industriali, commerciali, ecc., il quadro «D» (colore rosso) per le attività professionali ed artistiche, il quadro «E-bis» (colore marrone) per i possessori di titoli dello stato, di azioni, ecc., ed il quadro «F» (colore azzurro) per le retribuzioni al personale dipendente, sono stati stampati separatamente e vengono forniti, in congruo numero, a tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette e alle rivendite dei generi di monopolio.

La scheda, modello 2, per le ditte collettive non tassabili in base al bilancio, comprende i seguenti quadri: I) redditi da mutui e da capitali dati a prestito; II) fabbricati. Per la dichiarazione dei redditi relativi ad attività industriali, commerciali, ecc. e per le retribuzioni al personale dipendente, debbono compilarsi, da parte delle ditte collettive in parola, il quadro C (colore verde) e il quadro «F» (colore azzurro).

La scheda, modello 3, per le società ed enti tassabili in base al bilancio, comprende i seguenti quadri e prospetti: quadro «A»: redditi di categoria A; quadro «B»: redditi di categoria B; quadro «C»: redditi dei terreni; quadro «C-bis»: redditi dei fabbricati; quadro «D»: imposte sulle società; quadro «E»: determinazione del reddito imponibile; quadro «F»: imposta sulle obbligazioni; quadro «G»: liquidazione delle imposte dovute, ed inoltre i prospetti I, II, III, IV e il modello 25.

La scheda, modello 36, riguardante la ritenuta di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società, comprende i quadri n. 1, 2, 3 e 4.

Le schede della dichiarazione dei redditi modello 1, per le persone fisiche, modello 2, per le ditte collettive non tassabili in base al bilancio, modello 3, per le società ed enti tassabili in base al bilancio e la scheda modello 36 per la dichiarazione degli utili distribuiti ai soci e delle ritenute operate a titolo d'acconto o d'imposta saranno cedute dalle rivendite dei generi di monopolio al prezzo di lire 30 ciascuna, mentre i quadri C (colore verde), D (colore rosso) E-bis (colore marrone) ed F (colore azzurro), saranno ceduti dalle predette rivendite al prezzo di lire 10 per ciascun modulo.

All'Italo-americana

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, Mr. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «New England's poetic voice: Robinson and Frost».

La manifestazione fa parte di un seminario di letteratura americana al quale possono partecipare, oltre agli iscritti, tutti coloro che si interessano dell'argomento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso salvo addensamenti sulla Liguria. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle del versante centro-settentrionale tirrenico, a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti anche intensi associati a precipitazioni che lungo gli Appennini assumeranno carattere nevoso. Durante la giornata tendenza al miglioramento.

Temperatura: in lievi diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 13; Verona 2, 13; Trieste 8, 9; Venezia 7, 10; Milano 2 14; Torino 4, 15; Genova 7, 16; Bologna 3, 9; Firenze 5, 8; Pisa 5, 12, Ancona 3, 7; Perugia 2, 6; Pescara 6, 12; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 6, 11; Roma Fiumicino 6, 12; Campobasso 1, 6; Bari 12, 16; Napoli 6, 12; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 3; Catania 9, 17.

SPORT SUI GENERIS IN CORTE D'APPELLO

GIRO CICLISTICO DA CODICE PENALE

Appesantita la condanna del monfalconese che entrò pedalando in un locale pubblico

Un'impresa polisportiva notturna di carattere squisitamente penale è oggetto del processo, celebrato dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel. L'imputato è Gianni Brandolin, di 22 anni, residente alle «Isole Clare» di Monfalcone, il quale non si presenta al dibattimento e viene, pertanto, dichiarato contumace. Poco dopo la mezzanotte del 3 agosto del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Boschini — il Brandolin entrò, in sella a una bicicletta e scampanellando, in un'affollata pizzeria di Monfalcone. Seccati per la rumorosa intrusione, i presenti lo invitarono a uscire, e il Brandolin obbedì, ma rientrato subito dopo nel locale egli accostò una sedia al bancone, raggiunse il ripiano con un salto e vi si sedette comodamente. I clienti lo costrinsero a scendere ed egli, per rivalsa, incominciò a fare boccacce a un signore e, dopo avergli detto ripetutamente che era brutto, si sdraiò sul pavimento dell'esercizio. Con quel gesto passò il segno dell'altrui sopportazione, e la titolare della pizzeria si attaccò al telefono e sollecitò l'intervento del Commissariato.

All'arrivo delle guardie, il Brandolin aveva già preso il largo e venne rintracciato poco dopo mentre, in bicicletta, stava percorrendo con moto ondoso il viale Fratelli Rosselli. Gli agenti lo bloccarono ed egli, dopo averli informati «che non sapevano chi era lui», minacciò di farli fuori con il mitra e, per compiere l'opera, chiamò a testimone, non troppo reverentemente, il Padreterno.

Arrestato venne incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza, molestia e bestemmia. Ne seguì il processo al Tribunale di Gorizia, e la condanna, con le «generiche», fu di quattro mesi di reclusione e 45 mila lire di ammenda. Il Brandolin ricorse contro la sentenza che, per sua sfortuna, venne impugnata anche dal P. M., il quale ultimo lamentò che al protagonista della movimentata vicenda non erano stati revocati precedenti benefici. In assenza dell'imputato, prende la parola il P. G.: chiede l'accoglimento del ricorso del proprio ufficio. La difesa del Brandolin viene assunta dall'avv. Cossa del Foro di Gorizia, il quale perora la conferma delle deliberazioni di primo grado. La Corte, invece, dichiara inammissibile l'appello del Brandolin per mancata presentazione dei motivi, ordina l'esecuzione dell'impugnata sentenza e gli revoca, infine, i benefici che gli furono accordati il 9 marzo dello scorso anno dal Pretore di Monfalcone, relativi a 20 mila lire di ammenda per ubriachezza, quelli che gli furono concessi l'8 ottobre del 1971 dal Tribunale di Gorizia, inerenti quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per furto, e quelli, infine, che gli furono accordati il 3 marzo dello stesso anno dallo stesso Tribunale, e che si riferiscono a tre mesi di reclusione, 45 mila lire di multa e 30 mila lire di ammenda per violenza privata, minacce, ubriachezza, ingiuria e percosse. La pena cumulativa ammonta, pertanto, a undici mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e 50 mila lire di ammenda.

Conferenza Badian

L'Istituto di storia antica del nostro Ateneo annuncia per questa sera con inizio alle 17.30 nell'aula «D» della Facoltà di magistero (via dell'Università 1) una conferenza del prof. Ernest Badian della Harvard University che parlerà in lingua inglese (con traduzione simultanea in italiano) sul tema «Alessandro il Grande e i greci».

L'AVVENIRE DELLE COMUNICAZIONI SU ROTAIA NELL'EUROPA COMUNITARIA

Slancio ai nostri traffici con la ferrovia Pontebbana

Nella sua ampia e documentata relazione al Rotary Club l'ing. Paolo Pellis ha messo in risalto l'esigenza di più rapidi collegamenti con l'Oltralpe

Con i lavori fatti e con quelli ancora in corso il problema della ferrovia «Pontebbana» è tutt'altro che risolto. Lo ha messo in rilievo ieri, durante la riunione del Rotary, il prof. ing. Paolo Pellis che ha rifatto la storia di questa linea di comunicazione ed illustrato le sue prospettive di sviluppo nel sistema ferroviario triestino e transalpino.

Dopo aver premesso che la questione dei collegamenti ferroviari fra Trieste e i Paesi di là dalle Alpi è aperta da oltre un secolo, l'oratore ha elencato i progetti e i programmi che, al tempo della dominazione austriaca, negli anni tra le due guerre e dalla fine del secondo conflitto mondiale a tutt'oggi sono stati elaborati o parzialmente attuati per potenziare le comunicazioni su rotaie via Pontebba.

In un'Europa unita e integrata i grandi assi ferroviari, al pari di quelli stradali, dovranno costituire il sistema portante dei trasporti del futuro. In sede comunitaria ed internazionale si sta già pensando a una nuova rete ferroviaria supernazionale per collegare i grandi porti, le grandi aree industriali e per allacciare le regioni eccentriche.

L'obiettivo è quello di valicare la catena alpina su rotaia, collegando i grandi centri al di qua e al di là delle montagne in termini di tempo non eccedenti le tre ore, con velocità commerciali dell'ordine di 150 chilometri all'ora.

«Soltanto recentemente — ha ricordato l'ing. Pellis — la Regione Friuli - Venezia Giulia ha inteso sostenere il progetto di una nuova arteria ferroviaria transalpina ad alta velocità fra Trieste e Salisburgo, già presentato del resto nelle sue linee essenziali in un convegno promosso dalla Comunità dei Porti Adriatici nel 1964 a Bari. Nel contesto di tale arteria la Pontebbana compare come tratto iniziale meridionale, mentre la linea dei Tauri, opportunamente rettificata ed ammodernata, ne costituisce il tratto settentrionale. La parte innovativa del progetto risiede poi in un nuovo tronco intermedio di sutura tra la Pontebbana e la linea dei Tauri, tra la valle del Gail e la valle dell'alta Drava, tronco che consentirebbe di evitare alle comunicazioni dirette al nord la grande ansa di Villaco con un risparmio di circa 50 km sui 95 oggi necessari. Nel suo complesso la nuova arteria avrebbe un andamento quasi rettilineo fra Trieste, Udine e Salisburgo, con uno sviluppo di soli 290 km contro gli attuali 365 e sarebbe percorribile in poco più di 2 ore. A Hermagor la deviazione per Villaco consentirebbe il proseguimento su Vienna per mezzo dell'esistente linea attraverso Klagenfurt, Bruck a. d. Mur, Semmering per la quale linea le Ferrovie austriache programmano notevoli e sostanziali rettifiche, tra cui una nuova galleria di base del Semmering stesso, per cui il percorso Vienna - Trieste potrebbe venir coperto in non più di 5 ore.

«L'arteria Trieste - Pontebba - Tauri - Salisburgo — ha precisato l'oratore — è caratterizzata da un andamento altimetrico estremamente favorevole, con minime pendenze. Il culmine dei Tauri, che oggi raggiunge la quota di ben 1226 metri sul mare ridurrebbe la propria altezza a soli 870 metri. E' ovvio che il nuovo tracciato sia caratterizzato da alcune lunghe gallerie (con uno sviluppo complessivo di quasi 80 km) ma è altresì da tener presente che il traforo più lungo non supera i 21 km mentre in tutti i progetti di grandi linee transalpine sono previste gallerie aventi lunghezza singola di parecchie decine di chilometri.

Il costo dell'intera opera — secondo l'ing. Pellis — si può stimare di larghissima massima in 280-300 miliardi di lire, di cui circa 70 di competenza italiana ed il rimanente di parte austriaca.

Lo studio preliminate del tracciato è stato recentemente presentato al ministero dei trasporti e alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, i quali hanno espresso un parere positivo. L'iniziativa evidentemente potrebbe avere un seguito soltanto per quanto riguarda l'Italia ed è anzi auspicabile che i recentissimi affidamenti del ministro dei trasporti circa l'inserimento del raddoppio e della rettifica del tratto Udine - Carnia - Pontebba (il costo previsto è di circa 50 miliardi di lire) nell'ambito del prossimo piano poliennale delle Ferrovie possano tradursi rapidamente in realtà.

Occorre però — ha soggiunto l'oratore — che l'iniziativa venga allargata: devono essere invitati a collaborare sia le Ferrovie austriache, sia il governo di Vienna, ed è opportuno sollecitare l'appoggio delle autorità governative e delle ferrovie germaniche. Inoltre è necessario che una formale proposta venga portata all'attenzione ed all'esame degli organi tecnici dell'Unione Internazionale delle Ferrovie (U.I.C.) che già studiano gli altri grandi assi ferroviari europei. La stessa Comunità economica europea potrebbe giudicare positivamente una nuova arteria transalpina attestata all'Adriativo.

«Si può perciò dire che in questo momento si è aperta la fase iniziale di un lungo iter; infatti si tratta non solo di far conoscere la proposta e di sostenerla nei modi e nelle forme più adeguate, interessando tutte le amministrazioni, gli enti e gli organismi nazionali ed esteri che possono annettere utilità ed importanza all'arteria ferroviaria in questione, ma anche di sviluppare ulteriormente gli aspetti tecnici di studio ai vari livelli, mediante progettazioni dei singoli tronchi, confronto di soluzioni e di varianti, indagini geologiche ed idrologiche che consentano di acquisire tutti gli elementi idonei per le progettazioni esecutive.

«Il lavoro da fare si presenta certamente ponderoso e complesso ed i tempi tecnici ed amministrativi non potranno essere brevi. E' però da osservare che la questione della sola Pontebbana, anche nel tratto limitato al tronco italiano ed a quello austriaco di valico, condiziona l'efficienza di tutto, il sistema prealpino nord-orientale che interessa direttamente non solo Trieste ed il suo porto, ma anche l'intera Penisola.

«Il transito di Tarvisio ha raggiunto nuovamente un traffico di 3 milioni di tonnellate annue di merci e non è lontano dal milione di viaggiatori trasportati all'anno. Le previsioni di un raddoppio nel prossimo decennio del movimento commerciale e turistico con i paesi dell'Est europeo non sembrano per nulla lontane da ragionevoli previsioni; quindi in un prossimo futuro, la questione dell'efficienza e della capacità delle infrastrutture terrestri, siano esse stradali o ferroviarie, si presenterà con tutto il suo peso ed importanza.

L'ing. Paolo Pellis, la cui documentata esposizione è stata attentamente seguita dai partecipanti alla riunione del Rotary che gli hanno manifestato il più vivo consenso, ha così concluso: «In avvenire, o le vie di comunicazione saranno idonee ed il traffico scorrerà e passerà oppure le vie saranno insufficienti e, in tal caso il traffico, ineluttabilmente ma molto realisticamente, sceglierà altre strade ed altri porti. Il pericolo non è da sottovalutare e per evitarlo occorre prepararsi tempestivamente con la realizzazione delle infrastrutture indispensabili».

Omaggio a Verdi alla Lega Nazionale

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il capitano Giordano Menis terrà l'annunciata conferenza per rendere omaggio a Giuseppe Verdi «il più italiano dei musicisti». L'ingresso è libero.

PROCESSO DI SECONDO GRADO PER UNA «SPACCATA»

ATTERRARONO AL CORONEO I LADRI ARRIVATI IN VOLO

Hanno chiesto la libertà provvisoria dicendosi pentiti ma la Corte ha riconfermato integralmente la condanna

Ladri d'assoluta avanguardia quelli giudicati in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta dei detenuti Sante D'Adamo, di 19 anni, Dante Gnessi, di 24, Roberto Giudici, di 19 anni, e del ventiduenne Angelo Casale, tutti residenti a Roma, i quali, per perpetrare un colpo a Trieste, presero addirittura l'aereo. La loro impresa risale alla notte del 29 aprile dello scorso anno quando Oliviero Messina, portiere di un albergo di via Ginnastica, sollecita l'intervento della Mobile in quanto aveva notato che quattro sconosciuti stavano tentando una «spaccata» ai danni del negozio di ottica «Vedo» di Largo Santorio.

L'occasionale testimone — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — precisò ancora che uno dei giovanotti, (avevano tutti chiome piuttosto fluenti) portava un paio di calzoni rossi e un altro indossava pantaloni celeste pallido con un maglione nero. Le guardie accorsero sul posto ma trovarono soltanto uno degli indiziati, il Casale. Gli chiesero i documenti, questi farfugliò di essere alloggiato in un albergo del centro e, prima di allungare la carta d'identità, ebbe uno scatto improvviso e si dileguò, inutilmente inseguito, dalle parti di via Sorgente. Gli investigatori constatarono che un vetro del negozio era infranto e dalla mostra mancavano sei cineprese. Il titolare di «Vedo», Narciso Dambrosi subì un danno di oltre ottocentomila lire. Furono disposte immediate indagini, e alcuni agenti furono mandati all'albergo indicato dal Casale. Questi arrivò poco dopo. Ammise d'essere venuto a Trieste in aereo, a scopi turistici, d'avere conosciuto a Fiumicino certo Roberto Giudici e di avere scambiato occasionalmente qualche parola con altri due giovanotti, certi Dante e Sante. Negò, comunque, la propria partecipazione al furto. Nel registro dell'albergo, i poliziotti trovarono le generalità dei tre che ancora mancavano. Poco dopo le due, arrivò il D'Adamo e anch'egli parlò di un viaggio in aereo a Trieste ma per fini puramente turistici. Venne arrestato e successivamente la stessa sorte toccò agli altri due. Negarono ma furono traditi dagli abiti che indossavano, dalle vistose chiome e dalle inflessioni dialettali del loro discorrere.

Incriminati per concorso in furto pluriaggravato, il successivo 26 giugno furono processati dal Tribunale penale che, con le «generiche» e la diminuente della minore età al solo Giudici, condannò costui a un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e gli altri tre a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno. Ricorsero, e davanti alla Corte si dichiarano pentiti del passato, chiedono la libertà provvisoria, e Casale afferma di voler reinserirsi nella società anche perché, quel furto, egli non l'ha commesso. Il P.G. afferma che la sentenza di primo grado è equa e proporzionale al fatto e chiede non venga ritoccata. Per D'Adamo parla poi l'avv. Riccardo Ghezzi e per gli altri tre l'avv. Antonini. La Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza e condanna gli appellanti anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

MOSTRE D'ARTE

Tre jugoslavi alla «Cartesius»

Domani, sabato 10 alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una rassegna di grafica jugoslava degli artisti Zvest Apollonio, Branko Miljus e Andrej Aidic. La mostra rimarrà aperta fino al 23.

Maestri della grafica

Si apre oggi alla Galleria degli artisti di piazza Benco (ex Santa Caterina) una rassegna di incisioni di maestri della grafica contemporanea. Sono esposte opere di Pietro Annigoni, Remo Brindisi, Sante Monachesi, Luciano Schifano e Orfeo Tamburi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Benussi da Rina e Toni Garbin 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua nel I anniv. (9-3) dalla figlia Gianna Torossi 5000, dalla nipote Marina Torossi Tevini 5000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto); dalla figlia Alba e Duilio Gioppo 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Renzo Signoretto nel XXXII anniv. (9-3) da Lidia e Ferruccio Clementi 20.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Antonietta Ragazzi nel VI anniv. (9-3) dal marito e dai figli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Bidoli nel XXXVII anniv. da Aldo Bidoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Nidia Pecchiari da Rinaldo ed Egidia Pecorari 3000 pro Centro tumori; da Livio e Nives Cattinelli 20.000 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Emma Dick da Maria Obersnel 2000, da Ilda, Franca e Isa de Pretis 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gioconda Contento 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruna Battaglia 5000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Zanlucchi 5000 pro Scuola elementare «E. Tarabocchia» (Cassa scolastica); da Anita Mendes 10.000 pro Biblioteca Magistrale - Direzione didattica del 17.o Circolo.

In memoria di Sergio Culot dalle famiglie Alberto e Giorgio Duranti 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino prof. Sciolis).

In memoria di Emma Stuparich Fedrigo da Maria Vianello 3000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Malabotta 3000 pro «Fondo Banelli».

In memoria di Marcello Calcinari dai dipendenti dell'Ufficio ragioneria compartimentale F. S. 33.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marcella Klun ved. Godez dalle famiglie Adriano Godez, Francesco e Luciano Umer, Maria e Ruggero Scaggiante e Italo Postogna 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ada Bellia da Renata Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nersa Malabotti in Zumin dai dipendenti del Consorzio provinciale antitubercolare 34.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Amalia e Alida Renzi 5000 pro Istituto statale d'arte (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Maria Blasina da Ester e Fernanda Bastiani 5000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Mariano Ferretti dalla famiglia 50.000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Nucci 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti della Repubblica sociale italiana.

In memoria di Olga Vattovani dai condomini e inquilini dello stabile n. 2 di via Belpoggio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Solazzi ved. Colombin dalla prof. Noemi Moscatelli di Parma 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Burghi Peisser da Evy Zanini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gregori dalla figlia Nerina Zetto 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi dalla famiglia Ercolessi 200 mila, da un gruppo di amici 40.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Iolanda Rinaldi 20.000 pro Lega Nazionale; da Priamo Mandruzzato 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Giovanna e Alberto Oppenheim 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Laura e Bruno Malle da Maria Longaro 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Paolo Brusaferro dalle famiglie Oretti - Tedeschi 7000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Danilo Maras da Leonino Montagnari 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Vittoria Panicali ved. Germogli dalle famiglie Bacichi - Nichea 5000, da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori «Lovenati»; da G. V. M. Pucci 10.000, da Sandra e Piero De Pellegrini 2000, dalla famiglia Tullio Delise 3000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dudi Germogli); da Lina Destradi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariano Ferretti dalla famiglia Debertolis 5000 pro ECA (Collegio San Giusto); da G. Bruggeri 3000 pro Istituto tecnico «A. Volta» (Cassa scolastica); da Gemma e Italo Perlini 5000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

In memoria di Gisella Mainardi ved. Catolla da Gisella Panusca 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tullio Mainardi 2000 pro Ente nazionale protezione animali

In memoria di Antonio Benussi dalle famiglie Budicin, Cattonar, Piemonte e Zamperlo 12.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco; dalla famiglia Leva 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Siard da Giuseppina Orsini 5000 pro CRI; da Guido Germi 5000 pro Associazione degli Industriali (Fondo «A. Giacomelli»).

In memoria di Gisella Oberdan da Giovanni Bracci 2000 pro Assoc. sportiva «Edera».

In memoria di Roberto Oretti, padre della collega e dipendente Marina, dalla Società Esportazione Importazione Cemento e Sandtex Italiana 28.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mafalda Toffanin ved. Marse da Gianni e Uccia Zalukar 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Wanda Marse 10.000 pro Lega Nazionale; da Giovanni e Maria Pitacco 3000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Emma Dick dalle famiglie Gavinelli, Goruppi, Partisani, Dorigo, Tomarchio e Maraspin 20.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (di Roiano); da Guido Gavinelli jun. 5000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Missione Padre Fiorenzo); da Sandra e Piero De Pellegrini 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauro).

In memoria di Elenita Leva da Nello e Sarah de Stauber 5000 pro CRI.

In memoria di Emma Stuparich Fedrigo da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro CRI; dalla Ditta Oppenheim 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Culot dai condomini e inquilini dello stabile n. 102 di via Fabio Severo 25.000, dal geom. Calligaris 5000, dall'amministrazione Bacci 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Cavalieri dalle famiglie Avolio, Miazzi e Santini 15.000 pro CRI.

In memoria di Nidia Pecchiari dai condomini degli stabili n. 1, 3, 5 di via S. Pasquale 11.000 pro Centro tumori.

In memoria della N. D. Erminia ved. de Almstein dalle famiglie Ugo e Sergio Daradin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Bruno Romagna dai funzionari e colleghi della Ripartizione lavori pubblici del Comune 21.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 21.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Rivierani dagli stabili n. 15, 17, 19 di via Banelli 6.500 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Elvira Zornada 1000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppe Piscanec (Pisani) dalla famiglia Crisciani 10 mila pro ECA; dalla famiglia Franceschinel 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Morosini ved. Grisogono da Darda Sanchini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmela La Rocca ved. Di Natale dai colleghi del figlio Giuseppe 26.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Guglielmo Stradi da Mariano Uberti 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Paola Debelli da Elvira Zornada 1500 pro Centro tumori.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 8 MARZO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		a rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	700	1200	1453	1680	—	—
Barboni	1400	2000	1080	1980	—	1980
Bobe	—	—	528	880	—	—
Branzini	2800	4800	6000	6880	3800	6800
Cefali	1000	1200	1080	1320	1200	1280
Girai	—	900	890	1200	—	980
Guati gialli	—	—	1480	1680	—	—
Menole	—	650	—	1080	980	1080
Merluzzi	—	—	—	2880	—	—
Moli	—	—	2460	3680	2980	3600
Mormori	—	—	1140	2880	—	—
Orate	—	4800	6000	6880	5600	6800
...sere imp.	—	—	1080	1240	—	1280
Riboni (Pagelli)	—	1400	1980	3680	—	—
Rospi - code	1500	1800	2480	2940	2480	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	480	—	—
Sardoni	300	400	600	680	680	800
Sgombri	300	500	—	880	—	1080
Sogliole	2800	4000	5600	5680	3800	5200
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2000	3600	2840	4480	4400	5200
Trote	—	850	1053	1240	—	1280
Volpine	700	1500	1186	1520	1280	2480
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1680	1880	—	2080
Calamari congelati	850	960	1260	1400	1200	1480
Caparozzoli	100	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	290	360	—	300
Seppie	700	800	815	1240	1080	1480
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1400	1500	1680	1880	—	—
Scampi code	1000	2700	1830	4216	3800	4800

A COLLOQUIO CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO

Senza il centro elettronico l'INPS sarebbe finito nel caos

Era impensabile poter gestire manualmente dieci milioni di pensioni
Ora, con l'automazione, ci si avvia verso la completa efficienza

I lavoratori, nei loro pressoché quotidiani rapporti con lo Istituto nazionale della previdenza sociale, sentono parlare con crescente insistenza di quel moderno Minotauro, annidato al centro dell'impenetrabile labirinto burocratico romano, che è il Centro elettronico, in modo tale che diviene sempre più facile attribuire ad esso ogni fasto (pochi) ed ogni nefasto (molti!) delle prestazioni previdenziali. Essi sanno ormai fin troppo bene, che la loro pratica non può essere sollecitata perché «è stata trasmessa a Roma», che la pensione non può essere ancora riscossa «perché il Centro non ha restituito gli elaborati», e così via. Per cui non pochi giungono a chiedersi — e lo hanno fatto anche esplicitamente, attraverso le colonne del nostro giornale — se non fosse stato meglio lasciare le cose come stavano e se, insomma, la meccanizzazione dell'INPS non abbia obbedito a troppo frettolose e superficiali spinte innovatrici, piuttosto che a precise e meditate esigenze tecniche e funzionali.

Per documentarci in proposito abbiamo voluto sentire la opinione della persona più qualificata a fornircela, vale a dire il dott. Carlo Alberto Masini, direttore generale dell'INPS, di colui cioè, che sedendo al vertice della struttura burocratica dell'istituto di previdenza, ne coordina le funzioni e ne porta le maggiori responsabilità.

Le dimensioni dell'Istituto negli ultimi anni — ci ha cortesemente detto il dottor Masini — sono divenute tali da rendere imperativo di affrontarne i problemi con soluzioni di automazione. Le più recenti innovazioni legislative, e soprattutto quelle della pensione retributiva, per quanto riguarda il settore delle prestazioni e quelle della trasformazione del versamento dei contributi dal sistema delle marche in quello degli elenchi per quanto riguarda la contribuzione, hanno posto l'INPS di fronte alla necessità di una completa ristrutturazione. Impensabile sarebbe stato infatti gestire manualmente 10 milioni di pensioni — ammesso che manualmente si potessero ancora liquidare — soggette almeno ad una variazione annua, ed acquisire e registrare i dati retributivi e contributivi di ciascuno degli 11 milioni di lavoratori dipendenti: le operazioni da svolgere avrebbero letteralmente travolto le sedi, qualunque fosse stata la possibilità di disporre di uomini e di locali per eseguirle, fra l'altro senza serie garanzie di controllo, col metodo manuale.

Che dovesse necessariamente ricorrere a procedure di automazione per affrontare e risolvere adeguatamente una massa così imponente di problemi, il dott. Masini lo ha spiegato con un esempio: l'inondazione dello Arno del 1966. Nel momento in cui si decise di intervenire nel settore dell'automazione con nuovi tecnici e nuove tecniche, la situazione dell'Istituto era infatti quella di una città inondata: gli uffici non erano in grado di far fronte al torrente di pratiche che li sommergevano, e le proteste per le disfunzione salivano al cielo. Occorrevano provvedimenti immediati: e cioè tamponare le falle più gravi e affrontare l'alleggerimento della situazione rinforzando gli argini e creando nuovi canali di deflusso per le pratiche; ma era necessario che i provvedimenti a carattere contingente si ponessero nella logica della impostazione prevista per il futuro.

Per restare nella metafora, occorreva cioè fare quel che purtroppo non si è fatto nella valle dell'Arno: dare l'avvio cioè alla sistemazione a monte, perché il flusso potesse essere costantemente regolato e dominato a valle. E uscendo dalla metafora: adottare immediatamente alcuni programmi che consentissero da un lato di risolvere il problema della liquidazione e quindi della gestione (che comportava il problema della «scala mobile», dei cambiamenti di indirizzo, degli accertamenti sulla situazione familiare, ecc.) delle pensioni col sistema retributivo — e insieme contributivo per amor della «opzione»; dall'altro di provvedere alla compilazione dell'anagrafe delle aziende, necessaria pel successivo sviluppo del sistema.

A ciò si è provveduto con due distinti «progetti» e i risultati non sono stati affatto trascurabili, anche se per quello riguardante le pensioni, fattori estranei alle possibilità di controllo degli Uffici (sciopero dei medici, esodo di personale conseguente alla legge 336, ecc.) hanno in questi ultimi tempi bloccato il miglioramento che si profilava. Ma mentre questi programmi — ed altri, collaterali ma non meno urgenti, come quello per le ricostituzioni delle pensioni, altro grosso peso per le sedi — venivano affrontati ed avviati, il pensiero della direzione e dei suoi esperti era fisso ai problemi «a monte».

Per risolvere razionalmente i problemi del pagamento di prestazioni che richiedono la consultazione di un archivio storico, sembrò che l'unica soluzione potesse essere quella di costituire tale archivio completando l'acquisizione, già avviata, dei dati anagrafici delle aziende e iniziando quella dei dati anagrafici retributivi e contributivi dei singoli lavoratori. Impegno enorme, quest'ultimo, se si pensa che le «posizioni» attualmente in essere sono oltre 30 milioni e il numero dei caratteri da acquisire, tale da rendere l'operazione comunque lentissima e costosissima. E di altra parte, in una operazione di massa come questa, non sarebbe stato possibile una cernita di quelle posizioni che più urgentemente era necessario acquisire, dovendosi caricare per blocchi tutto il materiale già archiviato.

Si pensò quindi di aggirare la difficoltà da un lato col progetto cosiddetto dei «cinquantanovenni» (pre-pensionamento) diretto all'acquisizione, richiedendoli ai lavoratori prossimi all'età pensionabile, dei dati della loro vita lavorativa onde averli pronti al momento in cui raggiungessero l'età di legge, dall'altro esaminando tutti quei settori di lavoro nei quali l'acquisizione dei dati potesse essere collegata ad altre procedure, come ad esempio quella della compilazione meccanica degli elenchi dei lavoratori autonomi, dei braccianti agricoli, ecc. E poiché tutte queste operazioni comunque non potevano avere efficacia immediata, si pensò di tamponare la situazione attuale studiando e sperimentando la possibilità del pagamento immediato di un acconto sulla pensione dovuta — pari alla pensione minima prevista dalla legge — non appena accertato «a vista» il diritto alla pensione stessa.

Il progetto dei cinquantanovenni (pre-pensionamento lasciato all'iniziativa degli interessati) non ha avuto, nelle sedi in cui è stato sperimentato, il successo che si meritava, un po' per la diffidenza del lavoratore medio a dichiararsi disposto al pensionamento prima del tempo, un po' per la non sempre completa collaborazione di organi esterni, e molto, forse, per l'indisponibilità delle sedi a lavorare per pensioni future mentre l'arretrato di quelle presenti pesava su un personale scarso e sgomento dalla mole dei compiti da affrontare.

Ma il progetto era ed è nella logica del sistema e dovrà pertanto essere proseguito sia curandone meglio la propaganda, sia andando noi alla ricerca degli anziani per invitarli, a domicilio, a rendersi parte diligente, nel loro interesse, alla sistemazione della loro posizione assicurativa. Ciò sarà possibile caricando il maggior numero possibile di dati anagrafici e di indirizzi di assicurati, per scegliere poi fra questi, i più vicini al pensionamento.

Tale seconda linea di acquisizione di dati è in pieno svolgimento e si rivolge, come sopra detto, a tutte quelle categorie le quali pagano i contributi con il sistema delle imposte dirette. Analoghe fonti di «accesso potenziale» al lavoratore, da utilizzare per il completamento della registrazione magnetica, si avrà con l'assicurazione dei lavoratori domestici (500 mila unità) e con i versamenti volontari (un milione di unità), settori nei quali già si è partiti con l'automazione totale. La terza linea di comportamento, l'acconto cioè, è stata sperimentata con successo ed è in via di estensione a tutte le Sedi periferiche.

Avviandosi alla conclusione, il dott. Masini ha espresso in merito una opinione sostanzialmente positiva, in quanto si è agito per gradi, a macchia di olio, non trascurando di tamponare le situazioni difficili, che avrebbero potuto mettere in crisi l'Istituto, ma operando sempre, anche in questi casi, nella logica del sistema: «Sono certo che perseverando con costanza sulla via iniziata soprattutto se aiutato da una più accorta legislazione, l'Istituto potrà riguadagnare l'efficienza che ne costituì il vanto in un passato non troppo lontano».

Claudio Moraro

Domani sciopero nei pubblici esercizi

Le organizzazioni sindacali regionali dei pubblici esercizi hanno proclamato un'altro sciopero regionale di 24 ore per domani, 10 marzo. Nella stessa giornata si terrà nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6 di Trieste alle ore 10 un'assemblea per illustrare ai lavoratori del settore gli sviluppi della situazione.

L'azione in corso — sottolineano i sindacati — verte sul rinnovo contrattuale comprendente un salario migliore (aumento richiesto di lire 20.000 mensili), sulla riduzione dell'orario di lavoro (settimana di 40 ore), sulla parità normativa operai-impiegati (ferie, indennità licenziamento, trattamento di malattia), e infine sul salario garantito ai camerieri con i diritti sindacali.

Tecilazich rieletto all'Ente Montessori

Nei giorni scorsi si è tenuta a Roma l'assemblea generale dei soci dell'Ente Opera Montessori. Al termine del convegno sono state fatte le elezioni del nuovo consiglio direttivo dell'Ente, che resterà in carica per un triennio. Presidente è stata eletta nuovamente l'on. Maria Jervolino. Il prof. Francesco Tecilazich, presidente della Sezione di Trieste, è stato rieletto consigliere.

La legge per la montagna all'assemblea regionale

L'assemblea regionale ha continuato ieri pomeriggio l'esame e la votazione dei singoli articoli e dei numerosi emendamenti della legge per la montagna. Quella di ieri sera è stata l'ottava seduta che l'assemblea ha dedicato a questo provvedimento di legge.

Si tratta delle norme di attuazione e di adeguamento della legge nazionale 1102, che prevede l'istituzione delle comunità montane, con particolari funzioni di autonomia e con il compito di elaborare i piani pluriennali di sviluppo. Al provvedimento giuntale si è nettamente opposto il gruppo comunista, che ha definito «mortificate dall'esecutivo» le prerogative del Consiglio regionale e «svuotate di ogni potere effettivo» le istituende comunità.

La tesi sostenuta dalla maggioranza è che la delimitazione delle zone omogenee, nelle quali sorgeranno le comunità montane, venga stabilita con decreto del Presidente della Giunta, mentre le opposizioni sono dell'avviso che questo atto debba essere deliberato con legge apposita del Consiglio regionale. Respinti vari emendamenti, presentati soprattutto dai comunisti, ne sono stati invece approvati due proposti dall'assessore Comelli.

Il primo stabilisce che la legge, disciplinando l'istituzione e le competenze delle comunità montane, quali enti di programmazione sovra-comunale ai sensi della legge nazionale 1102, si propone la valorizzazione e la rinascita delle zone montane del Friuli - Venezia Giulia. Il secondo prevede che l'assemblea generale della comunità montana sia composta dai sindaci e dai consiglieri dei comuni che partecipano alla comunità stessa.

Nella seduta pomeridiana sono stati approvati cinque articoli del disegno di legge. I lavori proseguiranno stamattina.

Cronache degli spettacoli

I protagonisti di «Wally» domani al C.C.A.

Domani, sabato, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A., in via S. Carlo 2, si terrà, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica, e sotto gli auspici del C.C.A., il consueto incontro pubblico con gli artisti impegnati sulle scene del Teatro Verdi. Di turno, gli interpreti della «Wally» che sta riscuotendo sempre più vivo successo. Hanno cortesemente aderito all'invito d'un colloquio diretto con il nostro pubblico, il maestro Gianandrea Gavazzeni, direttore e concertatore dell'opera, il soprano Raina Kabaivanska, protagonista, il tenore Amedeo Zambon, e gli altri componenti del cast: Antonio Zerbini, Laura Zanini, Fiorella Pediconi, Silvano Carroli e Vito Susca.

La lunga assenza di «Wally» dal nostro cartellone, dovuta principalmente alla difficoltà di reperimento di adatti ruoli vocali, indirizzerà senz'altro la discussione sulle particolari esigenze canore del teatro catalaniano di cui, gli interpreti ospiti, forniranno certo interessanti e personali ragguagli. Alla serata sono particolarmente invitati gli amici della lirica e i soci del C.C.A.

All'Auditorium, questa sera, alle ore 19, gli insegnanti responsabili dei singoli istituti per l'attività teatrale avranno un incontro con la direzione del Teatro Stabile per predisporre la ripresa dell'attività. L'incontro tratterà dell'attività al Politeama Rossetti, al Teatro Auditorium e in particolare lo spettacolo dedicato al mondo della scuola attualmente in preparazione.

INCONTRO CON LA KABAIVANSKA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Wally pensa a Violetta

Schiette confessioni artistiche e umane della giovane cantante

Non è stato solo un profilo artistico quello tracciato da Giorgio Gualerzi al Circolo della stampa. Con la sua consueta vivacità di osservazione il critico torinese ha toccato quasi tutti gli aspetti dell'interpretazione e del «costume» operistico, dal divismo alla situazione degli enti lirici, dai «precedenti» storici nel teatro musicale al mercato discografico (lamentando, a questo proposito, gli squilibri della discografia nella documentazione del panorama interpretativo).

Poi è venuto il ritratto della bella cantante bulgara, rappresentante di una nobile riabilitazione verista, che trova nel repertorio pucciniano l'espressione più probante. A questo punto della carriera spunta però il grande miraggio verdiano, che Raina Kabaivanska ha già tentato con successo, ma che adesso tiene saldamente i suoi interessi di interprete: «Vespri siciliani» a Torino e — traguardo ben più importante — «Traviata» a Bologna.

A ritoccare questo suggestivo ritratto ha contribuito in maniera determinante la stessa Raina, che alle domande del critico e del pubblico ha risposto con quella franchezza e con quel «fatalistico» candore che ha sorretto il suo cammino di artista, fin dai tempi del «gran rifiuto» di una borsa di studio del governo bulgaro per la Russia, trasformata in un provvidenziale e fecondo soggiorno in Italia.

Del resto, vivere avventurosamente è sempre stata la sorte della Kabaivanska, che pur si confessa una natura tranquilla e pigra, costretta a vivere fra le valigie e gli orari degli aeroporti. E tuttavia nel camerino del Metropolitan, del Covent Garden (come in quello del nostro «Verdi») nasce ogni volta un personaggio di straordinaria vitalità teatrale e di profonda coscienza spirituale. E' il risultato di una conquista regolare e graduale, in cui, a parte gli influssi zodiacali (è una «sagittaria»), riconosce i meriti della sua maestra, la Fumagalli, ed i consigli preziosi ricevuti negli Stati Uniti, dopo un periglioso «Don Carlo» giudicato severamente dalla critica, di Rosa Ponselle.

E certo qualche bagliore espressivo della «Caruso in gonnella» si riflette ora nel temperamento di Raina Kabaivanska, cantante-attrice protagonista di una svolta importante nell'interpretazione operistica di oggi, soprattutto alla luce di certi «recuperi» drammatici, liricamente proposti, quali «Francesca» o l'attuale «Wally».

La Kabaivanska ha poi parlato con disarmante sincerità delle sue paure e delle sue speranze, che hanno al vertice la incombente figura di Violetta. Giorgio Gualerzi ha riserbato al pubblico che gremiva la sala anche la sorpresa di una preziosa audizione: certe registrazioni raccolte in mezzo mondo, da Amburgo a New York, indicative del temperamento e dell'evoluzione della cantante, fra cui un'intensa esplorazione nella «Forza del destino» («Pace mio Dio») condotta sul filo di aeree mezze-voci alimentate da un'energia ardente.

La schietta confessione artistica ed umana, il temperamento slavo-mediterraneo, la vivida comunicativa dello sguardo di Raina Kabaivanska hanno ovviamente conquistato il pubblico, guidato con mano garbata ed esperta da Giorgio Gualerzi ad una conoscenza più approfondita di un momento di indubbia evidenza nella storia dell'interpretazione vocale.

G. Go

Stasera «Wally» al Teatro Verdi

Si prospetta un altro «tutto esaurito» per l'odierna rappresentazione di «Wally» di Alfredo Catalani (ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti). L'acuirsi dell'interesse è dovuto alla prestazione della protagonista principale, Raina Kabaivanska, che si avvia a diventare uno dei nomi più prestigiosi della ribalta lirica, ed alle amorevoli cure che Gianandrea Gavazzeni ha posto nella direzione dell'opera.

Gli altri interpreti sono: Antonio Zerbini, Laura Zanini, Fiorella Pediconi, Amedeo Zambon, Silvano Carroli, Vito Susca. Regia di Carlo Piccinato, scene di Ferruccio Villagrossi, orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli, maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

OGGI ALLE 18

Il maestro Gavazzeni al Circolo della Stampa

Avrà luogo questa sera, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12), l'annunciato incontro con il maestro Gianandrea Gavazzeni.

L'illustre direttore parlerà sul tema «Catalani e Smareglia, due significative presenze nella stagione lirica 1972-73» e sarà affiancato dal musicologo concittadino Vito Levi. Interverrà all'incontro anche Stelio Crise, mentre Gianni Gori coordinerà i vari interventi.

«Forza Fido!» all'Auditorium

Questa sera, alle ore 20.30, va in scena al Teatro Auditorium «Forza Fido!» di Cristiano Censi, quinto spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi '73».

«Forza Fido!» è interpretato da Isabella (Del Bianco), Stefano (Satta Flores), Renato Montanari e Fiammetta. Le canzoni originali di Carpi, Gaslini e Negri sono cantate da Raffaella Petruzzi. Lo spettacolo si replica solamente fino a domenica.

All'Italo-Francese, stasera con inizio alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, lo scrittore e saggista prof. Jean-Michel Gardair dell'Istituto francese di Firenze parlerà, in lingua francese, sul tema: «Pirandello et la psychanalyse».

Sessioni di esami per lavoratori studenti

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Scalfaro — afferma un comunicato del Ministero diffuso ieri pomeriggio — «accogliendo le richieste che da varie parti sono state formulate in favore dei lavoratori che frequentano nelle ore serali e dopo il lavoro i corsi di richiamo di aggiornamento culturale (Cracis) ha disposto con ordinanza in corso di pubblicazione, una speciale sessione di esame per allievi delle terze classi valida per il conseguimento del diploma di scuola media.

«La sessione — prosegue il comunicato — si svolgerà in base a un diario predisposto dal provveditore agli studi competente per territorio e verterà su tutte le materie obbligatorie dei vigenti programmi della scuola media. Ad essa saranno ammessi gli allievi che a giudizio del consiglio di classe avranno tratto profitto dalla frequenza delle lezioni e, nello svolgimento degli esami, saranno osservate per quanto applicabili le disposizioni sugli esami di licenza media statale per l'anno scolastico in corso.

«Negli ambienti interessati — conclude il comunicato — si fa notare che è la prima volta nella storia dell'istruzione popolare che ai giovani lavoratori viene offerta la possibilità di conseguire, al di fuori dei canoni tradizionali della scuola media, la relativa licenza che sarà ovviamente valida anche per l'iscrizione alla scuola media superiore».

Al Centro di cultura «Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, domani, sabato, con inizio alle 20.30 il prof. Florenzo Viscidi, docente di filosofia all'Università di Padova, commenterà il film «La via lattea» di Bunuel e proporrà quindi il tema: «Cinema e libertà», argomento trattato nella ultima sua pubblicazione.

«8 SETTEMBRE» CON LO STABILE DI GENOVA

SUONÒ LA SIRENA DEL «TUTTI A CASA»

L'8 settembre 1943, come si sa, è una data tragica della nostra storia, tutt'ora al centro di non placate polemiche, di contrastanti interpretazioni. Fra i numerosi contributi storiografici che cercarono, e cercano, di mettere a fuoco le coperte verità di quei tristi eventi, spicca il saggio dello scomparso Ruggero Zangrandi, «1943: 25 luglio, 8 settembre» (ed. Feltrinelli), da cui nacque, nel '71, il testo teatrale che Luigi Squarzina (oltre che regista coautore con Enzo De Bernart e lo stesso Zangrandi) realizzò per lo Stabile di Genova, e che ieri sera si è visto sulle scene del nostro Politeama Rossetti.

I fatti nella loro nuda esteriorità sono bene noti, almeno alla generazione che direttamente o indirettamente ne fu coinvolta. Ma l'opera teatrale intende penetrare all'interno di quei fatti per individuarne i meccanismi che li misero in moto, i compromessi, le viltà, gli errori, i tradimenti, che resero possibile il loro verificarsi. Ora, le tesi sostenute da Zangrandi, e abbracciate dal testo, sono essenzialmente due. La prima: che il re, Badoglio e quasi tutta la casta militare si sarebbero accordati col generale Kesserling in un patto segreto che prevedeva press'a poco la seguente soluzione: voi ci lasciate fuggire da Roma verso Pescara attraverso la Tiburtina, unica via, e non per caso, ancora agibile e incustodita, e noi vi lasciamo mano libera sul Paese indifeso, e Mussolini, prigioniero al Gran Sasso, che potrete rilevare quando vorrete e senza colpo ferire. La seconda: che il patatrac del 25 luglio non avrebbe rappresentato la fine del fascismo, bensì un semplice colpo di stato col quale Badoglio sostituiva il governo abbattuto con un altro, di segno praticamente identico, di uguale matrice autoritaria, scavando sempre più a fondo il solco tra le forze popolari del Paese e il potere politico.

Esatte o tendenziose, secondo gli impulsi della passione civile, queste sono le tesi (o le ipotesi) principali che sottendono l'azione drammatica di «8 settembre». La quale inizia sul molo di Ortona dov'è raccolta la piccola folla dei fuggiaschi in attesa di prendere frettolosamente il largo. Ma ecco sbucare dall'ombra quattro figure. Sono un giovane ufficiale fucilato dai tedeschi in Dalmazia, un operaio ucciso in carcere, un professore antifascista, Raffaele Persichetti, e un soldato, caduti in quei giorni a Porta S. Paolo nel disperato tentativo di difendere Roma. Che cosa vogliono? Vogliono conoscere il «perché» — i tanti perché — di ciò che è accaduto prima e dopo il 25 luglio in Italia. Così, attraverso le loro domande si istituisce una specie di processo che rimanda agli episodi succedutisi in quei drammatici 45 giorni e al gioco di scaricabarile dei vari responsabili del grande caos, quali emergono dai documenti e dai verbali di inchiesta. Ci sono tutti: il re, Badoglio, i ministri, i generali Ambrosio, Castellano, Roatta, i rappresentanti del governo angloamericano, Eisenhower, Alexander, che tennero le fila delle complicate trattative per l'armistizio, i vivi e i fantasmi dei morti traditi, come Ettore Muti e Mafalda di Savoia, altro capro espiatorio mandato a morire dai tedeschi a Buchenwald. Dal verdetto di questo piccolo «tribunale popolare» non si salva che il generale Carboni, visto come uno dei rarissimi personaggi «positivi» di tutta la vicenda. Sono i momenti migliori dello spettacolo, qui scorrono le pagine drammaturgiche di più asciutta evidenza, chiuse nella nuda e funzionante scena ideata da Gianfranco Padovani.

A parte qualche pesantezza e macchinosità didascalica (specie nella prima parte), che sul piano della mera teatralità rallentano la spinta dialettica della drammatizzazione, lo spettacolo montato da Squarzina col concorso di attori assai bravi e appassionatamente infervorati — sono una quarantina, come citarli tutti? Ma ricordiamo almeno Omero Antonutti (Carboni), Gianni Galavotti (Badoglio), Eros Pagni (Castellano), Camillo Milli (Ambrosio), Daniele Chiapporino (quasi un «sosia» del re), Alvise Battain, Guido Lazzarini, Anna Menichetti ecc. ecc. — è un altro buon esempio di teatro politico (dopo quello già offertoci da Squarzina alcuni anni orsono, «5 giorni al porto»). Uno spettacolo improntato a un severo impegno morale e a un'altrettanto seria condotta stilistica, per il quale torna alla mente un pensiero di Susan Sontag, a cui se ben si ricorda, il regista s'era già una volta richiamato: «Viviamo in un'epoca in cui la tragedia non è una forma d'arte ma una forma della storia...».

prende inoltre tre interessanti composizioni per organo solo: Preludio e fuga in sol minore di D. Buxtehude, Dialogue sur les grands jeux di N. de Grigny.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione marittima: risponde il direttore dell'INPS

Ringraziamo il direttore dell'INPS dott. Spartaco Perissutti, che ha voluto cortesemente fornirci, tramite l'incaricato stampa, le notizie richieste in merito al caso segnalatoci dalla lettrice Vittoria Sciolis ved. Dubini e da noi pubblicato nella rubrica del 16 febbraio 1973 sotto il titolo: «Pensioni marittime senza aumenti».

«Per espresso incarico del dott. Spartaco Perissutti, direttore della locale sede dell'INPS, rispondo alla signora Vittoria Sciolis, la quale si è rivolta a codesta spettabile rubrica evidentemente prima di aver riscosso il rateo di febbraio-marzo della pensione marittima di cui è titolare, in pagamento dal 1.o febbraio.

«Tale rateo, infatti, risulta rettamente calcolato nella nuova misura comprensiva dell'aumento percentuale previsto dalla legge 11 agosto 1972 n. 485 e dell'incremento perequativo del 5,5 per cento (la cosiddetta scala mobile), ed è integrato dell'importo di L. 90.000, pari alle differenze arretrate spettanti per effetto dell'applicazione della predetta legge dal 1.o luglio 1972.

Per maggiore dettaglio e tenendo presente che l'aumento del 50 per cento, stabilito dalla legge 485 a favore delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1952, va calcolato sulla loro misura tabellare — nel caso specifico, su L. 24.170 — e non già, ovviamente, su quella del trattamento minimo garantito per legge, posso ancora specificare che la pensione in parola è stata portata a L. 36.250 mensili dal 1.o luglio 1972 e a L. 38.250 dal 1.o gennaio 1973.

«Un facile conteggio consentirà ora alla signora Sciolis di constatare la esatta determinazione delle somme liquidate. Voglia gradire un cordiale saluto, dott. Claudio Moraro».

Aumenti e arretrati: precisazioni dell'INPS

A seguito delle numerose lettere pervenuteci dai lettori per lamentare la mancata erogazione degli arretrati o l'errata determinazione di essi, ci siamo rivolti alla sede dello INPS per avere ufficiali precisazioni in merito. Il dott. Claudio Moraro, incaricato stampa della sede, ci ha inviato la cortese nota che pubblichiamo e che viene a confermare alcune nostre supposizioni (vedi articolo «pensione So: aumento errato» del 23.2.1973).

Con l'occasione ci vengono chiariti due casi particolari: quello del lettore Parenzan Francesco che ha effettuato un calcolo errato in quanto ha compreso negli aumenti la maggiorazione di L. 4160 mensili per la moglie che invece rimane fissa ed invariata. I suoi arretrati in misura di L. 397.270 sono quindi esatti; quello della lettrice Maldini Anna per la quale il «centro elettronico» non ha fatto alcun conteggio non conoscendo la decorrenza della pensione diretta di cui era titolare il defunto marito. Per lei provvederà la sede locale quanto prima.

«Come ella ci segnala, in questi ultimi giorni parecchi pensionati hanno scritto alla sua rubrica, e molti di più ancora si sono rivolti agli sportelli della sede dell'INPS o agli enti di patronato, per avere chiarimenti in merito alla liquidazione dei conguagli relativi agli aumenti disposti dalla legge 11 agosto 1972, n. 485.

«Non è stato possibile, per ovvie ragioni di tempo, fornire a ciascun beneficiario un prospetto dei conteggi effettuati, ma ritengo che, nella stragrande maggioranza dei casi, tali conteggi possano essere agevolmente ricostruiti dai singoli, purché si tengano presenti alcune considerazioni, che provengono direttamente dalla logica della norma applicata, ma che ai "non addetti ai lavori" possono anche, in un primo momento, sfuggire:

«— gli aumenti percentuali stabiliti dalla legge in parola vengono calcolati sul valore tabellare della pensione, al netto cioè di ogni eventuale elemento accessorio, come possono essere, ad esempio, le maggiorazioni (assegni familiari) per le persone a carico, le integrazioni al trattamento minimo, ecc.;

«— nel caso di pensioni marittime costituite da due quote, una a carico della "gestione marittimi" ed una a carico della "gestione speciale", gli aumenti sono stati calcolati unicamente sul valore della prima quota, mentre per la seconda dovranno essere applicati i criteri rivalutativi previsti dalla nuova legge sui trattamenti di pensione per la gente di mare, in corso di emanazione;

«— le somme corrisposte con il rateo in corso di pagamento cumulano — oltre al primo bimestre 1973 determinato nella nuova misura, comprensiva degli aumenti ex legge n. 485 e della perequazione automatica (5,5 per cento di "scala mobile") — l'aumento percentuale mensile, calcolato secondo i criteri sopra descritti, moltiplicato per sette (i mesi da luglio a dicembre 1972 e la tredicesima), più la maggiore differenza relativa al mese di gennaio '73.

«Un diverso discorso si deve fare, invece, per quanto riguarda le pensioni di riversibilità (So, PMO e categorie similari): per quelle di esse, infatti, che derivano da una pensione diretta già in godimento del familiare defunto — e sono la maggioranza — è venuta a mancare, all'elaboratore elettronico centrale, la primitiva data di decorrenza (quella cioè della pensione diretta) mai memorizzata, mentre, com'è noto, proprio a quest'ultima data deve farsi riferimento nella determinazione dei miglioramenti da attribuire. Ne è derivato che un notevole numero di conguagli, relativi a tali categorie di pensioni, o sono incompleti, perché calcolati provvisoriamente con riferimento alla decorrenza della pensione indiretta, o mancano del tutto.

«Allo spiacevole ma del tutto imprevedibile inconveniente le sedi dell'INPS sono impegnate a porre rimedio nel più breve tempo possibile.

«Mi auguro che i pochi chiarimenti forniti possano servire ai suoi lettori ed a tutti i pensionati, per dipanare la solo apparentemente intricata matassa della materia pensionistica. Dott. Claudio Moraro».

Nel 1959 erano necessari 468 contributi

«Scrivo di nuovo a codesta rubrica perché a una mia lettera del 30.5.1972 mi avete risposto sul "Piccolo" del 9.6.1972, che io nel 1959 (anno in cui compivo 60 anni) non avevo alcun diritto alla pensione, perché avevo soltanto 309 contributi versati nella contribuzione obbligatoria INPS invece di 468, e che perciò per il ritardo di sette anni procuratomi dall'INPS nella assegnazione della pensione, io non avevo nessun diritto al 40 per cento di maggiorazione della pensione. (Ho fatto la domanda di pensione d'invalidità assieme alla domanda di riscatto 1920-1926 appena nel 1966 il perché ve l'ho già spiegato in due lettere precedenti).

«Ora ho appreso che nel 1959 il minimo per la pensione di vecchiaia "non era di 468 contributi ma bensì di soli 260", sicché nel 1959 con 309 contributi versati io avevo già raggiunto il diritto alla pensione, e alla maggiorazione della stessa per gli anni trascorsi tra la data del raggiungimento del diritto alla liquidazione della pensione (1959) e quella di presentazione della domanda fatta nel 1966.

«Probabilmente a questa lettera non si darà risposta, come non avete risposto a una mia lettera precedente del 27.6.1972». Romeo Brandolin.

Abbiamo tutta l'impressione che il lettore Brandolin desideri da noi una risposta non obiettiva ma che venga a confermare la sua convinzione anche se non esatta. E' questa forse la ragione per cui non abbiamo risposto alla sua seconda lettera del 27.6.72; nella prima, pubblicata nella rubrica del 2.6.1972 sotto il titolo «Illegittimità costituzionale», avevamo infatti esaurientemente, e, riteniamo in modo comprensibile, chiarito ogni suo dubbio. Così mentre confermiamo punto per punto quanto abbiamo precisato nella citata risposta del 2.6.1972, ripetiamo che ai sensi dell'art. 25 della legge 4.4.1952 n. 218 il minimo contributivo richiesto nell'anno 1959 per la concessione della pensione di vecchiaia è di 9 anni e cioè di 468 contributi settimanali (52 X 9 e non 260 come da lui ritenuto.

Ad ogni modo poiché la nostra corrispondenza con i lettori ha solo carattere informativo e non decisionale il lettore che non si ritiene soddisfatto delle risposte in quanto non conformi alle sue convinzioni (purtroppo, ripetiamo, errate) può rivolgersi ad un Ente di patronato o addirittura, se lo ritiene, alla Magistratura.

Riservato alle mogli dei pensionati marittimi

«Preghiamo gentilmente di volerci dire se i pensionati della Previdenza marinara (S.N. navigante) Società di p.i.n., in quiescenza dopo l'1.1.1965, avranno finalmente il tanto atteso aumento e se questo sarà applicato anche sulla gestione speciale. Desidereremmo altresì sapere se ci saranno anche gli aumenti periodici relativi all'aumento del costo della vita (contingenza). Un gruppo di mogli.

Non vorremmo togliere ai pensionati marittimi in quiescenza dall'1 gennaio 1965 in poi, la soddisfazione di fare una piacevole improvvisata alle rispettive mogli comunicando loro gli aumenti conseguenti dalla applicazione della nuova legge sul riordinamento della previdenza marinara solamente quando (speriamo presto) gli aumenti stessi ed i relativi arretrati saranno concreti.

A tutti i marittimi in pensione dall'1.1.1965 in poi sono stati attribuiti degli aumenti in percentuale variabile con il variare delle decorrenze della pensione stessa. Per quanto riguarda la «gestione marittimi» le percentuali e le decorrenze dei rigliorament sono state precisate nell'articolo «Miglioramenti pensioni marittime» apparso nella rubrica del 2 marzo c.a.; pel la «ge-

rittime saranno adeguate per la scala mobile con le stesse modalità previste per l'assicurazione generale obbligatoria.

Domenico Pagliaro

UN TEMA DI ATTUALITA' DIBATTUTO IN UNA TAVOLA ROTONDA AL «CENACOLO» TRIESTINO

NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA LA PAROLA È PIÙ CHE MAI NECESSARIA

«La parola nella società contemporanea» è stato il tema della tavola rotonda promossa qualche giorno fa dal «Cenacolo triestino». A presentare la relazione introduttica è stata invitata la prof. Edda Serra, docente di lettere italiane e storia, e studiosa di problemi didattici, in particolare quello della lettura, e di letteratura contemporanea.

Considerata la nostra epoca nelle sue dimensioni e nei suoi caratteri (società di massa, civiltà industriale avanzata e consumismo, veloce progresso scientifico e tecnologico, diffusione di nuovi mezzi di comunicazione, alienazione, solitudine e incomunicabilità, scoperta del subconscio), la prof. Serra si è soffermata su alcuni aspetti e tendenze profondamente contradditori: in particolare tra il razionale, estremamente potenziato, che promuove la ricerca scientifica e tecnologica in misura così ampia da far pensare fin alla progettazione di nuove dimensioni sociali e storiche ed artistiche, ed è fonte di sicurezza; e l'esaltazione dell'irrazionale, che si esplica nella riscoperta del misterioso e del magico, in un preteso naturismo, in esplosioni di violenza, nell'adesione alla droga, fenomeni che viceversa denunciano la insicurezza dell'uomo d'oggi. Insicurezza alimentata appunto dai mutamenti imposti dal progresso scientifico - tecnologico, tanto più veloci della capacità di adattamento dell'individuo alle nuove condizioni.

La parola denuncia un contrasto analogo: per un aspetto si può parlare di svuotamento del valore della parola, soppiantata dall'immagine, per un altro di esaltazione ed arricchimento. Infatti l'editoria si è lanciata in una produzione enorme ad uso delle masse, che non si consuma perché in proporzione si legge di meno; i nuovi mezzi di informazione puntano prevalentemente sull'immagine, che spesso si sa leggere ed allena allo atteggiamento acritico; la pubblicità a sua volta stumentalizza la parola facendo leva direttamente sul subconscio.

Di fronte all'enorme diffusione di parole ed immagini, di suoni e rumori dell'epoca attuale, che frastornano, l'uomo automaticamente si chiude in una posizione di difesa psicologica, o di volontaria «disattenzione», o di istintivo rifiuto, fonte probabile di molte difficoltà educative e didattiche, che tuttavia permette alla pubblicità di lavorare ancora più efficacemente e consapevolmente sul subconscio, a tutto vantaggio del consumismo eretto a sistema. L'umanità rischia di essere travolta. Da ciò la necessità di una diversa educazione al leggere, ed una revisione del termine di analfabetismo: analfabeta non è che non sa leggere la parola e non sa scrivere, ma anche chi, pur sapendo leggere, non sa cogliere «tutti» i messaggi impliciti nella parola-immagine-suono che inconsapevolmente o no pur percepisce; e che di conseguenza non è in grado di accettare o di respingere.

La letteratura contemporanea esprime nella sua produzione l'ambivalenza della nostra epoca nelle antinomie di razionale-irrazionale, di svuotamento e potenziamento del valore della parola. Il secolo si è aperto all'insegna della necessità ripetutamente rinnovata in pochi anni di costruire nuovi codici interpretativi ed espressivi: dai crepuscolari ai futuristi, all'orfismo di Dino Campana, al dadaismo, al surrealismo; ora negando il valore della parola (come testimonia certo dadà e certa poesia visiva che usa la parola come un grafema) ma si tratta semplicemente di rifiuto della parola legata ad un codice non più attuale e quindi inaccettabile; ora viceversa affermando il valore della parola arricchita di risonanze espressive (vedi i «poeti maledetti» per cui la parola è una nota su uno spartito musicale e farà leva direttamente sul profondo della psiche, vedi i poeti ermetici con il loro linguaggio evocativo da leggere simultaneamente su più piani, il frammentarismo, la poesia pura, certa poesia visiva; vedi in altro campo il romanzo neorealista, lo sperimentalismo).

E se in proposito si può dire che la letteratura, anche per quanto riguarda il romanzo neorealista e di fabbrica, non ha fatto cen... rispetto alle necessi...

...arti, ed è stato animato dagli interventi dei prof. Sergio Molesi, dello stesso prof. Picotti, del prof. Ernesto Zenari, e del dott. Giovanni Sarti.

ECHI DEL BALLO DELLA STAMPA 1973

REMIGI ENTUSIASTA DELLA «NUOVA ESPERIENZA»

Ancora echi degli eccezionali consensi del «Ballo della Stampa 1973» che ha fatto affluire un

fama quali Bindi, Paoli e Fidenco stavano per essere detronizzati dal loro seggio regale di assoluti dominatori dei gusti musicali del pubblico; quindi in un momento a dir poco sfavorevole. Vede, tra le mie orecchiabili delicate composizioni — quasi tutte di

vo, quel pizzico di fresca originalità che potrebbe costituire la più lieta sorpresa nell'arcobalene musicale di Sanremo 1973.

Fulvio Marion

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IERI A «RISCHIATUTTO» RICONFERMA DI ANTONIO D'URSO

Un campione venuto dal Sud

Serie di primati collezionati anche con l'aiuto della fortuna
Al secondo posto con onore la cortinese Giovanna Costa Orzes

Milano, 8

Dieci milioni e 920 mila lire: con questa cifra Antonio D'Urso, non solo si è confermato campione di «Rischiatutto», ma ha anche battuto il record di vincita in una sola serata, strappandolo ad Angelo Cillo, che nello scorso novembre aveva fatto un raddoppio da dieci milioni. Inoltre Antonio D'Urso, come ha precisato Mike Bongiorno, detiene un altro primato: è il primo campione meridionale in tutta la storia di «Rischiatutto». Ma non è ancora tutto: D'Urso è anche il primo concorrente, sempre nella storia del «Rischiatutto», che monopolizza tutte le domande-rischio: e per di più il «nostro» le ha anche azzeccate tutte. Ha giocato e vinto, nell'ordine, 250 mila lire, mezzo milione, un milione, ancora un milione, di nuovo mezzo milione e infine 700 mila lire. La dea bendata è stata dalla sua anche per i jolly (tré su tre: 300 mila lire) e per i superjolly (due su tre: 400 mila lire). Le materie del tabellone non lo hanno mai messo in difficoltà neppure per quanto riguarda i gialli che aveva detto di conoscere poco. Forse lo ha rincuorato la presenza in sala del famoso autore Mickey Spillane e quella del televisivo tenente Sheridan. Le altre voci del tabellone erano: sport, i grandi della letteratura, le operette, sigle e abbreviazioni, illustri sconosciuti.

A sfidare il neo campione erano in lizza Giovanna Orzes Costa, di Cortina d'Ampezzo, già ufficiale di prima classe del locale ufficio postale e collaboratrice di vari giornali tra i quali «Il Piccolo», che in omaggio a un vecchio motivo di successo è stata subito soprannominata «la postina della Val Gardena», e Ippazio Vito Ruberti di Barletta, conduttore nelle Ferrovie dello Stato. La signora Orzes Costa si è presentata sull'ultima campagna di Russia. E una ragione c'è: un fratello della concorrente, morto in Russia, è stato decorato con due medaglie d'argento al valor militare. Nella sua lunga carriera di «postina» la signora Costa ha spedito il telegramma forse più costoso: un milione e 800 mila lire. Lo ha spedito Selznick, produttore del film «Addio alle armi», alla moglie Jennifer Jones.

Ippazio Vito Ruberti, che da poco ha superato gli esami-concorso per capotreno, aveva scelto invece lo sport, le Olimpiadi. La signora Costa è andata in cabina con un punteggio pieno (250 mila lire), alla pari con il campione: mentre Ruberti ha dovuto accontentarsi di 150 mila lire.

La concorrente di Cortina, che si è più volte lamentata perché il suo pulsante non suonava, ha sbagliato cinque risposte, ne ha indovinate quattro e si è trovata alla fine con 230 mila lire, che ha raddoppiato rispondendo a tre quesiti riguardanti la divisione «Torino» comandata dal generale Luigi Manzi. Per Ruberti, niente da fare: i troppi errori nella gara ai pulsanti lo hanno mandato sotto zero di 210 mila lire: gli è perciò toccato il solo gettone di consolazione.

La domanda che ha fatto vincere ad Antonio D'Urso dieci milioni e 920 mila lire riguardava le elezioni dell'aprile '55, quando Giovanni Gronchi fu eletto Presidente della Repubblica. Ecco la domanda finale: «Nell'aprile del 1955 le Camere riunite procedettero all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Risultò eletto al quarto scrutinio l'on. Gronchi, esponente della sinistra cattolica, già deputato del Partito popolare prima del fascismo. Vogliamo sapere: chi fu il candidato della Democrazia cristiana cui fu contrapposta la candidatura di Gronchi (risposta: Merzagora), per chi votarono le sinistre al primo scrutinio prima di far convergere i loro voti su Gronchi (risposta: Parri), il risultato finale al quarto scrutinio, cioè i voti di Gronchi, i voti di Einaudi e le schede bianche (risposta: Gronchi 658, Einaudi 70, schede bianche 92)».



Giovanna Costa Orzes

Dopo la trasmissione a chi gli ha chiesto se era stata una domanda cattiva, difficile, il campione ha risposto: «Assolutamente no. E' la mia materia» (il D'Urso risponde a domande sulla Repubblica italiana).

(Ansa)

PARTITA LA XXIII EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

VIA SENZA MATTATORE A SANREMO «NUOVO CORSO»

Sanremo, 8

Per la ventitreesima edizione del Festival della canzone di Sanremo è scoccata l'ora della verità. Questa sera le prime quindici canzoni hanno affrontato il giudizio delle undici giurie che hanno il compito di decidere l'ammissione di otto motivi alla serata finale. Già da questa sera, dunque, si è potuta avere una prima indicazione delle possibilità che ha il «nuovo corso» musicale proposto dalla commissione di scelta di incontrare i favori del pubblico. La mancanza di un «mattatore» ha reso quanto mai incerti i pronostici della vigilia, anche se l'accoglienza riservata dal pubblico di oggi ai motivi presentati può essere preso come una indicazione di massima del giudizio che potrà essere espresso dal più vasto pubblico di acquirenti di dischi.

La prima serata è stata aperta da Donatello, con «Tu giovane amore mio» di Pierretti-Monachesi-Gianco-Nicorelli, una canzone che non si discosta molto da altre precedenti interpretazioni del cantante.

A Donatello è seguito Roberto Vecchioni con «L'uomo che si gioca il cielo a dadi», un motivo composto dallo stesso Vecchioni, professore di lettere ed autore di molte canzoni di successo. Vecchioni ha deciso questa volta di fare da solo, interpretando questo motivo, costruito sul tempo di ballata.

E' stata poi la volta di Wess e Dori Ghezzi — un cantante americano di colore, che ha trovato in Italia la sua seconda patria di adozione, ed una sbarazzina e giovane artista — che hanno costituito un duo vocale che ha già ottenuto diversi consensi alla prima uscita discografica. Il duo ha presentato «Tu nella mia vita» di Lubiak-Arfemo, un motivo musicalmente scontato.

Dopo le ripetizioni dei tre motivi da parte della sola orchestra diretta da Raymond Lefebre, confermatosi un ottimo arrangiatore, l'attenzione del pubblico si è concentrata su Sergio Endrigo, la cui canzone viene indicata tra le favorite della vigilia.

Tam tam in scena per il simpatico quartetto delle «Figlie del vento», che è seguito ad Endrigo con «Sugli sugli, bane bane» di Piccioli-Tomelleri, una delle canzoni più simpatiche e osèe di questo Festival.

La canzone successiva, «Povero», di Medini-Mellier, è stata presentata, tra scarsi entusiasmi, da Junior Magli, un cantante che sta cercando di uscire da un periodo di crisi che dura ormai da tre anni.

Ha deluso un po' il pubblico anche Carmen Amato, un'esordiente molto giovane che è sembrata in difficoltà nell'interpretazione di «Dove andrai», di Detto Mariano.

Scarsi entusiasmi ha suscitato anche la canzone di Fausto Leali, «La bandiera di sole», di Pallavicini-Leali, una canzone-marcia con un testo forzato e pieno di retorica. Più gradevole è stata l'interpretazione del gruppo vocale dei Mocedades, che hanno presentato «Addio amor», di Gallerani-Bosisio-Nobile, un valzer dalla linea musicale molto semplice e dalla facile presa. Si è comportato bene anche un altro giovane esordiente, Drupi, il quale ha presentato uno dei motivi musicalmente più moderni ed interessanti del primo gruppo. «Vado via», di Albertelli-Riccardi, che ha ottenuto anche un notevole punteggio nelle votazioni per la ammissione al Festival.

Fedele alla linea politico sociale che caratterizza dall'anno scorso tutte le sue canzoni, Anna Identici ha presentato anche in questo Festival un motivo di un certo impegno sociale. In «Mi son chiesta tante volte», di Preti - Guarnieri, la Identici riesce a dare una interpretazione misurata e ricca di sensibilità. Niente di nuovo, invece, per quanto riguarda la canzone di Peppino Gagliardi, «Come un ragazzino» di Amendola-Gagliardi, un motivo che assomiglia un po' troppo, come linea ispirativa, a molte delle precedenti composizioni dell'estroso cantante napoletano.

Un altro esordiente al Festival, Lionello, ha presentato con dignità «Straniera straniera», di Specchia - Chiaravalle, una canzone vivace, non impegnata, che si fa ascoltare con piacere.

Molto attesa era anche Gigliola Cinquetti, una delle poche cantanti «big» presenti in questa edizione del Festival. Per Sanremo, Gigliola Cinquetti ha scelto «Mistero» di Mattone, un motivo piacevole ed orecchiabile.

«Tre minuti di Ricordi», di Delprete - Pintus, presentata da un incolore Alessandro (un esordiente, parente di Adriano Celentano) ha chiuso la serie delle prime quindici canzoni.

Il pubblico ha dimostrato i maggiori consensi per le canzoni di Endrigo, Roberto Vecchioni, le «Figlie del vento», Gigliola Cinquetti, Drupi, Donatello e Wess-Dori Ghezzi.

Ecco i risultati della prima serata del Festival; gli ammessi alla finale di sabato sera sono:

1) Peppino Gagliardi con 1409 voti («Come un ragazzino»); 2) Donatello 1318 («Tu giovane amore mio»); 3) Fausto Leali 1306 («La bandiera di sole»); 4) Anna Identici 1230 («Mi sono chiesta tante volte»); 5) Lionello 1213 («Straniera straniera»); 6) Wess-Dori Ghezzi 1202 («Tu nella mia vita»); 7) Alessandro 1137 («Tre minuti di ricordi»); 8) Roberto Vecchioni 1128 («Lo uomo che si gioca il cielo a dadi»); si sono poi classificati, e quindi sono esclusi: 9) «Le figlie del vento» 1122 («Sugli sugli bane bane»); 10) Gigliola Cinquetti 1120 («Mistero»); 11) Sergio Endrigo 1101 («Elisa Elisa»); 12) Mocedades 1096 («Addio amor»); 13) Junior Magli 1053 («Povero»); 14) Carmen Amato 900 («Dove Andrai»); 15) Drupi 891 («Vado via»).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domenica ultima. Da domani vendita biglietti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Luciano Barbieri.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: il Teatro Stabile di Genova presenta «8 settembre» di De Bernart-Squarzina-Zangrandi, regia di Luigi Squarzina. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 prima rappresentazione di «Forza Fido!», novità di Cristiano Censi. Quinto spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Da lunedì 12 a mercoledì 14 il Teatro Libero presenta «Il barone rampante» di Italo Calvino, riduzione di Armando Pugliese. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Fuori abbonamento.

TEATRO STABILE SLOVENO. Ore 21. T. Whitehead: «Alpha Beta» per il turno d'abbonamento A. Prima rappresentazione. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, telef. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Amore» di Károly Makk (1971), con Lilli Darvas, Mari Torocsik. Premiato al Festival di Cannes. In anteprima.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Rubare alla mafia è un suicidio», con Anthony Quinn, Yaphet Kotto e Anthony Franciosa. In technicolor. Viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Il capolavoro di Luchino Visconti.
FENICE. 16 ult. 22.15. Un film giallo sexy: «L'arma, l'ora, il movente».
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.
NAZIONALE. 16, 22.15: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati. Per tutta la famiglia.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22: «Professione assassino», con C. Bronson. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Fortissima suspense nell'ottimo giallo: «L'assassino è al telefono», con Anne Heywood e Velly Savalas. Un film di Alberto De Martino da vedere dall'inizio. Technicolor. Viet. m. 18 a.
FILODRAMMATICO. 16.30 «Decamerone '300». Prima eccezionale con Christa Linder, Rosalba Neri, Osvaldo Ruggieri. Un Decamerone come questo non l'avete mai visto! Technicolor. Sever. vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini con A. Delon. Viet. m. 14 a. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo» con Gianni Garko e Pilar Velasquez. Technicolor.
MIGNON. 16: «Andromeda». Fantascienza».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Una tomba aperta... una bara vuota» con José A. Amor, Daniela Giordano, Nurja Torray. Questo film spezzerà i vostri nervi! Vietato ai minori di 14 anni
ABBAZIA. 15.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Il più divertente dei film con A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Andrée» - L'esasperazione del desiderio nell'amore femminile. Technicolor. Proibitissimo ai minori di anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «99 donne». Violenza e sesso. Technicolor con Maria Schell. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16. ult. 21.30: «Billy Jack». Contestazione giovanile, razzismo e violenza nell'avvincente technicolor con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers ed Elke Sommer. Una divertente commedia a colori per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il ponte dei sospiri» con G. Maria Canale, Brett Halsey. Capolavoro.
LUMIERE. Domani: «Mille frecce per il re».
RADIO. 16: «Decameroticus». Le più divertenti novelle erotiche del Boccaccio. Technicolor Viet. min. 18 a.

Riduzioni Enal: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Uno spaccone chiamato Hard» con George Peppard e Diana Mudeur. Western di successo.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il caso Pisciotta», con T. Musante e C. Gravina. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Barbablù», con R. Welch, V. Lisi e R. Burton. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.40, 19.50 e 22: «Che?», con M. Mastroianni e S. Rome. Colori. Viet. minori di 18 anni.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 17: «Era Sam Wallash!... Lo chiamavano... E Così Sia», con R. Wood e D. Stratford. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Anche i dottori ce l'hanno», con G. Scott e D. Rigg. Colori. V. m. 18 anni. Ultima 22.

UDINE

ARISTON. 15: «Film d'amore e di anarchia». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Canterbury proibito». Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Cinque dita di violenza». Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
FERROVIARIO. 18: «Giorni dei lunghi fucili». Viet. minori 18 anni
DIANA. 18: «Il faro in capo al mondo»
ROMA. Cineforum per i soci.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con V. Gassman e P. Villaggio. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Maddalena» con L. Gastoni, E. Woof. Scope colori.
PRINCIPE. 17.30: «Notte sulla città» con A. Delon e C. Deneuve. Colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Gli amori impossibili». Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
SUPERCINEMA. 17: «Arma da taglio»
CAPITOL. 17: «Sbatti il mostro in prima pagina».

CORDENONS

VERDI. 17: «I lupi attaccano in branco».

SACILE

NUOVO. 17: «Il richiamo della foresta».
ZANCANARO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il cervello di Mr. Soames», con T. Stamp, N. Davenport e R. Vaughn. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «I traumatizzati del sesso» con T. Baroni. Ult. 22.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nel buio non ti vedo... ma ti sento».

CORMONS

COMUNALE. «La grande rapina di Long Island».

RONCHI

RIO. «Il buio».

PALMANOVA

ITALIA: «La coda dello scorpione».
GARIBALDI: «Buon funerale amigos ... paga Sartana».

GEMONA

SOCIALE. «La vergine e lo zingaro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Glory Boy».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Flasback».

CASARSA

ROMA. «Terrore cieco».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta - Oggi da Torino; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Doris Day; 13.27: XXIII Festival di Sanremo; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: I concerti di Torino: direttore B. Maderna; 22.35: Conversazione; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Flash.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con i Domodossola e Maurizio; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Fanfan la Tulipe», di P. Gilles Veber; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Le voci italiane del cinema internazionale; 20.50: Intervallo musicale; 21: Festival di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del «Trio di Trieste»; 16: La scuola di Mannheim; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Diagnosi e terapia del dolore; 20.24: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Dialoghi di Gian Francesco Malipiero: «L'opera»; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «I fumetti».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I cento giorni di Gyula: «Passeggiando nei boschi».
18.25: «Simba il leone».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Spazio musicale: «Il cigno in tutù».
Gong.
19.15: Sapere: «Le maschere degli italiani».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera», settimanale di attualità.
Doremì.
22.00: «Adesso musica».
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Johnny Belinda» dramma di Helmer Harris.
Doremì.
22.50: Riparliamo dell'IVA: «Uffici IVA, giorni di rodaggio».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Una mattina all'alba...», radiodramma di D. Cerroni Cadoresi - Silvio Donati Jazz Group; 16: «Il litorale adriatico» documenti della occupazione nazista a Trieste; 16.25: «Nozze istriane», di A. Smareglia (atto III); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Orchestra di Harry James; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Ritmi e canzoni; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

15.45: Sport: sci; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La mafia», documentario; 21.20: Film; 22.30: Programma musicale.

O

Televisione jugoslava

9.25: TV scuola; 10.55: Corso di inglese; 14.40: TV scuola; 15.45: Sport: sci; 17.45: Il giro del mondo in 80 giorni; 18.15: Orizzonti; 18.30: L'angolo dei ragazzi; 18.40: Programma per i genitori; 19: Cortometraggio; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: TV barometro; 20.30: Letteratura mondiale; 21: «XXI Secolo», film; 22.25: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 8

Chiusura resistente con isolati spunti del denaro attraverso scambi meno attivi. Il mercato ha stamane un po' rallentato il passo, anche se persiste il selettivo interessamento del denaro su alcuni valori primari (Viscosa, Montedison, Bastogi e Generali).

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare l'ulteriore sensibile rialzo delle Aedes, su voci di un aumento misto del capitale, e delle Pacchetti, dopo la conclusione delle operazioni di aumento di capitale; e il rinnovato afflusso della domanda sulle Bastogi, Montedison e Viscosa.

Sin dal «pre-bourse» si registravano buoni rialzi sulle Aedes, Bastogi, Pacchetti, Imm. Roma e Viscosa. In apertura, un buon sostegno alla fermezza dei corsi è stata offerta anche dalle Montedison, che hanno aperto con una plusvalenza di circa il 3 per cento. Nel «durante» si è avuta una pausa sulle Bastogi, mentre il resto si manteneva sulle basi iniziali.

Mentre in chiusura la domanda rallentava su alcuni valori, su altri aumentava: in tal modo la quota è terminata su basi moderatamente irregolari.

Progressi consistenti conservano comunque le Aedes (oltre il 6 per cento), Bastogi, C. Erba priv., Linificio, Metalli, Montedison, Pacchetti, Siele, Sme, Viscosa e Fiat. Irregolari gli assicurativi con denaro sulle Generali, che hanno messo a segno un progresso di oltre mille punti, e le Toro. Calmi i bancari e cedenti dopo i progressi iniziali le Centrale, Interbanca, Italcementi e alcuni altri valori. Deboli infine le Alitalia, Miralanza (realizzate dopo i recenti progressi), Amiata, Nordmilano e qualche titolo a scarso flottante.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Aedes, Cascami, C. Erba priv. e in recupero le Miralanza. Riflessive le Imm. Roma e stabili sulle 250/21 lire le Montedison.

Prevalentemente stabile ma con pochi affari il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a 59,49, con un aumento dello 0,86 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligaz. 2.613.000.000; azioni 6.375.575, di cui 1.230.000 Montedison, 1.020.000 Pacchetti, 430.000 Bastogi, 423.000 Imm. Roma e 350.000 Rinascente.

DOPOBORSA — Vivaci scambi con tono migliore. Prezzi informativi: Generali 70.900-71.200; Montedison 525-530; Aedes 5520-5550; Pacchetti 800-810; Immobiliare 885-890; Bastogi 2150-2160; Snia Viscosa 1480-1490 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterline oro v.c. 17000-18000; sterlina oro n.c. 13000-15000; marengo svizzero 15000-18000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43000-48000.

TRIESTE

Mercato resistente con la maggioranza della quota che marca discrete plusvalenze. Riflessivi Finmare, Finsider, Pirelli e, fra i locali, le Tripcovich, che perdono 1390 punti. Stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 144500; Ass. Generali 71200; Ras 84000; Anic 745; Liquigas 387; Montedison 517 Rinascente 255; Rinasecnte priv. 190; Gerolimich 51000; Premuda 74000; Sip 2290; Tripcovich 46000; Bastogi 2150; Finmare 194; Finsider 362; Pirelli Spa 995; Sme 1800; Stet 2490; Beni Stabili 5940; Immobiliare 884; Cantieri —; Fiat ord. 2440; Fiat priv. 1760; Dalmine 348; Italsider 487; Terni 170; Marzotto priv. 1348; Viscosa ord. 1480; Viscosa priv. 1020.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso: l'indice «Dow Jones» degli industriali è sceso a quota 976,44 (— 3,54). I prezzi hanno registrato un brusco declino verso la fine della seduta.

LONDRA

Prezzi in aumento su tutto l'arco del listino. Cedenze si sono avute solo per i titoli di Stato, mentre i chimici, i valori auriferi, i petroliferi, i finanziari e molti bancari sono stati oggetto di una domanda piuttosto attiva.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo al termine di una seduta caratterizzata da scambi attivi. Assicurativi finanziari e bancari hanno guadagnato; irregolari gli industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare con scambi in un'atmosfera tranquilla. Generalmente in aumento i bancari, tranquilli gli elettrici, irregolari gli automobilistici.

A PARIGI — La Borsa è ancora chiusa per uno sciopero dei dipendenti, che chiedono un aumento salariale del dieci per cento.

Titoli azionari

TITOLI	7-3	8-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2740	2729
Eridania	2275	2265
Es. Molini	445	444
Molini Certosa	9295	9300
Motta	2499	2489
Rom. Zucchero	400	400
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	3101	3310
Assicurative		
Alleanza Assic.	37200	37300
Assicuratrice Ital.	144110	143500
Ass Milano ord.	23100	23250
Ass. Milano pr.	15790	15660
Generali	69890	70990
L'Abeille Italiana	15810	15949
Fondiaria Incen.	15451	15450
Fondiaria Vita	31490	31710
R.A.S.	83800	83390
S.A.I	26990	27800
Toro Assicuraz.	18000	18440
Toro Assic. priv.	12950	13000
Bancarie		
Comm Italiana	21300	21190
Banco di Roma	21530	21300
Credito Italiano	2299	2296
Interbanca priv.	34990	34400
Mediobanca	85510	85700
Cartarie - Editoriali		
Binda	41450	41400
Burgo	11550	11700
Burgo priv.	6500	6520
Donzelli	285	305
Mondadori priv.	3655	3660
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1240	1240
Cer Pozzi	165	165,12
Cer Pozzi priv.	264	264
Eternit	2530	2640
Italcementi	27950	27810
Richard Ginori	390	381
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
ANIC	740	745
Brioschi	34970	34995
Caffaro	425	425
Carlo Erba	15890	15890
Carlo Erba priv	10900	11140
Italgas	920	925
Lepetit	17690	17810
Lepetit priv.	15300	15499
Liquigas	388	387
Mira Lanza	64750	63840
Montedison	506	519,50
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7160	7160
Rumianca	854	850
Saffa	8650	8680
Sarom	1390	1400
Siossigeno	6350	6450
Commercio		
La Rinascente	254,75	250
La Rinascente priv	185,25	186
Silos di Genova	2825	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv	6975	6700
Ausiliare	4360	4390
Autostr Torino-Mil	34200	34700
Italcable	4351	4360
Mittel	2760	2770
Nord Milano	4850	4660
S.I.P	2280	2290
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1316	1315
Marelli E.	899,50	905
Tecnomasio	875	875

TITOLI	7-3	8-3
Finanziarie		
Agricola	1565	1555
Bastogi	2099	2150
Centrale	11542	11420
Finanz. E. Breda	5260	5262
Finmare	188	194
Finsider	365	362
Generalfin	3608	3615
Gim	3501	3560
I.F.I. priv.	7950	8018
I.F.I.L.	31500	31560
Invest	4680	4680
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2049	2080
Pirelli s.p.a.	993	992
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1770	1809
Stet	2470	2490
Sviluppo	2409	2405
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5150	5490
Beni Stabili	5920	5940
Coge	1900	1888
Condotte d'acqua	810	810
De Angeli Frua	8170	8169
Edilcentro Milano	1346	1349
Generale Immob.	876,25	885,25
Habitat	3180	3170
Iniziativa Edilizia	7440	7500
La Milano Centrale	32000	32900
Risanamento	11400	11390
S.A.C.I.E priv	1045	1060
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2406	2430
Fiat priv	1745	1760
Franco Tosi	5430	5430
Nebiolo	200	200
Olivetti ord.	1600	1600
Olivetti priv.	1620	1620
Westinghouse	4200	4240
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1365	1365
Dalmine	340,25	348
Falck	5920	5930
Falck priv.	5180	5200
Ilssa Viola	4000	4000
Italsider	481	487
Magona	3009	3021
Metalli	2950	3050
Monte Amiata	1750	1725
Pertusola	2741	2781
Siele	2280	2459
Terni	169	170
Trafilerie	1056	1051
Tessili		
Centenari e Zinelli	277,875	276,87
Chatillon	156	156
Cotonificio Cantoni	16000	16090
Cucirini	7645	7655
Filat Cascami Seta	5700	5800
Fisac	797	799
Lanerossi	3349	3345
Lanif di Gavardo	2250	2280
Linif e Canap. Naz.	461	499
Marzotto priv	1348	1348
Olcese Veneziano	290	290
Rossari	256	263
Rotondi	36500	36500
Scotti	555	557
Snia Viscosa	1452	1479
Snia Viscosa priv.	1015	1020
Tilane	398	400
Tosi Manifattura	532	531
Unione Manifatture	15000	14995
Diverse		
De Ferrari	1840	1839
Acque Potabili	1331	1346
Acqui Terme	1700	1730
C.I.G.A.	7750	7750
Pacchetti	775	801
Reina	2010	2010
Smeriglio	110	119

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-3
Rendita		
Prest Red 1934	5%	101.10
Ricostruzione	3,50%	100.20
»	3,50%	88.50
Redim Trieste	5%	95.85
Rif. Fondiaria	5%	94.75
Redimibile 54	5%	96.30
Edil Scol 67	5%	93.40
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	94.10
» » 70	5,50%	96.15
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	8%	99.—
» » » 76	5%	101.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.85
» 1975 I	5%	98.85
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	97.05
» 1978	5%	95.60
» 1979	5%	95.55
» 1980	5,50%	99.85
» 1981	5,50%	100.—
Am FF.SS 67/87	5,50%	—.—
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	91.60
» » 70/90	6%	—.—
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	7%	98.80
» XX	6%	99.85
» XXI	6%	98.85
» XXII	5%	98.70
» XXIII	5%	92.40
» XXIV	5%	89.25
» XXV	5,50%	90.35
» XXVI	6%	93.50
» XXVII	6%	91.60
» XXVIII	6%	91.35
» XXIX	7%	98.80
» XXX	7%	98.60
» XXXI	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	99.90
» XXXIII	7%	99.80
» XXXIII opt	7%	98.80
» 64	7%	98.60
» Autostrade	6,25%	97.80
» Finan 66	6%	91.20
» » 68	6%	94.—
Cons Op Pubbl.	6%	—.—
» » »	5%	82.65
» » »	5,50%	84.80
» » »	6%	90.85
C.O.P ss I	7%	96.75
» » II	6%	93.—
» » III	6%	93.10
» » ANAS	6%	92.35
» Dotas I	6%	91.15
» » II	6%	93.60
» In St 1.a	3%	92.35
» » » 2.a	6%	91.95
» » » 3.a	6%	91.90
» » » 4.a	6%	91.50
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	91.05
» » » I	6%	—.—
» » » II	7%	98.60
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.05
Elfer	7%	98.—
Ferrovie (52)	5%	98.10
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.70
» (59)	5,50%	98.50
» (60)	5,50%	95.10
» (61)	5%	90.50
» (65) I	5%	90.10
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.35
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	91.90
» 70	6%	99.—
» 71	5%	—.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	99.10
Plan Ver (61) I	7%	98.30
» » (62) II	5%	90.05
» » (63) III	5%	90.90
» » (64) I	5%	92.30
» » (65) II	6%	93.25
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	92.35
» » (67) VI	6%	92.40
» » (68) VII	6%	91.55
» » (71) I	6%	91.15
» » (71) II	7%	98.50
Pubbl Ut	7%	98.—
» » ord	5,50%	90.60
» » vent	8%	96.50
Pub Ut Ed 46)	6%	91.95
» » » (55)	5,50%	97.10
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec	5%	98.70
Sviluppo Ind ss	6%	98.80
» » » B	7%	97.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.85
Isveim (61) III	5,50%	97.10

TITOLI		8-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.95
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	93.20
» (63) VIII	5,50%	93.25
» (64) IX	6%	94.50
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.—
» (67) XII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.20
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	97.80
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	88.—
C.I. Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5,50%	94.10
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	96.60
» » 65 II	6%	93.80
» » 66	6%	93.20
» » 68	6%	92.10
» » 69	5%	90.95
» » 70	7%	97.55
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.45
B.M Cred C 67	6%	97.90
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.—
» C. 71	7%	100.15
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.20
» 72/82	7%	99.40
Enel 65 I	6%	92.80
» 65 II	6%	93.15
» 66 I	6%	91.50
» 66 II	6%	92.15
» 67	5%	91.65
» 68 I	6%	91.50
» 68 II	6%	91.55
» 69 I	6%	91.55
» 69 II	6%	91.40
» 70	7%	99.75
» 71	7%	100.—
» 72	7%	99.55
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	5%	100.—
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.15
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	93.05
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	96.50
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.65
» 58/74	5%	99.90
» 67/77	5%	99.10
» 58/78	6%	98.80
» 59/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	88.70
» 63/83	5,50%	90.35
» 64/82	6%	93.30
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R.	7%	106.70
» Elett opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.90
» 67	6%	92.90
» 68	6%	93.10
» 71	7%	101,50
» 72	7%	99.10
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	5%	93.75
» 68	6%	93.60
» 68 II	6%	93.15
» 72	7%	99.30
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.30
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	90.55
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.40
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.10
B Sic Op ex 5%	6%	—.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.90
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.95
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.70
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		8-3
E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.75
E.N.I 66/81	6%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	98.25
I.M.I 70/81	7,25%	98.50

TITOLI		8-3
B.E.I 68/88	6,50%	98.75
» 67/82	6,50%	95.50
» 67/82 II	6,50%	95.50
» 68/80	6,75%	97.50
» 69/84	7,50%	98.40
C.E.C.A 66 ugu	6,50%	96.50
» 66 dlo.	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 67	.50/8%	96.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	n.q.	
Capitalitalia	»	n.q.	
Equitalia	»	11,52	—
Europrogr.	frsv	121,71	—
First Fund	doll.	n.q.	
Fonditalia	»	n.q.	
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	n.q.	
Interfund	»	n.q.	
Intern S F.	fr bg	n.q.	
Interitalia	lire	n.q	
Intertrust	doll.	12,34	13,41
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	n.q.	
Italunion	»	n.q.	
Mediolanum S	»	n.q.	
Rominvest	»	n.q.	
3-R-Manag.	lire	n.q.	

La Commissione della CEE ha scritto alla commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti per protestare contro l'aumento del prezzo di fornitura di uranio arricchito.

In Jugoslavia i prezzi al dettaglio sono aumentati in febbraio del 2% rispetto a gennaio e del 18,4% rispetto al febbraio 1972. Il costo della vita è salito del 3% rispetto a gennaio e del 21,4% rispetto all'anno precedente.

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FERRARI AGGRADI INTERVIENE ALLA COMMISSIONE BILANCIO

Il problema «Montedison» e le partecipazioni statali

«Aspetti politici preminenti» rilevati dal ministro nella gestione del gruppo industriale - Non operanti le decisioni del CIPE

Roma, 8

Il ministro delle partecipazioni statali, on. Ferrari-Aggradi, ha partecipato stamane alla riunione della commissione bilancio, presieduta dall'on. Preti, che è stata convocata per esaminare la situazione della «Montedison».

Il ministro, prendendo la parola, ha detto che «il problema "Montedison" non solo investe la sfera delle responsabilità di più ministeri, ma presenta, per le sue dimensioni e per la sua rilevanza nell'economia nazionale, aspetti politici preminenti oltre che peculiari». «La sua soluzione pertanto — ha aggiunto Ferrari-Aggradi — non può non rientrare nel quadro della programmazione, ed è questo il motivo basilare che ha spinto i ministri interessati a sottoporre la questione alla presidenza del consiglio e ad affidare al CIPE il compito di decidere sule scelte più opportune».

Rilevato che la posizione assunta dal governo sull'argomento è stata univoca, Ferrari-Aggradi ha ricordato che la delibera del CIPE puntava su obiettivi ben definiti. Queste, in sintesi, ha precisato il ministro, le scelte previste: collocazione del piano di risanamento e di sviluppo della "Montedison" nell'ambito del programma nazionale; delimitazione, coordinamento e collaborazione fra le attività del Gruppo "Montedison" e quelle degli enti pubblici di gestione, in particolare dell'ENI; tendenziale acquisizione al sistema delle partecipazioni statali delle attività "Montedison", in settori, come il minerario e quello dell'alluminio; riconoscimento alla "Montedison" del carattere di impresa operante autonomamente e responsabilmente in un'economia di mercato.

Il ministro, ricordati gli accordi tra la "Montedison" e l'„Egam" per il passaggio a quest'ultimo ente delle miniere di pirite e un accordo tra EFIM e "Montedison" per quanto riguarda l'alluminio, ha detto che per definire il sindacato di controllo dei Gruppo egli si fece promotore di un primo incontro con il presidente dell'IMI Borri, i rappresentanti dell'ENI e dell'IRI, gli esponenti dei gruppi privati. Successivamente, il ministro del bilancio chiese di essere direttamente investito dell'attuazione delle delibere del CIPE anche per la parte riguardante il sindacato: «Alla sua richiesta — ha affermato — aderimmo prontamente, assicurando la nostra piena collaborazione.

«Il patto di sindacato — ha proseguito il ministro — non è stato approvato. Non è vero tuttavia che l'ing. Cappon, incaricato della sua stesura, abbia rimesso il mandato, come impropriamente si è detto da qualche parte. Di fronte ad alcune diversità di opinione, egli ha ritenuto di dover riferire direttamente al ministro del bilancio, sollecitando orientamenti su alcuni aspetti particolari. Sicché oggi il problema è all'esame del Presidente del Consiglio».

«Evidentemente — ha proseguito il ministro — non possono non rimanere fermi alcuni punti-chiave presenti nelle direttive del CIPE: essi non vogliono affatto essere una impostazione ai privati, ma costituiscono i presupposti irrinunciabili, a nostro avviso, perché lo Stato possa contribuire positivamente, con un supporto del Gruppo che comporterà impegni rilevanti. In particolare, per quanto spetta alle partecipazioni statali, vogliamo ribadire che, come in base a una delibera concordemente assunta dai ministri interessati, presente lo stesso Presidente del Consiglio, impartimmo precise istruzioni affinché l'IRI e l'ENI non procedessero oltre nell'acquisto o nella vendita di azioni "Montedison", così daremo scrupolosa attuazione a eventuali nuove decisioni del CIPE, determinate dall'evolversi degli eventi».

Al termine della riunione della commissione, l'on. Molè, vice presidente della commissione bilancio e partecipazioni statali e presidente del comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica, dopo aver sottolineato la validità della funzione conoscitiva del Parlamento, opportunamente concretatasi nella indagine sulla situazione dell'industria chimica che — ha detto — è un problema divenuto ormai prioritario per lo sviluppo economico del paese, ha dichiarato: «Dalla improvvisa chiusura delle aziende tessili della "Montedison" nell'agosto dello scorso anno, alla delibera del CIPE, che ha proposto una equilibrata soluzione della complessa vicenda della stessa "Montedison", fino al noto rifiuto da parte degli azionisti privati giudati dal dott. Cefis delle soluzioni prospettate dal governo, tutto ciò dimostra, seppure ve ne fosse bisogno, l'esigenza di un più incisivo e responsabile controllo del Parlamento sugli aspetti più importanti della vita economica del paese.

«Non è certo senza significato — ha proseguito Molè — che per la seconda volta in breve tempo il governo sia stato costretto a fornire spiegazioni sul perché di una sua decisione, che per altro sino ad oggi non ha avuto conseguente adempimento.

«Un mese fa — ha detto ancora Molè — affermammo che sarebbe stata posta in discussione l'intera politica di programmazione qualora non fosse stata rapidamente attuata la decisione del CIPE. Oggi amaramente dobbiamo constatare che tale decisione è rimasta inoperante. Se è il Parlamento che deve dare forze al governo, questa commissione è oggi in grado di farlo alla luce delle risultanze dell'indagine».

«Qualunque soluzione finale si intende dare ora al problema — ha detto Molè — essa deve corrispondere a quanto delineato nella delibera CIPE o alternativamente essa deve passare attraverso la formazione di un sindacato formato dei soli enti pubblici attualmente presenti nella «Montedison» mettendo questi ultimi in condizione di rafforzare adeguatamente la loro presenza azionaria».

(Ansa - Italia)

A MERCATI SEMPRE CHIUSI

DOLLARO IN RIBASSO SALE IL PREZZO DELL'ORO

Roma, 8

Generale tendenza al ribasso del dollaro sul mercato romano, con scambi pressoché nulli. Per la banconota statunitense oggi erano offerte 560 lire contro le 562-563 di ieri; sempre per un dollaro, erano offerti 2,78 marchi tedeschi e 3,17 franchi svizzeri. Il mercato — fanno rilevare ambienti bancari — è carente di iniziative ed è in attesa di «qualcosa» che sblocchi la situazione, «qualcosa» che neanche il mercato, però, sa indicare.

Anche a Londra, il dollaro ha accentuato la tendenza più debole già notata nelle ultime battute di ieri ed è decisamente declinato nei confronti delle maggiori valute europee verso mezzogiorno. Nei confronti della sterlina, la valuta americana ha continuato a perdere terreno: l'ultima quotazione è di 2,4850/4865.

Il marco ha quotato sul mercato di Francoforte a 2,7720/7770, mentre su Londra la quotazione è di 2,7690/7720. Il franco svizzero si è rafforzato a 3,1675/1775, il fiorino a 2,7990/8040. La lira si è pure decisamente rafforzata e quota per la valuta commerciale 559,50 - 561,50 contro 561 -563 iniziali. Il franco belga è poco variato, a 38,90-39-15, mentre il franco francese si è rafforzato con il commerciale a 4.4750/4850 e il finanziario 4.4650/4800.

Quanto al prezzo dell'oro, esso è aumentato di mezzo dollaro questa mattina sui mercati di Londra e di Zurigo. Il mercato non mostra apparente reazione alle riunioni che iniziano oggi a Bruxelles e continueranno domani a Parigi e domenica ancora a Bruxelles per una soluzione della crisi monetaria. Gli scambi perciò sono calmi.

Sul mercato di Londra, la apertura ha avuto luogo a 82-83,50 e la fissazione a 83 dollari, contro 82,50 di ieri pomeriggio; mentre sul mercato di Zurigo la quotazione è salita a 82-83,50 dollari (media 82,75) contro 81,50-83 (media 82,25) della chiusura precedente.

Primo volo del «DC-10» convertibile

New York, 8

Il primo trireattore «DC-10» convertibile in versione «cargo» ha effettuato il suo primo volo. Dopo una lunga serie di prove a terra sulla cellula e i suoi sistemi, l'aereo ha compiuto un primo volo di circa 4 ore da Long Beach a Yuma, dove si trova il centro di studi per il «DC-10» della «McDonnell Douglas».

Appositamente studiato per il trasporto di passeggeri o di merci, il «DC-10CF» ha un volume di carico di circa 600 metri cubi, ed è fornito di un portellone che, situato nella parte anteriore della fusoliera, permette il carico e lo scarico di merce in «containers» o «palletts». Nella versione passeggeri, il «DC-10CF» può trasportare un massimo di 380 persone in classe unica, o essere allestito con una combinazione mista passeggeri/merci, oltre che in configurazione normale di prima e classe economica.

La prima compagnia a mettere in linea nella prossima primavera il «DC-10CF» (convertible freighter) sarà la «Overseas National Airways», seguita dalla «Trans International Airlines».

La «McDonnell Douglas» ha fino ad ora ricevuto ordini per 17 «DC-10CF» da parte di cinque compagnie; oltre a quelle già citate, hanno infatti ordinato il «DC-10CF» la «Sabena» e la compagnia «charter» olandese «Martinair», le quali hanno scelto la serie «30 CF», e la «Continental Airlines», che ha optato per la serie «10CF».

(«Aviazione»)

L'INDAGINE DELL'ISCO SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Migliori le previsioni per i mesi primaverili

Avvertita in gennaio una certa pesantezza e cautela nella domanda che dovrebbe però progredire a breve termine - Attesi nuovi rincari

Roma, 8

Un certo appesantimento ha caratterizzato l'attività industriale nel mese di gennaio, e cautela si è avvertita anche nella domanda. Si è avuto peraltro un alleggerimento delle scorte dei prodotti finiti, mentre diffusi aumenti si sono registrati nei prezzi. Migliori,invece, le prospettive per i prossimi mesi primaverili, che fanno prevedere diffusi progressi sia nella domanda che nella produzione, con ciò consentendo un superamento a breve scadenza della battuta d'arresto dell'inizio dell'anno. Queste le conclusioni della nota congiunturale redatta dall'ISCO e da «Mondo operaio», sulla base delle risposte delle aziende al consueto formulario d'indagine mensile.

Più in particolare, il livello degli ordini e della domanda nel corso del mese di gennaio è stato valutato «normale» dal 55 per cento delle ditte, «alto» dal 18 p.c., «basso» dal 27 p.c. (19 p.c. a fine dicembre). I più contenuti giudizi di gennaio sono da collegarsi soprattutto a una certa riflessività — specie nei confronti di alcuni comparti produttivi — della domanda interna, considerata «normale» dal 53 p.c. delle aziende, «alta» dai 18 p.c., «bassa» dal 29 p.c. (59 p.c., 20 p.c. e 21 p.c. il mese precedente). Il saldo pertanto risulta — 11 contro 1 — a fine dicembre.

Per la domanda dall'estero, per contro, non risultano nella media variazioni apprezzabili riseptto al dicembre saldo —17, contro —19).

L'attività produttiva ha segnato in gennaio — come del resto già in dicembre — un lieve appesantimento, in parte forse stagionale ma a cui verosimilmente non sono estranei gli effetti diretti e indiretti dei numerosi scioperi, sia settoriali sia di carattere generale. In particolare, sono risultate situazioni «normali» nel 50 p.c. delle ditte, «basse» nel 44 p.c. (54 p.c. e 39 p.c. in dicembre). Quanto alle variazioni assolute, a fronte di un 56 p.c. di aziende con produzione uguale a quella del dicembre, si è avuto un saldo negativo di —16, che segue al —19 del mese precedente.

L'evoluzione a breve termine degli ordini e della domanda è prevista in diffuso progresso, avendo previsto aumenti il 30 p.c. delle aziende contro il 21 p.c. in dicembre) e «stabilità» il 61 p.c.; il saldo, pari a +21, supera largamente quelli pur positivi dei mesi precedenti (+3 in dicembre, +8 nello scorso ottobre).

Anche per la produzione sono attesi miglioramenti sufficientemente diffusi; le previsioni di aumento incidono, difatti, per il 30 p.c.; quelle di stazionarietà per il 57 p.c.; il saldo , accresciutosi da +2 a +17 in gennaio, è risultato il più elevato dall'aprile del 1970.

Le attese sui prezzi di vendita continuano a scontare aumenti relativamente generalizzati, e cioè interessanti il 54 p.c. delle aziende; stabilità è attesa comunque dal 45 p.c., contro il 41 p.c. in dicembre.

Le previsioni generali, anche se ancora caute, hanno registrato un'ulteriore riduzione del pessimismo, sceso dal 32 p.c. del luglio scorso e dal 26 p.c. di dicembre al 22 p.c. in gennaio; gli «ottimisti» hanno inciso — come già il mese precedente — per il 13 p.c.; i «neutrali» per il 65 per cento.

L'evoluzione a breve degli ordini e della domanda in generale di beni di utilizzazione immediata per la produzione è scontata in diffusa espansione, risultando indicata in aumento dal 48 p.c. delle aziende produttrici, con un saldo di +45. Progressi sono egualmente attesi per i beni di investimento e di consumo, con saldi rispettivamente pari a +18 e +20 (+8 e —9 a fine dicembre) e aspettative di aumento e, nell'ordine, di stabilità incidenti per il 24 p.c. e 70 p.c. e per il 31 p.c. e 58 p.c.

Spunti evolutivi dovrebbero aversi nei prossimi tre-quattro mesi anche con riguardo alla produzione sia di beni di consumo e di investimento (prevista in aumento rispettivamente dal 30 p.c. e 29 p.c. delle aziende) con saldi di +19 e +17 p.c., sia di beni di utilizzazione immediata per la produzione, per i quali si attendono stabilità dal 49 p.c. delle aizende, aumenti dal 28 p.c., flessioni dal 23 p.c.

Le previsioni sui prezzi di vendita scontano diffusi rincari, con particolare riguardo ai beni di investimento, e in misura inferiore a quelli di consumo e di utilizzazione immediata per la produzione. Più in particolare, sono attesi aumenti dal 62 p.c., 52 p.c. e 38 p.c. delle aziende dei tre comparti nell'ordine, contro il 37 p.c., il 47 p.c. e il 61 p.c. che ha indicato stabilità.

E' peraltro da rilevare che, relativamente ai beni di consumo, l'area delle previsioni di aumenti, per quanto ancora sensibilmente consistente, si sta da qualche mese riducendo. (tIalia)

Consensi alla previdenza per i piccoli industriali

Roma, 8

Il presidente della «Confapi», Fabio Frugali ha inviato ai deputati, che nei giorni scorsi hanno presentato una proposta di legge per la previdenza dei piccoli e medi industriali, un telegramma di vivo consenso.

La proposta di legge prevede l'estensione della legislazione in atto per i dirigenti dipendenti da aziende industriali ai titolari o soci di piccole e medie industrie, in quanto esercitano professionalmente l'attività direttiva delle aziende medesime. *(Italia)*

INGRESSO NELLA SOCIETÀ DI UN GRUPPO FRANCESE

Vendita di «Generali» alla Lazard di Parigi

L'operazione finanziaria smentita dalla «Montedison» ma confermata con «assoluta certezza» dall'«Espresso»

Roma, 8

La direzione del settimanale «L'Espresso» ha diffuso il seguente comunicato:

«Alcuni quotidiani di stamane ("Corriere della Sera" "24 Ore") hanno pubblicato una smentita, genericamente attribuita alla Società "Montedison", relativa alla notizia pubblicata dall'„Espresso" di oggi sulla avvenuta vendita da parte della Società "Fingest" (Gruppo "Montedison") di 350 mila azioni Assicurazioni Generali al gruppo bancario Lazard Freres di Parigi.

«In proposito "L'Espresso" è in grado di comunicare che la notizia della vendita delle azioni "Generali" al gruppo Lazard si basa non semplicemente su fonti attendibili, ma su fonti dirette di assoluta certezza, riscontrate contemporaneamente sia a Parigi che a Milano. "L'Espresso" pertanto conferma la notizia che ha pubblicato e aggiunge che, a quanto gli risulta, il gruppo Lazard, nell'acquistare il pacco di "Generali" di cui si parla, ha concordato con la "Mediobanca" (altro azionista delle "Generali") che il suo ingresso nella Società avrà carattere duraturo e non è avvenuto per conto di terzi, come inizialmente si poteva supporre».

Nell'articolo a cui fa riferimento il comunicato, «L'Espresso» avanzava l'ipotesi che l'operazione di vendita delle «Generali» da parte della società di Foro Bonaparte fosse determinata dalla esigenza di procurarsi liquidità sufficiente all'acquisto di rilevanti quote azionarie del «Corriere della Sera». La «Montedison», secondo quanto riferisce «24 Ore», ha anche smentito il collegamento fra la vendita delle «Generali» e l'acquisto del quotidiano milanese, affermando che tale acquisto «non rientrerebbe nelle sue intenzioni». *(Italia)*

Tarcentina: «delitto» e castigo

Il Ponziana stenta tremendamente ad andare a rete. Contro la Tarcentina è arrivato al gol solo su calcio di rigore: fallo su Furlani (a sinistra) e penalty trasformato da Fabio Gerin (a destra). Ma la Tarcentina è riuscita poi a pareggiare, facendo affievolire le mire biancocelesti che guardavano alla serie D. (Italfoto)

PENULTIMO ATTO DELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO MASCHILE

L'Arc Linea contro la Minelli gioca ormai le sue ultime carte

Tappa decisiva anche per il Ruini impegnato sul proprio campo contro il Panini

Penultimo turno della Serie A di pallavolo. Tappa indubbiamente decisiva per il Ruini e anche per l'Arc Linea. La prima, impegnata in casa contro il Panini, punta al successo per garantirsi la disputa dell'ennesimo spareggio della storia pallavolistica italiana contro la Lubiam; la seconda punta al successo esterno contro la Minelli. Alla prima, la conquista dello spareggio dovrebbe permettere il conseguimento del suo quinto scudetto; alla seconda, i due punti di Modena garantirebbero la permanenza nella massima divisione. Turno vitale quindi, della massima importanza tanto per i fiorentini quanto per i triestini.

Ai fiorentini, contro il Panini di Anderlini non dovrebbe essere impossibile conseguire il successo tanto agognato. Infatti, in considerazione dell'attuale stato di forma delle due protagoniste dell'incontro di Firenze, il pronostico è tutto per il Ruini. Non riteniamo infatti il Panini in grado di ripetere la ottima prestazione di sabato scorso allorché seppe mettere a tacere le velleità dei bolognesi, ora fermamente convinti d'essere stati messi al tappeto più che dalla bontà del gioco moderno modenese, dall'incapacità degli arbitri triestini Facchettin e Caputto. Senza dubbio la storia si ripete. Quando una squadra perde, la colpa va ascritta non ai propri difetti, alle proprie carenze tecnico-tattiche, bensì all'incapacità arbitrale. In effetti siamo convinti che a Modena i due fischietti triestini abbiano fatto il loro dovere sino in fondo. Se la Lubiam ha perso, la colpa è dei giocatori e dei tecnici bolognesi, non certo di Facchettin e Caputto, che in svariate occasioni e sui più diversi campi hanno dimostrato la loro alta preparazione.

Dalla testa alla coda, o quasi. Sconfitto il Gargano dalla Lubiam nell'incontro d'anticipo di mercoledì per 3-0, la giornata appare particolarmente propizia all'Arc Linea che a Modena contro la Minelli non dovrebbe lasciarsi sfuggire i due punti della sicurezza. Vincendo infatti contro la Minelli, la squadra triestina si porterebbe a quota 20, che è quella della salvezza. Pur riconoscendo il carattere combattivo e scorbutico della Minelli, l'Arc Linea dovrebbe essere in grado di proseguire nella sua serie d'incontri vittoriosi che dura da quattro turni. Una volta ancora il sestetto triestino è chiamato dunque a una prova di carattere, a una prova che potrà essere appannaggio della formazione che vanta gli atleti più in forma ma anche più a posto con i nervi. Poiché, conoscendo l'acceso spirito campanilistico dei tifosi della Minelli e il comportamento battagliero di Egidi, Iotti e compagni, per l'Arc Linea la lotta sarà dura. Alla fine, però, dovrebbe spuntarla la compagine più tecnica, più esperta, maggiormente dotata d'individualità. Pronostico quindi per l'Arc Linea.

V. F.

Calendario remiero

Il neo eletto consiglio direttivo della quinta zona della Federcanottaggio si è riunito, sotto la direzione del presidente Felluga, per gettare a grandi linee il programma della prossima stagione. Importanti ristrutturazioni di carattere tecnico e organizzativo riguardo alle regate di zona sono state messe a punto nel corso della seduta. In particolare si è deciso di evitare la programmazione di gare in singole specialità con scarso numero di concorrenti ricorrendo magari a prove ad handicap per assicurare una nota spettacolare oltre che agonistica. Un altro punto importante riguarda gli abbinamenti pubblicitari che si cercherà di affiancare alle manifestazioni remiere, che necessariamente rischiano di rimanere limitate se affidate ai soli, minimi, contributi Coni.

E' stato quindi varato il calendario delle manifestazioni regionali: 15 aprile, Trieste, «zonale» di canottaggio; 20 maggio, Trieste, «zonale» di canottaggio e canoa; 10 giugno, Trieste, «zonale» di canottaggio e canoa; 8 luglio, Barcis, «zonale» di canottaggio e canoa; 15 luglio, Bled, incontro esagonale giovanile fra Venezia Giulia, Istria, Slovenia, Veneto, Vienna e Carinzia; 5 agosto, Muggia, «zonale» di canottaggio e canoa; 12 agosto, Trieste, regata nazionale per élite, seniores, juniores e ragazzi; 15 agosto, Grado, «zonale» di canottaggio e canoa; 9 settembre, Trieste, «zonale» di canottaggio con la partecipazione di equipaggi dell'Istria e della Slovenia; 30 settembre, Trieste, «zonale» di chiusura.

In una delle manifestazioni destinate a regata di zona, verrà inserito il meeting Trieste - Zagabria.

FIORETTO: GIOVANI

■ Domenica si svolgerà a San Giorgio di Nogaro i campionato regionale di fioretto riservato alla categoria dei giovanissimi (12-13 anni). Il maestro Centonze invierà in rappresentanza dei colori della Ginnastica Sandro Biasina, piazzatosi sesto lo scorso anno e secondo tra i maschietti nel 1971.

GLI APPUNTAMENTI SULLE NEVI

Sci regionale

a livelli internazionali

Anche questa sarà una settimana intensa per lo sci regionale, proiettato ancora a livelli internazionali e nazionali. A Forni di Sopra prendono il via stamane i campionati mondiali di biathlon juniores piccolo calibro.

Appuntamenti a carattere nazionale sono in programma, invece, a Piancavallo e Tarvisio. Nel Pordenonese si svolgerà il «Trofeo Zanussi» una gara di qualificazione nazionale di slalom e slalom gigante maschile, in programma per domani e dopodomani e che fa seguito al «Trofeo Panathlon Club» che si conclude oggi e che è riservato alle categorie femminili.

A Tarvisio, invece, si svolgerà il tradizionale «Trofeo Divisione Julia», gara di staffetta 3 per 10 chilometri a livello nazionale.

Infine la settimana sciatoria si conclude con il Trofeo Tommasini sport, valido per i campionati triestini di sci.

Meschnik quarto nel Trofeo Raibl

Selettiva al massimo la gara valida per il Trofeo Raibl di sci, disputatasi a Cave del Predil e aperta ad allievi e ragazzi. In classifica, infatti, risulta esattamente la metà dei partenti, cioè 56, in quanto gli altri 56 sono stati squalificati. Gara quindi difficile, selezionata, che ha messo in risalto gli sciatori valligiani e in particolare i tarvisiani (ha vinto Roberto Buzzi), tra i quali si è inserito ancora una volta un triestino, risultato primo nella classifica dei ragazzi e quarto assoluto. Si tratta di Gherardo Meschnik dello Sci Cai Trieste, autore di una gara veramente eccezionale che lo ha posto nella sua giusta luce.

Agli altri triestini in gara il trofeo non ha portato fortuna, in quanto sia tra le femmine (vittoria di Gisella Graziato), sia tra i maschi, le nostre società hanno dovuto questa volta alzare bandiera bianca.

Nella campestre vogatori Gonan, Spanghero e Paoli

Com'è abitudine, i vogatori hanno esordito in gara nella nuova stagione con una prova di corsa campestre, alla quale hanno partecipato un'ottantina di canottieri e di pagaiatori. La prova, tenutasi sul campo scuola di Colonia, costituisce la prima «manche» della manifestazione, che avrà la sua giornata conclusiva il 26 di questo mese.

Due vittorie nette e una decisa sul filo di lana nella prima prova: nella categoria senior-élite Gonan (tornato al Dopolavoro ferroviario dopo l'esperienza senza frutti nella Ginnastica di Ustolin) ha reso quasi mezzo minuto al bravo Pace del Saturnia, e con analogo distacco fra i «ragazzi», Paoli dell'Adria ha preceduto il consocio Scarpa. Più dura la vittoria dello juniores Spanghero (Adria) contrastato fino in dirittura da Sora del Saturnia.

Dopo la prima «manche» la classifica per società vede in testa il CMM «Nazario Sauro», seguito da Adria e Saturnia.

I RISULTATI

Ragazzi (m 2000): 1) Paoli (Adria) 6'37"8; 2) Scarpa (idem) 7'4"4; 3) Sgroi (Pullino) 7'25"8; 4) Barissutti (CMM) 7'26"2; 5) Vascotto (Adria) 7'39"2. **Juniores** (m 4000): 1) Spanghero (Adria) 14'37"; 2) Sora (Saturnia) 14'49"4; 3) Ustolin (SGT) 15'22"; 4) Bensi (idem) 15'41"4; 5) Detela (Pullino) 15'49". **Senior-élite** (m 5000): 1) Gonan (Dop. ferr. TS) 17'57"2; 2) Pace (Saturnia) 18'24"8; 3) Susa (Vigili fuoco) 18'56"2; 4) Pretnar (CMM) 19'1"8; 5) Furlan (Adria) 19'25"8.

DILETTANTI III CATEGORIA - TRE GIRONI DOMINATI AL VERTICE

Regolari Duino e Opicina Supercaffè Costalunga e Sant'Anna sono in parità

GIRONE «N». Niente di nuovo sotto il sole. Il Duino continua la sua marcia ormai inarrestabile, abbattendo tutti gli ostacoli che gli si parano davanti: è stata la volta della Libertas Rozzol ad inchinarsi ai rossoblù duinesi sotto il peso di una mezza dozzina di reti. Alle spalle della capolista la Libertas San Marco ha staccato di due punti la Cartimavo, battuta dall'Acegat, e sta conducendo la classifica dei... secondi.

GIRONE «O». Continua l'incertezza nella lotta per il primato. Per ora è sempre il Supercaffè a fare l'andatura, ma la Stock in ritardo di una lunghezza non sembra voler considerare chiusa la questione promozione. Le due rivali, con l'assillo della vittoria a tutti i costi, hanno rischiato un poco di fronte al Primorec e alla Fiamma, le due cenerentole del girone, riuscendo tuttavia a spuntarla.

GIRONE «P». Continua il duetto Costalunga - S. Anna: le due capoliste si sono ormai staccate definitivamente dalle avversarie e solo l'incontro diretto potrà portare uno schiarimento definitivo. Bianconeri e giallo-neri non hanno proprio trovato avversari in grado d'impegnarli ed è un vero peccato che le squadre da promuovere non possano essere due.

GIRONE «N»

Union - Libertas San Marco	0-1
Roianese - Cooperative Operaie	1-1
Esperia San Luigi - De Macori	0-5
Cartimavo - Acegat	0-1
Duino - Libertas Rozzol	6-1

Classifica: Duino, giocate 13, punti 24; Libertas S. Marco 14, 20; Cartimavo 14, 18; De Macori, Acegat 14, 16; Esperia S. Luigi 14, 13; Roianese 13, 9; Union 14, 9; Coop. Operaie 14, 8; Libertas Rozzol 14, 5.

Partite di domenica: Libertas San Marco - Duino (Aurisina, 15); Coop. Operaie - Union (Padriciano, 15); De Macori - Roianese (S. Sergio, 10.30); Acegat - Esperia S. Luigi (Opicina, 13.15); Libertas Rozzol - Cartimavo (Guardiella, 15).

GIRONE «O»

Primorec - Stock	0-1
Pizzeria Perugino - Lib. Opicina	1-1
Zaule - Edilcolor	0-0
Opicina Supercaffè - Fiamma	2-1
Grandi Motori Trieste - Virtus	1-2

Classifica: Op. Supercaffè giocate 14, punti 24; Stock 14, 23; Virtus 14, 20; Zaule 13, 17; GMT 14, 13; Edilcolor 14, 12; Lib. Opicina, P. Perugino 14, 9; Primorec 13, 7; Fiamma 14, 4.

Partite di domenica: GMT - Op. Supercaffè (Prosecco, 8.30); Fiamma - Zaule (S. Luigi, 11.30); Edilcolor - P. Perugino (Opicina, 9); Lib. Opicina - Primorec (Opicina, 15); Virtus - Stock (Flavia, 11.45).

GIRONE «P»

S. Anna - Libertas Barcolana	3-1
Bar Veneto - Domio	0-0
Libertas S. Sergio - Costalunga	0-4
Olimpia - Giarizzole	2-2
Breg B - Don Bosco	1-3

Classifica: Costalunga, S. Anna giocate 12, punti 23; Lib. Barcolana 13, 16; Giarizzole 12, 13; Domio, Olimpia 13, 8; Don Bosco, Bar Veneto 12, 7; Lib. S. Sergio 13, 7; Breg B 14, 2 (fuori classifica).

Partite di domenica: Lib. Barcolana - Breg B (Prosecco, 10.30); Domio - S. Anna (S. Dorligo, 10.30); Costalunga - Bar Veneto (Guardiella, 11.15); Giarizzole - Lib. San Sergio (Flavia, 8.15); Don Bosco-Olimpia (Flavia, 10).

Regionali allievi e juniores

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio riprenderanno regolarmente domenica la loro marcia dopo il turno di riposo deciso dagli organizzatori per consentire l'aggiornamento delle due classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

ALLIEVI

La Sangiorgina ha fermato il Prata nell'unico recupero disputato e la Triestina ha potuto conservare il primato in classifica. La squadra di Fuvio Varglien, grazie al risultato in bianco di domenica, ha un punto di vantaggio sul Prata e tre sull'Aquileia.

Domenica gli alabardati saranno alle prese con il Ponziana mentre i pordenonesi del Prata ospiteranno il Don Bosco.

Sangiorgina - Prata	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina	19	12	6	1	30	7	30
Prata	19	10	9	0	22	9	29
Aquileia	19	12	3	4	39	12	27
Udinese	19	11	4	4	48	14	26
Pordenone	19	10	5	4	29	15	25
San Giovanni	19	5	10	4	19	19	20
Ponziana	19	6	7	6	21	24	19
Liventina	19	6	6	7	15	24	18
Monfalcone	19	4	8	7	18	21	16
Pro Gorizia	19	4	7	8	17	30	15
Lib. Rozzol	19	4	7	8	9	22	15
O. S. Michele	19	2	6	11	11	27	10
Don Bosco PN	19	4	2	13	16	35	10
Sangiorgina	19	2	2	15	5	40	6

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia - Pordenone, ore 15.30
Liventina - Udinese, 15.30
Or. S. Michele - Lib. Rozzol, 10.30
Prata - Don Bosco PN, 10.30
Ponziana - Triestina, 13.30
Sangiorgina - Pro Gorizia, 14
San Giovanni - Monfalcone, 15.30

JUNIORES

Il Pordenone, come previsto, ha avuto ragione della Sangiorgina e ha ridotto a cinque i punti di distacco dall'Udinese, solitaria capolista. Nelle altre due partite il Ponziana ha pareggiato ad Azzano Decimo mentre il Portogruaro ha dovuto dividere la posta con il Villanova.

Domenica il campionato ha in calendario l'ottava giornata di ritorno.

Azzanese - Ponziana	1-1
Portogruaro - Villanova	1-1
Sangiorgina - Pordenone	0-2

LA CLASSIFICA

Udinese	21	18	2	1	68	6	38
Pordenone	20	15	3	2	46	14	33
Villanova	20	14	2	4	41	11	30
Monfalcone	21	11	6	4	33	20	28
Cordenonese	20	12	3	5	29	23	27
Triestina	20	9	6	5	32	28	24
Portogruaro	20	8	7	5	24	23	23
Penziana	21	5	8	8	21	25	18
Maniago	21	6	4	11	22	36	16
Sangiorgina	20	5	4	11	23	30	14
Cormonese	21	4	6	11	17	44	14
C.M.M.	21	5	3	13	17	41	13
Fortitudo	20	4	3	13	19	43	11
Pro Gorizia	21	3	4	14	15	45	10
Azzanese	21	2	5	14	22	40	9

LE PARTITE DI DOMENICA

Cordenonese - Fortitudo, ore 10.30
Monfalcone - Ponziana, 13.30
Pordenone - Portogruaro, 15
Sangiorgina - Maniago, 15.15
Triestina - Cormonese, 10.30
Udinese - Azzanese, 15
Villanova - C.M.M. «Sauro», 15
Riposa: Pro Gorizia.

Locale allievi

QUARTA GIORNATA

Girone «A»

Cremcaffè - Muggesana	0-6
Edera - Breg	1-0
Ponziana De Macori	3-0
ha riposato Stock	

La classifica: Edera giocate 4, punti 7; Muggesana, Ponziana e Breg 3, 4 Stock 3, 2; Cremcaffè 4, 2; De Macori 4, 1.

Girone «B»

Olimpia Gretta - Roianese	1-2
Libertas Trieste - Op. Supercaffè	0-3
Inter S. Sabba - Gaja	1-1
C.G.S. - Aurisina	3-2

La classifica: C.G.S. giocate 4, punti 8; Op. Supercaffè 4, 6; Libertas Trieste e Aurisina 4, 4; Gaja 3, 3; Inter S. Sabba 4, 3; Roianese 3, 2; Olimpia Gretta 4, 0.

Girone «C»

Giarizzole - Esperia S. L.	6-0
Rosandra Z. - Vesna	0-0
Fortitudo - Triestina	0-4
ha riposato Costalunga	

La classifica: Triestina giocate 4, punti 7; Giarizzole 4, 6; Rosandra Zerial 4, 4; Fortitudo 3, 3; Vesna 3, 2; Costalunga ed Esperia S. Luigi 3, 1.

FIAMMA: GIOVANILE

■ La squadra della Fiamma che partecipa al campionato nazionale Giovanile di rugby sarà impegnata domenica a Udine contro la Cianidolso. La partita verrà disputata al «Moretti» con inizio alle ore 11.

Locale giovanissimi

Tergeste - Giarizzole	0-2
Zaule - Libertas Rozzol	1-0
S. Giovanni - Op. Supercaffè	8-0
Rosandra Z. - Ponziana	0-3

Giornata intensa anche per i giovanissimi impegnati negli incontri di recupero in attesa di riprendere il regolare svolgimento del torneo verso la fine di questo mese. In gran evidenza l'attacco del S. Giovanni che ha infilato per ben otto volte la rete del Supercaffè. Vittoria netta anche per Ponziana e Giarizzole rispettivamente su Rosandra e Tergeste, mentre lo Zaule ha faticato per superare la Libertas Rozzol.

DA TUTTA LA REGIONE DOMANI ALLE ORE 18.30

In gara seniores e juniores nella piscina Bruno Bianchi

Seniores e juniores della regione saranno in gara domani (ore 18.30) alla piscina «Bruno Bianchi». Teoricamente la manifestazione dovrebbe vedere il confronto fra tutti i migliori dello sport d'acqua giuliano, anche se in pratica in molte specialità non sarà così: in quelle, cioè, in cui i giovanissimi della categoria «ragazzi» fanno molto meglio dei nuotatori più esperti. Con i «ragazzi», molte gare avrebbero detto di più dal punto di vista tecnico.

La manifestazione è l'ultima valida per il conseguimento dei tempi limite per l'ammissione ai campionati italiani. Per la verità, sulla scorta dei risultati conseguiti finora, non si vede chi ancora, oltre all'ederino Zetto, potrà andar sotto i tempi stabiliti. Il ranista Zetto, col nuovo record regionale dei 100 metri della sua specialità (1'13"7), è andato un secondo sotto il minimo richiesto, e al momento attuale sembra l'unico atleta triestino di valore assoluto. Vedremo se saprà fare ancora meglio nella riunione di domani.

La farfallista della Triestina Nuoto Patrizia Giorgi, miglior quattordicenne italiana della sua specialità, non sarà oggi a Carmagnola, dove si incontrano le rappresentative nazionali, classe '58, dell'Italia e della Germania ovest. La Giorgi, cui la convocazione spettava di diritto in forza dell'1'13"5 che è la miglior prestazione nazionale per il suo anno di nascita, non ha trovato posto nella squadra azzurra, la cui selezione è stata attuata dalla FIN con un criterio, a dir poco «strano» e senza comunicazione diretta: chi era interessato alla convocazione doveva presentarsi a proprie spese alle selezioni. Se, almeno nello sport, devono andare avanti i migliori, non si può dire che la FIN abbia adottato per Italia-Germania, un criterio «sportivo».

PALLAMANO SERIE A

Acli - Cus Verona

Dopo due settimane di forzato riposo, l'ACLI Trieste si ripresenterà alla ribalta del massimo campionato ospitando domenica alla Fiera (ore 11.30) i campioni uscenti del CUS Verona. L'ACLI Trieste è più che mai in corsa per lo scudetto, dal momento che la classifica è veramente bugiarda: i biancoverdi sono secondi con cinque lunghezze di distacco, ma con due partite da recuperare.

Juniores locali

Girone «A»

Giarizzole - Libertas S. Sergio	1-1
Costalunga - Don Bosco	0-1
Rosandra Z. - Campanelle	3-1
ha riposato Primorie	

Girone «B»

Union - Libertas S. Marco	1-2
Cremcaffè - Libertas Rozzol	3-1
ha riposato Muggesana	

MANIFATTURA TABACCHI

■ La squadra di calcio della Manifattura Tabacchi di Trieste impegnata nel campionato nazionale aziendale, comanda a punteggio pieno la classifica del girone eliminatorio. I triestini, nelle prime due partite disputate, sono usciti vittoriosi dai confronti con il Venezia (4-0) e con il Torino (1-0 in casa dei piemontesi). La formazione locale ritornerà in campo sabato 17 marzo incontrando a Padriciano il Torino.

IL LLOYD ADRIATICO GIOCA IN CASA DELLA CAPOLISTA SPLUEGEN

Si entra nella fase cruciale dei campionati di pallacanestro

Mancano ancora cinque turni alla conclusione del campionato cadetto; e mentre per quanto concerne la coda tutto è da tempo risolto con la Stamura a dover affrontare le qualificazioni per la salvezza, in vetta, per i due posti che danno diritto alle finali per la Serie A, c'è ancora qualche interrogativo da risolvere. La Splü gen è l'unica ad avere la quasi certezza, dall'alto dei suoi sei punti di distacco dalle terze in classifica (Patriarca, Forlì) e di quattro dall'Ivlas, di passare il turno. La squadra di McGregor per ottenere tale lasciapassare dovrà evitare qualsiasi distrazione casalinga, ed è appunto per questo che il suo derby regionale con il Lloyd desta qualche apprensione in casa goriziana. La squadra triestina è stata sì battuta anche domenica scorsa in casa dal Forlì, ma resta pur sempre un cliente che nel girone di ritorno ha messo alla frusta tutte le grandi. Tra l'altro anche nell'andata la Splügen riuscì a passare a Trieste solo nel finale. A Gorizia quindi un derby tutto da vedere, con una squadra come la Splügen lanciata verso la Serie A e una altra, come il Lloyd, che della partita fa una questione di prestigio.

Nella Serie C, dopo la battuta a vuoto di Brescia, dove la Italsider è caduta in piedi, i triestini ritornano fra le mura amiche per ospitarvi la veneziana Diè N'Ai staccata di ben 8 punti in classifica. La squadra di Cavazzon deve assolutamente vincere, sia per sperare in un eventuale passo falso dei bresciani sia per evitare che il suo distacco dal Vicenza (sei punti) si riduca ulteriormente.

P. B.

SERIE «D» MASCHILE

Bor - Virtus Padova

Con la nuova sconfitta della Cianocolori, sia quest'ultima che il Motori Plet risultano staccate di ben sei punti dalla capolista Sanson, e quindi a meno di un miracolo sono tagliate fuori dal giro promozione. Domenica, mentre il Plet osserverà un turno di riposo per l'indisponibilità del terreno trevigiano, la Bor sarà in casa ad ospitare la Virtus Padova, seconda in classifica. Per i triestini, ormai condannati alla retrocessione, le speranze non vanno più in là di una onorevole difesa.

SERIE «A» FEMMINILE

Sanley - S.G.T.

Persa la più facile delle occasioni per conquistare i due punti in palio, la Ginnastica Triestina si prepara ad affrontare la trasferta di Faenza. L'ennesima sconfitta subita domenica, purtroppo lascia dell'amaro in questa volta ad opera della Fiat, tutti, poiché quest'anno la Ginnastica ha veramente toccato il fondo. Ormai non resta che sperare in tempi migliori e in una futura riabilitazione.

Contro la Sanley le biancocelesti non potranno che continuare come fatto sinora. Proseguire con il loro gioco, accumulare esperienza e cercare di dimostrare in questo finale di campionato chiare intenzioni di ripresa per il prossimo anno.

SERIE B FEMMINILE

Marinarette a Reggio Julia - Splügen Reyer

Ancora tre giornate di passione per C.M.M. Darwil e Viro Bologna, impegnate fianco a fianco nello sprint finale per il primo posto nel girone B della serie B femminile. Il calendario riserva per entrambe due turni in trasferta e una partita casalinga.

Le marinarette saranno domenica in trasferta a Reggio Emilia mentre le bolognesi giocheranno a Forlì. Sette giorni dopo C.M.M. in casa contro la Standa Ferrara e Viro a sua volta in casa alle prese con la Julia, mentre la giornata conclusiva vedrà il C.M.M. a Bergamo contro l'Edelweiss Albino e la Viro impegnata a Parma.

Il duello fra C.M.M. Darwil e Viro Bologna potrebbe avere nel Basket Parma un terzo incomodo, dal momento che le «parmigiane» seguono a due sole lunghezze dalla coppia di testa in classifica.

La classifica a tre turni dalla conclusione è infatti la seguente: Viro Bologna, C.M.M. Darwil Trieste punti 24; Parma 22; Edelweiss Albino 20; Fontana Bologna 18; VB Conf. Reggio, Julia Trieste, Spluegen Venezia 12; Forlì 4; Standa Ferrara 2.

Quanto alla Julia, la squadra di Levi giocherà domenica nella palestra di via della Valle, ospitando la Spluegen Reyer di Venezia.

SUCCESSI TRIESTINI AL TERZO «EUROPA PARKLAUF»

Bis di Bravi a Klagenfurt

Le atlete della Ginnastica e gli atleti del Cus Trieste hanno partecipato al terzo Europa Parklauf, riunione internazionale di corsa campestre svoltasi a Klagenfurt.

In campo maschile Aldo Bravi ha vinto la gara riservata agli allievi, bissando così il successo ottenuto lo scorso anno, mentre Pietro Barbo si è imposto nel cross riservato ai velocisti e ai quattrocentisti. Successo di squadra degli universitari nella categoria ragazzi dove, pur non vincendo, sono riusciti a piazzare tutti gli atleti nei primi dieci posti. Da segnalare che nella categoria dei più giovani tutti si sono classificati alle spalle del vincitore, il fortissimo Dörfler. Fra gli juniores buono il comportamento di Giorgio Cembalo e Lorenzo Crise, mentre nella gara riservata ai seniores Fulvio Arban e Carlo Ergoi sono giunti rispettivamente quarto e sesto.

In campo femminile, nonostante le distanze inconsuete e il terreno particolarmente pesante tutte le atlete della Ginnastica si sono piazzate entro le prime dieci. Nella categoria ragazze, in cui le due classi hanno gareggiato insieme (dal 1959 al 1962), Alessandra Allegretti si è classificata quarta assoluta e prima della sua categoria precedendo numerosissime altre concorrenti. Da segnalare poi i secondi posti della junior Posar, preceduta dalla fortissima Klemenjak e della senior Donatella Colautti. La Pieri ha ottenuto un onorevole terzo posto fra le allieve. Da notare che queste ultime si sono trovate particolarmente a disagio sia per la distanza inconsueta, sia per il fatto di aver dovuto gareggiare assieme alle juniores e seniores.

ORDINE D'ARRIVO MASCHILE

Ragazzi cat. A: 1) Schiller Johan (KLC) 4'57"6; 2) Kropsch (Union Lienz) 5'17"2; 3) Frank (KAC) 5'37"2; 4) Puzzer (Cus Trieste); 5) Vigini (id.); 6) 6) Scaggiante (id.); 7) Sorrentino (id.); 8) Martini (id.); 10) Calcina (id.).

Ragazzi cat. B: 1) Dörfler Manfred (ATV Feldkirchen) 5'52"2; 2) Vrabec 6'19"2; 3) Martini 6'20"4; 4) Ciuk; 5) Sulimi; 7) Leonzini (tutti del Cus Trieste).

Allievi: 1) Bravi Aldo (Cus Trieste) 10'39"8; 2) Nikolai (Post. SV Graz) 10'48"8; 3) Archer (KAC) 10'55"4; 5) Bruni (Cus Trieste).

Juniores: 1) Millonig Dietmar (A. Villach) 10'00"2; 2) Soos (KLC) in 10'14"8; 3) Dörfler (ATV Feldkirchen) 10'22"2; 6) Cembalo (Cus Trieste).

Seniores: 1) Händlhuber Heinrich (Vöest Lienz) 24'29"4; 2) Tschernitz (Pol. SV Leoben) 26'25"4; 3) Kenda (KLC) 27'29"8; 4) Arban (Cus); 6) Ergoi (id.); 11) Forlese (id.).

Sprinterklasse (cross per velocisti e quattrocentisti): 1) Barbo Pietro (Cus TS) 2'05"2; 2) Miklautsch (K. L.C.) 2'06"2; 3) Mayer (id.) 2'07"4; 5) Raschilla (Cus Trieste).

ORDINE D'ARRIVO FEMMINILE

Ragazze cat. A: 1) Petutschnig Elisabeth (KLC) 2'38"6; 2) Salbrechter (id.) 2'42"2; 3) Fritz (id.) 2'56"4; 5) Zucchi (SGT); 6) Gilli (id.); 9) Allegretti (id.); 10) Staraz (id.).

Ragazze cat. B: 1) Allegretti Alessandra (SGT) 3'02"2; 2) Stückler (K. A.C.) 3'02"4; 3) Allabauer (HSI) in 3'12"6.

Allieve: 1) Lacker Monika (KAC) 8'43"4; 2) Lacker S. (id.) 9'39"6; 3) Pieri (SGT) 11'15"2; 4) La Micela (idem).

Juniores: 1) Klemenjak Anni (DSG Maria Elend) 8'58"4; 2) Posar (SGT) 10'02"2; 3) Mauthner (KAC) 10'37"2; 4) Albanese (SGT).

Seniores: 1) Schrott Angelika (K. L.C.) 8'29"2; 2) Colautti (SGT) in 9'22"2; 3) Dobrovolny (ULC Wildschek) 9'32"; 4) Colautti (SGT).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DECISIONE DEL PRESIDENTE NUMEIRI

Sudan «off limits» per i guerriglieri

Esponente di «Al Fatah» fuggito da Kartum: avrebbe organizzato l'attacco sferrato dai fedain

Il Cairo, 8

Il presidente sudanese Numeiri ha notificato agli altri paesi arabi che tutte le attività delle organizzazioni di guerriglia palestinesi sul territorio sudanese sono vietate, e che tale divieto rimarrà in vigore durante lo svolgimento di consultazioni tra i paesi arabi sulla questione delle operazioni dei «commandos» palestinesi: la comunicazione è contenuta in una nota che l'ambasciatore del Sudan al Cairo ha consegnato ieri sera al segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riar.

Oggi, sempre al Cairo, il vicepresidente egiziano Shafei ha ricevuto il responsabile politico dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP), Khaled El Hassan, e il rappresentante dell'organizzazione al Cairo, Gamal El Surani. I due esponenti della guerriglia palestinese hanno affidato al vicepresidente un messaggio di Yasser Arafat da far pervenire al Presidente Sadat. Il capo supremo dei fedain, secondo una breve citazione del giornale «Al Ahram», scrive fra l'altro: «Il popolo palestinese si trova di fronte a una nuova campagna americana, diretta a liquidare la sua rivoluzione. Questa campagna ha preso vigore dopo l'incidente di Kartum e sorprende venendo dal Presidente Numeiri».

Frattanto, secondo fonti della capitale sudanese, l'ex direttore dell'ufficio di Kartum dell'organizzazione di guerriglia «Al Fatah», Fawaz Yassin, sarà processato in contumacia per quanto riguarda l'uccisione dei tre diplomatici occidentali, avvenuta la scorsa settimana; Fawaz Yassin, a quanto si afferma, avrebbe progettato lo attacco all'ambasciata saudita da parte degli otto guerriglieri di «Settembre nero», ed è fuggito in Libia il giorno stesso dell'attacco.

A Beirut, intanto il giornale «Al Hayat» scrive oggi che un ministro libanese è stato scambiato per un guerrigliero palestinese dalla polizia svizzera, che lo ha tenuto in stato di fermo, per quattro ore, martedì, all'aeroporto di Zurigo.

Jamil Kebbe, ministro libanese delle poste e dei telefoni, veniva da Vienna, dove aveva avuto colloqui sulla creazione di collegamenti telefonici tra il Libano e alcuni paesi europei. Le autorità dell'aeroporto di Zurigo hanno insistito per perquisirgli i bagagli ma il ministro si è opposto alla perquisizione, e la sua indignazione ha raggiunto il colmo quando gli agenti svizzeri gli hanno detto che il suo passaporto era falso.

Dopo quattro ore di accertamenti, le autorità svizzere hanno potuto stabilire l'identità del ministro libanese, e hanno presentato le loro scuse a Kebbe, che ha potuto proseguire il suo viaggio verso Beirut. La polizia cantonale di Zurigo ha confermato stasera l'episodio, precisando che gli agenti hanno trattenuto per tre ore e 25 minuti un «diplomatico libanese» in una sala di attesa dell'aeroporto di Kloten, perché i suoi documenti «non lo dispensavano dalla consueta ispezione dei bagagli».

(Ansa - Afp - Reuter)

Morto in ospedale uno dei superstiti del Boeing libico

Tel Aviv, 8

Uno dei superstiti dell'apparecchio libico abbattuto sul Sinai, Abu Baker Muhammed di 33 anni, cittadino libico, è deceduto stamane all'ospedale di Beersheba: sono quindi sei i superstiti della tragedia del «Boeing 727», avvenuta il 21 febbraio scorso, in cui sono perite 106 persone. Abu Baker è deceduto in seguito alle gravi ustioni e ferite interne riportate nel disastro: per la maggior parte del tempo, egli era rimasto senza conoscenza.

Dei quattro superstiti rimasti all'ospedale di Beersheba, due sono guariti, e stamane sono stati trasportati in Egitto: le condizioni degli altri due sono definite «stazionarie». Uno dei superstiti, uno «steward» francese, è stato trasportato recentemente, secondo il desiderio della famiglia e con il consenso dei medici, a Parigi. Quanto al secondo pilota libico, è stato lungamente in pericolo di vita ma, dopo essere stato trasferito in un reparto speciale dell'ospedale «Hadassa» di Gerusalemme, è ora fuori pericolo: sua moglie, una greca, è costantemente al suo capezzale.

I due superstiti trasferiti stamane in Egitto attraverso il posto di controllo di Kantara, sotto la supervisione della Croce Rossa internazionale, sono Faisal Mohammad Ashiral di 33 anni, e il libico Jaballah El Koub Fathi di 18. Quest'ultimo, prima di essere trasportato in elicottero a Kantara, ha espresso i suoi «più profondi ringraziamenti» ai sanitari dell'ospedale israeliano di Beersheba per le cure prestategli e ha detto di «pregare per il giorno in cui, tornata la pace, essi potranno fargli visita in Libia».

(Ansa)

LIBERATI DA SAIGON 499 comunisti

Saigon, 8

Il governo di Saigon ha liberato oggi 499 prigionieri di guerra comunisti i quali, dopo avere attraversato il fiume Thach Han, sono entrati in territorio controllato dai nordvietnamiti al disotto della zona smilitarizzata. Un soldato di Hanoi ha chiesto asilo politico pochi minuti prima di essere liberato e la richiesta è stata accolta. E' la prima defezione che si verifica da quando, il 12 febbraio, ebbe inizio lo scambio dei prigionieri.

Con il trasferimento dei prigionieri mediante una flottiglia di imbarcazioni, ha avuto inizio con 9 giorni di ritardo la seconda fase dello scambio dei prigionieri vietnamiti. I prigionieri sono stati trasportati dal campo di prigionieri nell'isola di Phu Quoc nel golfo di Thailandia al largo della costa Sudvietnamita, con cinque aerei da trasporto americani «C - 130».

(Ap)

E' STATO INFERTO UN DURO COLPO ALLA POSIZIONE DEL PRESIDENTE CIPRIOTA

Il sinodo minaccia Makarios di ridurlo allo stato laicale

La sentenza, pronunciata da tre vescovi sostenitori della politica filo-greca del gen. Grivas entrerà in vigore fra trenta giorni - L'accusa è di «violazione della legge ecclesiastica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 8

Il Santo sinodo della chiesa di Cipro ha privato il presidente Makarios della funzione arcivescovile. Il sinodo lo ha processato in contumacia e lo ha riconosciuto colpevole di violazione della legge ecclesiastica per aver esercitato il potere temporale come presidente della repubblica. Due giorni fa Makarios aveva dichiarato che avrebbe respinto qualsiasi decisione da parte dei tre vescovi della chiesa, giudicandola «nulla e priva di valore» in quanto la convocazione del sinodo da parte dei tre vescovi è — secondo Makarios — irregolare e anticostituzionale».

L'annuncio dei tre vescovi afferma che essi si sono riuniti nella veste di più alta autorità giudiziaria della chiesa autocefala (indipendente) di Cipro. Il comunicato aggiunge che il verdetto che priva Makarios di tutte le sue qualifiche ecclesiastiche riducendolo allo stato laico, entrerà in vigore fra 30 giorni, per dare l'opportunità all'arcivescovo di opporre appello se lo desidera. La decisione dei vescovi, che ha diviso la chiesa greco-ortodossa di Cipro, viene considerata una iniziativa politica per indebolire la posizione di Makarios.

Gli ambienti ecclesiastici ritengono che il verdetto sarà inevitabilmente seguito da una lunga battaglia legale per decidere chi abbia ragione. Makarios sostiene che i tre vescovi non hanno alcun diritto, né di chiedere le sue dimissioni da Capo di Stato né di prendere alcun provvedimento nei suoi confronti, per avere egli respinto le sue richieste di dimettersi da presidente. A giudizio degli osservatori, lo scisma nella chiesa di Cipro aumenterà inevitabilmente anche il rischio di una guerra civile all'interno della comunità greco cipriota. Questa minaccia è già presente, a seguito del confronto fra il governo Makarios e i gruppi clandestini armati del suo principale avversario politico, il gen. George Grivas, che, tre mesi fa, ha iniziato una campagna terroristica anti-governativa.

I tre vescovi anziani, Genadios di Paphos, Anthimos di Kitium e Kyprianos di Krenia sono sostenitori a oltranza di Grivas e della sua politica di unione alla Grecia a qualsiasi prezzo. La polemica fra Makarios e i vescovi del sinodo risale all'anno scorso, quando ad un ultimatum del sinodo perché rassegnasse le dimissioni da presidente della repubblica, Makarios aveva risposto: «Circostanze critiche fanno sì che sia imperativo per me continuare ad offrire i miei servigi al popolo dal posto di presidente, che io occupo per la volontà della mia gente. La mia coscienza di greco e di arcivescovo, la mia missione di esarca (leader nazionale) non mi consentono di abbandonare il popolo in balìa di se stesso. Quando i lupi scendono a valle, i pastori non fuggono...».

Già allora il sinodo aveva minacciato Makarios di eventuali sanzioni di ordine ecclesiastico con la possibilità che venisse privato del titolo arcivescovile. In quella occasione c'era stata una presa di posizione del popolo a favore di Makarios e non solo a Cipro ma anche in Grecia si era svolto un acceso dibattito sulla facoltà dei tre vescovi di prendere una iniziativa di questo genere nei confronti dell'arcivescovo.

Sostenendo la inconciliabilità del potere temporale con quello ecclesiastico il sinodo vuole confinare il ruolo di Makarios a quello di capo della chiesa ortodossa dell'isola e quindi, in un certo senso, spianare la strada al generale George Grivas ed al suo esercito clandestino che, da anni, si battono perché Makarios rinunci al suo ruolo di leader politico e così facendo ponga le premesse per la unione dell'isola alla Grecia (Enosis). L'iniziativa dei vescovi — secondo gli osservatori ed anche i greco-ciprioti — si innesta inoltre nella campagna sferrata dalla giunta di Atene contro Makarios per estrometterlo dalla presidenza o per costringerlo su posizioni più malleabili.

A. P.

ATTENTATI DINAMITARDI a Nicosia e a Paphos

Nicosia, 8

Attentati dinamitardi contro oppositori del Presidente cipriota Makarios sono continuati anche nelle ultime ore. Le esplosioni, due a Nicosia e una a Paphos, hanno provocato danni, ma non vittime.

(Ap)

PALLEGGIAMENTO DI RESPONSABILITA' SULLA CATASTROFE AEREA DI NANTES

IL PILOTA DELLA «SPANTAX» ACCUSA I MILITARI FRANCESI

Un «dialogo tra sordi», secondo il comandante Arenas, si svolse poco prima della sciagura - Risolto il mistero della vernice verde: è un anticorrosivo usato sui «jet» della compagnia

Madrid, 8

Il comandante dell'aviogetto della «Spantax» la cui collisione in aria sopra Nantes, in Francia, con un «DC-9» della «Iberia» ha provocato lunedì scorso la morte di 68 persone, ha imputato oggi la sciagura ai controllori al traffico francesi. Il comandante Antonio José Arenas, di 39 anni, ha illustrato, durante una conferenza stampa a Madrid, la meccanica dell'incidente così come lui l'ha vissuto ai comandi del «charter» della società spagnola. Dopo la collisione, egli riuscì a compiere un atterraggio di fortuna in una base aerea presso Cognac, mentre l'aviogetto della compagnia di bandiera spagnola si schiantava al suolo. Tutte le vittime si trovavano a bordo del «DC-9» dell'«Iberia».

Arenas, che pilota aerei da 17 anni e lavora per la «Spantax» da sette, ha detto che i militari francesi, ai quali è affidato il traffico aereo sulla Francia a causa dell'attuale sciopero del personale civile, sono come «falegnami che cercano di fare il lavoro di uno scultore. Non usano la giusta terminologia né parlano correttamente l'inglese, la lingua che viene impiegata nel controllo aereo», ha aggiunto il comandante.

Egli ha respinto le accuse avanzate dalle autorità francesi, secondo le quali egli non avrebbe eseguito l'ordine di rallentare. Egli si limitò a ridurre la velocità del suo «Coronado», ha spiegato, entro i limiti di sicurezza consentiti dal suo carico e di aver poi chiesto, per tre volte, al controllo a terra di poter compiere una virata dilatoria sulla destra, una manovra comunemente impiegata nei casi in cui un aereo non può rallentare a sufficienza a causa del suo carico eccessivo. Da terra gli fu ogni volta risposto che non veniva capito e alla fine gli fu detto di cambiare frequenza.

«Dopo averli di nuovo ripetutamente avvertiti che avremmo fatto la virata — ha proseguito Arenas — iniziammo la manovra». Fu nelle nubi sopra Nantes che il comandante avvertì l'urto, senza tuttavia capire sul momento cosa fosse successo. Solo dopo l'atterraggio doveva apprendere di essersi scontrato con il «DC - 9» dell'«Iberia» e che i suoi 68 passeggeri erano morti. Anche durante le manovre di emergenza, ha detto il comandante della «Spantax», il «Coronado» continuò a non ricevere istruzioni da terra.

Durante la medesima conferenza stampa il presidente della «Spantax» ha fatto piena luce sulla sconcertante scoperta di tracce di vernice verde sulla carlinga del «DC-9» precipitato. Gli aerei della «Spantax» sono bianchi e blu e le tracce di verde avevano fatto pensare a una collisione con un altro aereo, non ancora identificato. Il presidente della società di «charter», Rodolfo Bay, ha detto che i suoi aerei sono ricoperti di parecchi strati di vernice di cui una, anticorrosiva, verde.

Le affermazioni del comandante Arenas sono state confortate da un comunicato della unione dei piloti di linea francesi che difendono l'operato del pilota spagnolo, affermando che la manovra richiestagli (diminuire la velocità) «era impossibile se egli voleva tenere in aria il suo aereo». Nel corso di una conferenza stampa, un portavoce dell'unione ha detto che il pilota ha agito correttamente quando ha virato a destra dal momento che «questa era l'unica cosa da fare se voleva rallentare».

Il riserbo più assoluto continua ad essere osservato ai ministeri della difesa e dei trasporti sui lavori della commissione d'inchiesta incaricata di appurare le cause della collisione. Tale silenzio ha indotto oggi l'associazione dei tecnici civili della navigazione aerea a chiedere alle autorità competenti di poter designare un gruppo di periti che partecipino direttamente all'inchiesta. Si ritiene però poco probabile che tale richiesta possa essere accolta.

(Ansa - Upi - Afp)

PRECIPITA UN AEREO negli S.U.: 14 morti

Silk Hope, 8

Le autorità militari statunitensi hanno riferito che non meno di 14 persone sono morte a bordo di un aereo che trasportava una squadra di paracadutisti dell'esercito. Un portavoce ha affermato che oltre agli undici componenti della squadra ai due piloti ed un capo equipaggio, a bordo si trovava probabilmente un'altra persona.

(Ap)

ATTENTATI DELL'IRA A BELFAST

Telefoto Upi

Belfast — Una bomba ha completamente distrutto un supermarket nel centro della città. In occasione del referendum l'IRA ha compiuto una serie paurosa di attentati in tutto il paese

LE ELEZIONI LEGISLATIVE IN FRANCIA

Quasi un'intesa formale fra gollisti e riformatori

Evitati in molte circoscrizioni scontri frontali - Restii i socialisti a favorire il candidato del PC

Parigi, 8

L'esito delle «legislative» francesi dipenderà praticamente da 37.600 elettori: la previsione è dovuta al segretario generale della gollista «U.D.R.», Alain Peyrefitte, il quale ha calcolato che la conquista di 188 dei 432 seggi ancora in palio domenica sarà realizzata dai vincitori con scarti (medi) di duecento voti rispetto ai secondi arrivati. Fondata sui risultati — collegio per collegio — del primo turno di scrutinio, la previsione di Peyrefitte mostra, e tale era l'intento dell'esponente gollista, l'importanza determinante della scelta definitiva degli elettori «oscillanti», che domenica scorsa non avevano voluto pronunciarsi né per la coalizione governativa uscente, né per l'unione della sinistra; cioè di buona parte dell'elettorato riformatore.

La questione dei rapporti fra riformatori e maggioranza uscente continua intanto a dominare l'ultima fase della campagna elettorale per il secondo turno di scrutinio. Il numero dei «duelli» fra i candidati governativi e quelli dell'unione della sinistra sarà più elevato, come si prevedeva, di quanto lasciassero presagire le candidature presentate entro la mezzanotte di martedì scorso.

Un certo numero di «riformatori» che avevano ripresentato la candidatura hanno già ceduto alle pressioni a cui sono stati sottoposti dall'alto, in particolare da Jean Lecanuet, al fine di evitare ogni rischio di disfatta della maggioranza uscente di fronte alla sinistra. Tali concessioni sono state il più delle volte compensate da ritiri di candidati governativi, la cui scomparsa dalla competizione favorisce indiscutibilmente i loro ex-avversari riformatori.

La maggioranza uscente dovrebbe, comunque, poter fronteggiare con successo, sia pure di misura, la coalizione social-comunista. Ciò grazie al fatto che anche in seno all'opposizione non è certo che le consegne — votare per il candidato unico della sinistra — verranno seguite al cento per cento. Il sondaggio pubblicato dall'«Aurore» conferma, infatti, ciò che gli osservatori sostengono da tempo e cioè che non tutti i socialisti sono entusiasti all'idea di concentrare i loro voti sul candidato comunista.

Meno di sessanta socialisti su cento (58 per cento) affermano di avere l'intenzione di votare per l'esponente del PC, in caso di «scontro» con un gollista e tale percentuale scende al 55 per cento in caso di duello comunista-riformatore. A quest'ultimo andrebbero il 20 per cento dei suffragi socialisti.

(Ansa)

RAPITO A BUENOS AIRES il padrone di un giornale

Buenos Aires, 8

L'esercito rivoluzionario del popolo (ERP) la stessa organizzazione che rapì e poi uccise Oberdan Sallustro, ha rapito oggi Hector Ricardo Garcia, proprietario del giornale «Cronica», uno dei maggiori quotidiani della capitale argentina. A quanto si è appreso, l'ERP ha posto come condizione per la liberazione di Garcia, la pubblicazione in prima pagina dell'edizione pomeridiana del giornale, di un comunicato con il quale l'ERP proclama il suo appoggio al peronismo nelle elezioni di domenica prossima.

La pubblicazione dei comunicati dei gruppi terroristi è assolutamente vietata sin dallo scorso anno. Il divieto fu proclamato subito dopo il rapimento di Oberdan Sallustro. Avendo il giornale, nonostante il divieto, pubblicato il testo dell'ERP, si presume che Garcia verrà presto liberato.

(Ansa)

†

Il 7 marzo, dopo lunga malattia sopportata con grande serenità, è mancato al nostro affetto

Carlo Flego

Profondamente addolorati la moglie FRANCESCA, i figli SERGIO e CARMEN unitamente alla nuora FABIA ed alle adorate nipotine ELISABETTA ed ANNA ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CALZA BLOCH S.p.A. di Trieste partecipa al cordoglio della rag. Carmen Flego per la morte del padre.

I soci del C.C.I. partecipano al grave lutto che ha colpito il loro amministratore unico rag. Carmen Flego.

Prendono viva parte al dolore dei familiari le famiglie:
— AUGUSTA e STELIO RESSMANN
— DUILIO RESSMANN
— BALDUSSI - MINA

†

Il giorno 8 marzo è mancata l'anima buona e generosa del nostro caro

Francesco Castelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli PEPI e UCCIA, il genero MANLIO FERRO, il nipote Don LODOVICO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La LEGA NAZIONALE china il suo azzurro vessillo davanti a

Gisella Oberdan

che per lunghi anni tenne accesa la fiaccola dell'irredentismo adriatico ed invita i soci a partecipare ai funerali che avranno luogo oggi venerdì, alle ore 10.30, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† Il 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Stefani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELINA, i figli ROBERTO e ROSALBA, la nuora, i suoi cari nipotini GRAZIANO e MASSIMILIANO, le sorelle suor MARIA, MATILDE, GEMMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Sofia Zorza**

si è spenta il 7 corr. lasciando nel dolore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossa per l'affetto dimostrato indistintamente da tutti gli amici e parenti per la scomparsa della cara

Nidia

la famiglia PECCHIARI ringrazia vivamente.

Il Direttore, il Vice Direttore, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti del Distretto Friuli-Venezia Giulia del Compartimento di Venezia dell'ENEL, si associano commossi al lutto dell'ing. Mario Fattori dirigente della zona di Trieste per la scomparsa della mamma

Eugenia Credazzi ved. Fattori

Venezia, 8 marzo 1973

Partecipano al lutto:
— Dott. ing. GIANFRANCO ROBOLOTTI
— Dott. ing. MARIO DA COL
— Rag. RENATO BENCI
— Dott. ing. TIZIANO BORTOLUZZI
— Rag. GABRIELE DEVOTO
— Dott. ing. GIULIO GASPARINI
— Dott. ing. GIANFRANCO LONGHI
— Dott. ing. GUGLIELMO LUNGHINI
— Dott. ing. ANGELO MUNZI
— Dott. ing BRUNO ORSONI
— Dott. ing. ANGELO SPERTI
— Dott. ERMES VINTANI

La Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Mario Fattori per la morte della mamma

Eugenia Credazzi ved. Fattori

Venezia, 8 marzo 1973

Partecipano al lutto:
— Dott. ing. LINO SBRISSA
— Dott. ing. NICCOLA COLONNA

†

Il giorno 8 marzo è mancato il nostro caro

Giovanni Cattunar

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, il figlio LUIGI, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto per la scomparsa di

Giovanni Cattunar

la Ditta PETROLCHIMICA ADRIATICA.

Partecipano al dolore di Luigi i colleghi della BP Italiana PATERNO', BARBISAN, TURRINI, ROSSETTI.

† Addì 8 marzo munito dei conforti religiosi spirava dopo lunghe sofferenze

Antonio Rovatti

pensionato marittimo

Ne danno la triste notizia la moglie ERMINIA, i cognati, le cognate e i nipoti.

Un grazie particolare al personale dell'Ospedale la Maddalena, Centro riabilitazione, e Urologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i pronipoti BIANCA e MARINO ROSSIN.

Partecipa al lutto la famiglia FERRI.

†

Con profondo dolore danno l'annuncio, costernati, della scomparsa di

Grazia Sensi in Ciolli

avvenuta in Genova il 4 marzo, la mamma MARIA, il papà GIORDANO, i suoi adorati DANIELA, GIULIANO e il piccolo ALESSIO con il marito LIDIO. Si uniscono al dolore zie e zii.

LA FAMIGLIA

Prendono parte al lutto le zie CARLA e IRENE, le cugine BRUNA, LAURA e CLAUDIA.

† Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Iaksetic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il papà, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Svagel, al primario prof. E. Tagliaferro e a tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi 9 marzo alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Titolari e Personale tutto dell'ALBERGO IMPERO partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Francesco Stefani

per lunghi anni loro apprezzato collaboratore.

DUE ANNI DI CARCERE PER PROPAGANDA OSTILE AL REGIME

Condannato a Sarajevo un assistente universitario

Messo sotto inchiesta e censurato lo scrittore Matija Poljakovic

Belgrado, 8

Il tribunale distrettuale di Sarajevo ha inflitto due anni di carcere e quattro con la condizionale all'assistente universitario Bozidar Jaksic, di 36 anni, per aver svolto propaganda ostile alle autorità attraverso i suoi scritti e le sue conferenze. La Corte ha constatato nell'attività del Jaksic «la volontà di presentare tendenziosamente la realtà del paese». Lo imputato è stato anche ritenuto colpevole di aver rivolto un appello ai suoi lettori per abbattere gli organismi rappresentativi e quelli esecutivi.

Il tribunale ha accolto la tesi della difesa di considerare come attenuanti la buona condotta dell'imputato durante il processo ed il pentimento manifestato per l'attività svolta fra il 1969 ed il 1972. Un altro assistente universitario, Kosta Cavoski, di 32 anni, era stato condannato ieri a due anni di carcere con la condizionale per aver pubblicato articoli, giudicati contrari alle leggi ed alla costituzione jugoslava, sulla rivista «Gledista».

Nei confronti dello scrittore Matija Poljakovic, autore del libro «Un paio di scarpe gialle» edito dal «Narodni List» di Zara, è stata invece aperta una istruttoria formale mentre alle autorità competenti è stato dato mandato di ritirare il volume dalla circolazione. L'autore risulta essere stato incriminato per attività contraria allo stato e per istigazione all'odio fra le diverse nazionalità. Del «caso Poljakovic» si è interessata la conferenza interregionale dell'alleanza socialista, svoltasi a Subotica, durante la quale è stato osservato che le forze scioviniste, per quanto decisamente sconfitte, non disarmano però completamente.

Poljakovic infatti, secondo la alleanza socialista, non è un caso isolato e molti editori continuano ad aprire le porte a scrittori che non hanno meriti letterari da far valere, ma possono tutt'al più vantare benemerenze nel campo antisocialista. E' stato segnalato, inoltre, che anche la casa editrice di Sarajevo «Odjeka» ha messo in circolazione l'opera dell'autore Geze Kikic, espulso di recente dalla lega dei comunisti perché accusato di nazionalismo. Per analoghe ragioni è stata criticata la casa editrice «Dusebriznistva» di Subotica.

(Ansa)

SVENTATI DALLA POLIZIA DUE TENTATIVI DI ATTENTATO

Altre auto-bomba a N.Y. contro uffici di Israele

Le vetture erano state parcheggiate davanti a sedi di banche

New York, 8

Da fonti informate si è appreso che altre due auto cariche di esplosivo, dopo quella trovata ieri davanti al «terminal» merci della compagnia israeliana «El Al», sono state scoperte davanti a due banche israeliane di New York, site nella centralissima Quinta Strada. Risulta che agenti del «Federal Bureau of Investigation» e della polizia municipale stanno conducendo l'inchiesta sulla quale viene mantenuto però il massimo riserbo.

Nell'auto lasciata davanti agli uffici della «El Al» la polizia ha trovato tre recipienti di plastica contenenti ciascuno una ventina di litri di benzina, tre bombole da 9 chili di propano e due sacche di plastica contenenti esplosivo, il tutto collegato a detonatori. Si presume che l'esplosivo trovato sulle auto lasciate davanti alle sedi delle due banche israeliane fosse di tipo analogo. Le auto, secondo le fonti citate, erano parcheggiate davanti alla «First Israel Bank» e alla «Israel Discount Bank».

Il giornale israeliano «Maariv» afferma oggi che la polizia di New York ha potuto prendere in tempo disposizioni per sventare i progettati attentati contro edifici israeliani nella città suddetta, grazie a un «dossier» ricevuto da Israele. Secondo il giornale, che non cita tuttavia le sue fonti, «i terroristi avevano progettato di lasciare una automobile carica d'esplosivo davanti alla sede dell'agenzia ebraica a New York.

Da parte sua, il giornale «Yedioth Aharonoth» sottolinea che il premier israeliano signora Golda Meir, la quale si trova attualmente a New York, viene tenuta costantemente al corrente dello svolgimento dell'inchiesta.

(Ansa - Reuter)

E' MORTO A 86 ANNI il card. De Arriba y Castro

Barcellona, 8

Il cardinale Benjamin De Arriba y Castro, ex-arcivescovo di Tarragona, è morto oggi dopo una lunga malattia in un ospedale di Barcellona. Aveva 86 anni.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI prestaservizi 5 giorni settimanali, ore 8-13 zona industriale. Tel. 772803 mattinata. 21775 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

AUTISTA domestico solo se seriamente referenziato cerca signora. Cassetta 22088 B, SPI

COLLABORATRICE familiare stabile con dormire, referenziata. Cercasi. Tel. 69067. 22022 B

DOMESTICA fissa media età, disposta trasferirsi Cortina d'Ampezzo cercano coniugi con bambino due anni. Telefonare Cortina 0436-5790 ore 9-12 e 15-19. 1323 B

FAMIGLIA signorile cerca cameriere stabile, massimo stipendio, Torrebianca 41, agenzia Rosa. 0072224 B

SIGNORA cerca domestica tuttofare stabile anche dormire 120.000 mensili. Esigonsi referenze di prim'ordine. Cassetta 22034 B, SPI.

SIGNORA sola cerca cameriera tutto servizio, media età attestati e referenze ineccepibili. Telefonare 69033 ore 18-19. 21998 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AIUTO commessa ramo abbigliamento offresi per lavoro stabile massima serietà. Tel. 740797 ore pasti. 21791 C

GIOVANE mezzo proprio offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 21811 C

STUDENTESSA magistrali offresi baby sitter o assistenza bambini elementari. Telefonare pomeriggio 765919. 21988 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 42609 CC

A.A.A. ARTIGIANO esegue restauri interni pitture facciate tetti armatura propria telefono 975275 22102 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali cantine cose di ogni genere. Telefonare 743768. 21972 CC

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi, tel. 794100. 22044 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 790497. 21890 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista esegue lavori di restauro, appartamenti, facciate, negozi, compreso lavori di idraulica. Tel. 417470. 42689 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42627 CC

PAVIMENTO legno moquettes, delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura e riparazioni. Preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 42667 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Telef. 767116. 72164 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefonare 725597. 42561 CC

TECNOPLASTICA moquettes pavimenti decorativi posa in opera accurata. Bellosguardo 17 tel. 772665 segreteria telefonica continua. 21856 CC

TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia; servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO banconiere ottimo trattamento cerca torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 21773 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

AIUTO banco cerca bar Calligaris via Stok ex Montorsino 6. 22018 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento, via Carducci 30. 42649 D

CERCANSI collaboratori collaboratrici anche con mezza giornata libera per interessante attività. Scrivere Cassetta 68/A SPI . 31100 Treviso.

CERCASI apprendista banconiera orario da combinarsi, domenica festa, telefono 755310. 22122 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni. Rivolgersi ore negozio, via Timeus 16.

CERCASI aiuto banconiera per asporto bar Torinese corso Italia 2. 72234 D

CERCASI mezza lavorante o apprendista parrucchiera. Telefono 795659. 72248 D

CERCASI urgentemente perforatrice per centri BM telefono 225152. 72202 D

CERCASI apprendista macelleria, 13.000 settimanali. Via Tigor 14 tel. 38824. 42632 D

COMMIS cucina referenziato albergo ristorante, prima categoria, assume posto fisso. Telefonare ore 8-10 al 30321. 72236 D

CORRISPONDENTE lingue estere desideroso migliorare cerca società specializzata commercio estero. Indirizzare cassetta 21990 D, SPI.

DATTILOGRAFO/A conoscenza inglese oppure francese cercasi. Presentarsi Alberti uffici hangar 2 A Punto Franco Vecchio telefono 37448. 21990 D Cassetta 22004 D, SPI.

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici per piccolo lavoro continuativo, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 21779 D

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzo (ragazza) fattorino, eventualmente anche pensionato. Crismani, via Carducci 29. 22076 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Nori telefono 741107. 21767 D

RAGIONIERE o ragioniera conoscenza paghe contributi IVA e dattilografia cercasi urgenza per ufficio di un pubblico esercizio bar caffè, stipendio orario da concordare. Telefonare 69033 dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 19. 72178 D

SIGNORINA anche poco pratica cerca bar Wayra, Ippodromo 8, tel. 731330, domeniche chiuso. 42618 D

STILE abbigliamento femminile cerca aiuto o commessa, bella presenza. Presentarsi, Oriani 1. 21781 D

STUDIO professionale cerca impiegata anche principiante, seria, attiva. Manoscrivere curriculum et pretese Cassetta 42432 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA modesta I piano, affittasi persona referenziata, viale D'Annunzio 7. Zanon. 21805 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

SIGNORINA impartisce lezioni elementari medie anche a bambini subnormali. Telefonare 20.30-21.30 810162. 21807 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI con apparecchiature acustiche smarriti, martedì. Compenso adeguato. Telefonare 61998. 21809 H

SMARRITO paraggi chiesa S. Vincenzo, Piccardi orologio oro cinturino d'oro, marca Philiph caro ricordo vedova pensionata ricompensa, telefonare 744261. 22098 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI ufficio via Battisti 25, 3 stanze, riscaldamento, wc. Tel.755207 ore 12-13, sig. Vidali. 42669 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 3 stanze, saloncino, doppi servizi, riscaldamento autonomo a metano affittasi. Tel. 413333. 142 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, adatto per ufficio ed abitazione, affitta 80.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 72252 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 80.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21795 I

BOX affittasi 12.000 via Capodistria. Tel. 732638. 42679 I

CENTRALI 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, affittasi prontamente. Tel. 734257. 21801 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucina, bagno-gabinetto con riscaldamento, altro, 2 camere, cucina, bagno-gab. con riscaldamento, cercasi affitto. Tel. 792062. 22016 L

CERCASI modesta casetta in affitto con annesso terreno. Scrivere cassetta n. 21759 L, SPI.

CERCASI appartamento in affitto, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, servizi, tel. 822247. 21759 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucina. 42653 M

CANCELLI ferro «Liberty», scala chiocciola, panchetta giardino, oblò marina, campana bronzo, occasione vendo telefonare 68242 42208 M

GORIZIA vendesi pastore tedesco, 1 anno circa. Presentarsi: Tarquini Angelo, viale Colombo 5. 600 M

TORNIETTO artigiano, poltrona barbiere moderna, materassi vendo, Bosco 12 - magazzino. 22100 M

TRE caschi lavateste, lettino estetista, vendesi, vera occasione. Tel. 753232. 42657 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari telefonare 37872. 21763 N

OROLOGIO a pendolo compero, pago massimo telefonare 793224 22100 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili altro telefono 750566. 42687 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 42604 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

MATRIMONIALE viennese 1870 intarsiata occasione vendesi. Tel. 726365 ore pasti. 22030 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONI Intereuropea cerca agenti in Padova-Rovigo-Udine-Belluno-Gorizia. Scrivere o telefonare a: Battesini Gianni, via dei Mutilati, 3 — 37100 Verona, telefono 045/590270. 5697 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q

A rate vendonsi tutti giorni Alfa Romeo 1750 '68, 124 Sport coupé 67, 128 70, 128 4 porte 70. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 42685 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Ford Taunus XL 71, Escort 70, 68, Giulia TI 69, 67, Junior 69, Fulvia Zagato 68, Opel Kadet 70, 124 66, 1100 R, 850. Festivi ore 10-12. 21986 Q

AUTOSALONE TRIESTE, via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna, 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71; '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '70 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42663 Q

BARCHETTA plastica mt. 3,10 con portabarca carrello appendice vendesi, tel. 741718.

CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM. PADOVAN & DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia scritta, anche senza anticipo; Fiat 500 L, 850, 850 Special, 1100 R, 124, 128. Renault R6, R10. Ford Escort, Cortina, Taunus 15 M. Opel Kadett. NSU 4 L. Austin. Fulvia GT. Simca 1000, 1100 1301 Special, 1500, 1501, Chrysler 180. Festivi 9-13 bus 6 e 9. 42518 Q

DAF 33 Variomatic Fine 71 vendesi, telefonare 820221 lunedì. 42639 Q

OCCASIONE privato vende Giulia 1300 Super, telef. 734302.

PRIVATO vende Fiat 500 E, 850, telefonare 422368 dopo ore 14.

VENDESI 850 coupé 1967 L. 300 mila. Tel. 20105 22040 Q

VENDESI Mini Morris 68, ottime condizioni, telefonare ore pasti 796052. 21785 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIP Piazzale Stazione 1 Padova. Tel. 049-42639. 5482 R

AVVIATISSIMO Salone parrucchiera centro vendesi, telef. 723252 mattino feriali. 42641 R

GRADO (Adriatico) vendesi motivi famiglia albergo moderno, centrale, ristorante e bar, 40 camere, 100 m mare, già completo per stagione. Rivolgersi: dott. Bernardi, Imperatrice 106, tel. 85356 — Sanremo. 5692 R

RIVENDITA pane vendesi cause famigliari, ottimo guadagno, via Malcanton 4, telefono 30310 ore pomeriggio. 42671 R

S. LUIGI trattoria con giardino vendesi muri o solo licenza ed arredamento, telefonare 734257. 21801 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO FABIOSEVERO — VI piano, ottimo investimento capitale, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21795 S

APPARTAMENTO lussuosissimo vista mare GRETTA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21795 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, cerco in condominio. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 21795 S

CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, veranda, terrazza vendesi prontamente Lire 6.500.000, telefonare 734257. 21801 S

LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 3 fori vendesi occupato o libero ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22090 S

MANSARDA centrale 2 stanze, cucina 1.800.000, progetto approvato per bagno e sistemazione vendesi. Telefono 767993. 42677 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. ULTIMO APPARTAMENTO II piano. 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. ADATTO anche UFFICIO, AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni, telefonare 29235. 42494 S

S. ANDREA signorile saloncino, 3 stanze, cucina, cucinino, servizi separati, 125 mq, centralnafta, ascensore vendo libero, tel. 767993. 42677 S

SAN MAURIZIO 3, ULTIMI APPARTAMENTI camera, cameretta, cucina, wc. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni telefonare 29235. 42494 S

TERRENO su strade vicinanze Gradisca mq 2600, 3.000.000; altro Sales con baita 4.200.000, tel. 753232. 424659 S

TERRENO Muggia 2000 mq progetto approvato per una abitazione, zona dominante vendo, telefono 37915. 42673 S

TERRENO 14.000 mq zona per investimento vendo, telefono 37915. 42673 S

TERRENO costruibile Malchina 3000 mq vendo, telefono 37915. 42673 S

VIA RITTMAYER, 10. Appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno. Pagamento MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 16.30 - 18. ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 42494 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 80867 prefisso 0431. 845 T

FORNI di Sopra. Prenotate il vostro appartamento per le vacanze. Prossima costruzione. Caster, telef. 0433/88157 - 88118. 5646 T

PADOLA (Comelico Superiore) affittansi appartamenti arredati — giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare 0481/5608. 5693 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORA vedova, media età, bella presenza, giovanile diplomata, appartamento proprio, conoscerebbe scopo matrimonio signore 60enne, fine con buona posizione economica. Scrivere SPI Cassetta 22 — 33170 PN. 5702 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CHIMICO cosmetologo offre consulenze o collaborazione, scrivere Cassetta 4 B SPI Udine. 5685 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.28 D Udine
12.48 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.09 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.06 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica